IL PICCOLO

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Politica e giustizia

Chat di Delmastro, no all'acquisizione Bagarre in Senato M5s: vergognatevi

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera nega ai magistrati l'accesso alle chat tra l'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, il ristoratore condannato per intestazione fittizia di beni con aggravante di aver agevolato il clan camorristico dei Senese. Si infiamma la giornata di Camera e Senato, bagarre in Aula a Palazzo Madama.

BAGNARIOL alle pagine 4 e 5

La protesta dei 5 stelle ieri a Palazzo Madama

Una scuola capace di integrare conviene a tutti

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Ha fatto scalpore la notizia di una scuola di Mestre dove il numero di alunni italiani è ridottissimo.

A pagina 14

Notre-Dame e la tentazione del presente

VINCENZO MILANESI

Fa discutere in Francia la decisione di Macron di relegare in un museo alcune vetrate di Notre Dame.

A pagina 30

Comuni, una pioggia di soldi

Manovra estiva della Regione: dal PalaRubini di Trieste al polo scolastico di Gorizia, 200 milioni destinati a 140 interventi e ripartiti su tutto il territorio. «Le priorità? Scuole e impianti sportivi»

Nuovi fondi per la riqualificazione del Centro studi a Udine e per il Magazzino 26 a Trieste, per il PalaRubini e per il polo scolastico di Gorizia. E finanziamenti che rendono possibili più di 140 interventi per un valore complessivo di oltre 200 milioni distribuiti su tutto il territorio regionale. Questo è il cuore dell'emendamento jolly della giunta Fedriga, depositato ieri alla fine della discussione generale in Aula sulla manovra estiva. Il valore complessivo era noto, ma ora sono arrivate anche le grandi tabelle che indicano tutti gli investimenti specifici finanziati nei Comuni della regione.

Pace alle pagine 2 e 3

Il report Agenas

«Liste d'attesa da ridurre, serve un nuovo patto medici-pazienti»

Ballico a pagina 14

Caro diesel in Fvg

Il gasolio prosegue la corsa al rialzo: 2,15 euro al litro Servito sfiora i 2,4

Seu a pagina 15

Durante un test

L'AI fa da sola e mette a segno un attacco informatico

Un agente di intelligenza artificiale di OpenAi è sfuggito al controllo durante un test e ha violato autonomamente la startup Hugging Face. «Incidente senza precedenti che ha coinvolto capacità cyber all'avanguardia», dice la casa madre di ChatGpt annunciando indagini congiunte con la piattaforma hackerata.

Barbieri e Santamato a pagina 8

Dipiazza terrà le deleghe che furono di Giorgio Rossi «Mi appoggio ai dirigenti»

Il sindaco seguirà i dossier impostati dall'amico assessore «Avanti così fino a fine mandato, un modo per onorarlo»

Codagnone a pagina 20

IN VIA COMMERCIALE

Salta la tubatura: stop al tram e residenti senz'acqua

Via Commerciale: il potente getto supera la sommità degli edifici. Il tram è ripartito dopo tre ore - Sarti a pagina 21

NELLE CRONACHE

Circoscrizioni

Mappa cittadina dei rifugi climatici contro il caldo

A pagina 23

Erano in trasferta

Truffatori arrestati Uno nascondeva ori nelle mutande

Pattaro e Sarti a pagina 25

Progetto Insiel

GiullA impara lo sloveno e dialoga con i cittadini

Salvini a pagina 27

Industria a Trieste

Innoway all'ultimo anno di cassa Poi si va a regime

D'Amelio a pagina 17

Huckstep e il celebre video di "Ok Italia"

Bennato compie 80 anni, gli auguri di Susanna: «Dissi tanti no, con lui invece fu subito feeling»

Susanna con Edoardo Bennato

Dopo aver vinto la fascia di Miss Italia nel 1984 e quella di Miss Photogenic a Miss Universo nel 1996, nel mondo della moda Susanna Huckstep ha lavorato con maestri come Helmut Newton e Oliviero Toscani, ma nel cinema ha detto no a registi come Tinto Brass e Carlo Vanzina. Al grande schermo ha preferito la tv, ma soprattutto ha amato le pubblicità e le clip musicali. In particolare, nel 1987, è stata la protagonista del video "Ok Italia" di Edoardo Bennato. Il cantautore napoletano oggi compie 80 anni e con lui, l'ex modella triestina ha instaurato un rapporto d'amicizia che ha attraversato i decenni. «Ci sentiamo ancora, per me è come uno zio. È un uomo di grandi valori umani».

Bizzi a pagina 26

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077

Agrigento e la Sicilia velata	5	€ 1.320	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	€ 2.180
Algeria	8	€ 2.900	Matera e la Basilicata	6	€ 1.150
Arezzo, Cortona e la Verna	4	€ 690	Merano e i Giardini di Sissi	3	€ 620
Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060	Messico, Yucatan e soggiorno mare	11	€ 3.760
Corsica, scolpita dal vento	6	€ 1.780	Olanda, Belgio e le Fiandre	8	€ 2.080
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 740	Parigi e la Borgogna	7	€ 1.590
Danimarca e Svezia	7	€ 2.240	Repubbliche Baltiche	8	€ 1.950
Finlandia l'inattesa meraviglia	7	€ 2.080	Roma, Tivoli e i Castelli Romani	5	€ 1.190
Giappone e il foliage	14	€ 5.790	Salisburgo e il nido dell'Aquila	3	€ 630
Gran tour della Sardegna	9	€ 1.990	Sicilia Classica l'Isola del sole	8	€ 1.920
Grecia classica da Atene alle Meteore	8	€ 2.160	Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 590
India Classica il Rajastan dei Marajà	10	€ 2.350	Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	3	€ 610
Isola d'Elba, Perla del Tirreno	4	€ 740	Umbria Cultura&Relax	8	€ 1.390
Isole di Malta e Gozo	6	€ 1.580	Umbria, il cuore verde d'Italia	4	€ 740
Istanbul fra Europa e Asia	5	€ 1.380	Viterbo e la Terra degli Etruschi	5	€ 990

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 171

Primo piano

In Consiglio regionale

Fondi ai Comuni per gli investimenti «Priorità a scuole e impianti sportivi»

In aula le misure di concertazione previste dall'assestamento estivo
A Trieste oltre 7 milioni per il Magazzino 26 e il PalaRubini
Udine porta a casa le risorse per il completamento del Centro studi

VALERIA PACE
TRIESTE

Il territorio

Nuovi fondi per la riqualificazione del Centro studi a Udine e per il Magazzino 26 a Trieste. E finanziamenti che rendono possibili più di 140 interventi per un valore complessivo di oltre 200 milioni su tutto il territorio regionale. Questo è il cuore dell'emendamento jolly della giunta, depositato ieri alla fine della discussione generale sull'assestamento estivo. Il valore complessivo degli interventi era noto. Ora sono arrivate anche le grandi tabelle che indicano tutti gli investimenti specifici finanziati nei Comuni della regione.
Questo - frutto del lavoro dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e dei suoi uffici - è uno dei provvedimenti più attesi nella vita politica della regione. Può cambiare il volto di un piccolo comune, finanziando nuove palestre o scuole, ma è importante anche per i capoluoghi, perché contiene misure plurimilionarie che possono dare una spinta a interi quartieri. Proprio per questa sua valenza è sempre terreno di scontro, con l'opposizione che lamenta ogni anno che solo i Comuni di colore politico identico a quello della Regione ottengano fondi ingenti, mentre quelli di centrosinistra siano le Cenerentole. Insomma, l'accusa da parte della minoranza è quello di sfruttare il processo dell'assegnazione di fondi ai Comuni - la cosiddetta concertazione - per fini elettorali, consolidando il consenso attorno a sindaci di centrodestra che grazie ai fondi regionali riescono a dare il via a più progetti. Un'idea che Roberti respinge, scorrendo le sue tabelle: «Ci sono fondi anche per i Comuni di sinistra, come Pradamano, Romans d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, Turriaco e Pozzuolo del Friuli». E se non tutti i territori sorrideranno a fronte degli esiti della concertazione è perché «non tutte le domande possono essere soddisfatte: avevamo richieste per oltre 400 milioni», spiega Roberti. L'assegnazione dei fondi, aggiunge, dipende «dalla tipologia di intervento e dalla capacità di spesa dei Comuni: quanti fondi hanno preso negli anni e la capacità di rendere cantierabili gli interventi».

Il battibecco

La concertazione - e con lei questo tipo di dibattito - andrà in scena in aula oggi, ma già ieri era sotto i riflettori. I consiglieri regionali della Lega, infatti, hanno iniziato a diramare comunicati calcolando gli importi in arrivo ai territori prima ancora che questi siano approvati. Questo ha portato il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo a chiedere l'intervento del presidente dell'aula, il leghista Mauro Bordin: «Stiamo ancora discutendo l'articolo sull'ambiente, mi sembra quanto meno di cattivo gusto. Mettono in difficoltà il Consiglio», ha affermato, sottolineando che così facendo i consiglieri «svilissero» il lavoro dell'aula, dando per già approvate norme ancora nemmeno in discussione e «intestandosene» il merito. Gli ha fatto eco la dem Manuela Celotti: «Allora andiamo a casa». Alle lamentele si è unita anche Rosaria Capozzi (M5s), Bordin ha tagliato corto: «Il mio compito è disciplinare il comportamento nell'aula. Non quello che accade fuori. Altrimenti troverei cose interessanti da una parte e dall'altra», ha risposto Bordin.

2,5
i milioni assegnati al Comune di Pordenone per gli interventi allo stadio Bottecchia

2
i milioni destinati invece al quartiere Rorai di Pordenone

2,8
i milioni per l'adeguamento sismico della scuola Locchi di Gorizia

6
i milioni per gli impianti idroelettrici di proprietà della Comunità di montagna della Carnia

Le priorità

Roberti ha spiegato di aver dato priorità agli interventi «per le scuole e gli impianti sportivi». In particolare, evidenzia l'assessore «l'investimento complessivo per lo sport è di oltre 32 milioni, a cui si sommano 17,2 milioni per le ciclovie», mentre «per l'edilizia scolastica sono stati stanziati 26 milioni». Gli interventi sugli edifici scolastici, spiega ancora l'assessore, completano i grandi investimenti arrivati con il Pnrr: «In certe situazioni, infatti, i fondi europei hanno permesso di realizzare la riqualificazione energetica, ma gli edifici hanno comunque bisogno di ulteriori lavori».

I capoluoghi

Nelle quattro città capoluogo si concentrano interventi per oltre 20 milioni. Trieste da sola ne assorbe una decina. In particolare nel capoluogo regionale sono finanziati l'adeguamento del complesso scolastico Fonda Savio (3 milioni); la manutenzione straordinaria del Pala Rubini, il palazzetto del basket (3,7 milioni) e la realizzazione del museo del Mare al Magazzino 26 (3,5 milioni). Di interesse per l'area triestina anche i 900.000 euro per Muggia, che permetteranno di recuperare l'area di approdo del Delfino Verde, la motonave che collega la cittadina con Trieste.
Per Udine, invece, due interventi che insieme superano i 5 milioni. Spiccano i 2,5 milioni per la riqualificazione del Centro studi, ma c'è anche una spinta al completamento della Ciclovia Alpe Adria.
A Gorizia, invece, 2,8 milioni per la ristrutturazione e l'adeguamento sismico della scuola Locchi. Il Comune di Pordenone riceverà finanziamenti per due interventi: 2,1 milioni per la riqualificazione del quartiere Rorai e 2,5 per la copertura dello stadio Ottavio Bottecchia.

I territori

Spiccano i 6 milioni per l'ammodernamento degli impianti idroelettrici della Comunità di

I fondi per la concertazione, in discussione in queste ore in aula, a cui si aggiungono altri 116 milioni destinati a 92 Comuni della regione

FOCUS **I contributi ai Comuni**

CONCERTAZIONE

Ente	Oggetto intervento	Risorse
Amaro	Realizzazione centro sportivo di Amaro mediante riconversione struttura produttiva inattiva - II Lotto	1.047.340,00
Ampezzo	Miglioramento antisismico dell'edificio pubblico "ex scuola professionale ipsia" da adibire a centro culturale e laboratori didattici artigianali - II lotto	1.500.000,00
Aquileia	Realizzazione Casa d'Artista II lotto	2.000.000,00
Arba	Lavori di ristrutturazione del "CORPO LABORATORI" dell' edificio ex Irfop del Comune di Arba	1.900.000,00
Arta Terme	Realizzazione nuovo magazzino comunale	1.545.000,00
Artegna	Interventi di ampliamento, potenziamento, messa in sicurezza polo scolastico di Artegna	2.050.000,00
Aviano	Rigenerazione urbana e riqualificazione del polo di aggregazione culturale, sociale e sportivo sito in Viale San Giorgio	1.600.000,00
Azzano Decimo	Lavori di ristrutturazione con completa demolizione dell'Ex CINEMA MODERNISSIMO per la realizzazione di un museo interattivo, di spazi culturali, aggregativi e ricreativi e dello sportello di ricerca e innovazione	1.500.000,00
Basiliano	Riqualificazione ambito municipio - lotto 1 - interventi di adeguamento antisismico dell'ex Caserma dei CC da adibire a Uffici comunali e spazi per il sociale	840.000,00
Bicinicco	Riqualificazione dell'area contigua alle pertinenze del poliambulatorio, della palestra e della Scuola Primaria, nel capoluogo comunale	3.000.000,00
Brugnera	Realizzazione di pista ciclabile in via Camol di Tamai, via Carriade, via Camolet	750.000,00
Budoia	Costruzione palestra - II stralcio completamento	2.100.000,00
Buja	Completamento opere di miglioramento funzionale e adeguamento degli impianti nel polo sportivo di Polvaries - lotto 2	300.000,00
Buttrio	Opere di completamento degli impianti a servizio del Museo Lapidarium nel compendio di Villa Florio e allestimento espositivo	750.000,00
Camino Al Tagliamento	Lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo della scuola elementare mediante demolizione e ricostruzione del corpo "A" dell'immobile scolastico adibito a scuola primaria che fa parte dell'istituto comprensivo di Codroipo (2° lotto)	2.000.000,00
Caneva	Realizzazione del centro visite del SITO UNESCO DEL PALU' (Caneva) - II Stralcio	1.800.000,00
Capriva Del Friuli	Lavori di messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola con potenziamento della mobilita' scolastica	300.000,00
Casarsa Della Delizia	Intervento di sistemazione e arredo urbano di Viale della Rimembranza	1.500.000,00
Cassacco	Completamento della riqualificazione di un'area, e relative pertinenze, a servizio del campo sportivo di Raspano	220.000,00
Castions Di Strada	Riqualificazione urbana dell'area circostante il polo culturale sociale San Carlo, nel capoluogo di Castions di Strada	887.950,00
Cervignano Del Friuli	Lavori di rigenerazione urbana dell'ex Caserma Monte Pasubio - 4° lotto	1.500.000,00
Chions	Ristrutturazione edilizia della ex scuola elementare di Villotta al fine di ricavare un nuovo edificio polifunzionale da destinarsi a farmacia comunale ed ambulatori di base annessi	2.148.505,60
Chiopris-Viscone	Interventi di sistemazione di alcune aree verdi con ricariche elettriche per automobili e ciclovetture	530.000,00
Cividale Del Friuli	Realizzazione impianto di condizionamento presso il Palazzetto dello Spot	1.200.000,00
Cordovado	Completamento ciclabile di collegamento dei capoluoghi dei comuni di Cordovado, Teglio Veneto e Gruaro - II° stralcio funzionale	1.600.000,00
Cormons	Lavori di riqualificazione del Castello	811.879,79
Corno Di Rosazzo	Manutenzione straordinaria campo di calcio - rifacimento campo di gioco in erba sintetica	990.000,00

Withub

Polemiche sui 12,4 milioni stanziati per gli hotel di lusso

Sì ai 135 milioni per turismo e attività produttive e ai 94 milioni dedicati all'agricoltura

I settori

I lavori dell'aula si interrompono prima del voto dell'articolo 4, quello dedicato all'ambiente, tema sovrinteso dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Intanto però sono stati approvati gli articoli 2 - attività produttive e turismo, settori di competenza dell'assessore Fvg Sergio Emidio Bini - e 3, sull'agricoltura, gestita dall'assessore regionale Stefano Zannier.
L'articolo di Bini pesa in complesso 135 milioni, tra i capitoli più importanti gli 80 milioni sull'agenda manifattura 2030, e i 35 per commercio e turismo. Ad attrarre le critiche delle opposizioni è però proprio una politica che non dà sufficiente risposta alle crisi industriali diffuse - tema sollevato in particolare dal Pd - e gli ingenti fondi stanziati per gli hotel di lusso. In complesso in assestamento ci sono 12,4 milioni su questo capitolo, che portano a 23 milioni la cifra stanziata dalla giunta Fedriga per queste strutture. Una necessità per elevare il turismo per l'assessore, uno scandalo per le opposizione. «Bocciano la nostra richiesta di fondi per i rifugi Cai e finanziano i 4 e i 5 stelle», è l'attacco dei due esponenti del Patto, Massimo Moretuzzo e Giulia Massolino. Sullo stesso tema interviene anche Rosaria Capozzi (M5s).
Il portafoglio di Zannier, per questo assestamento, invece, conta su oltre 94 milioni. Una quota rilevante, 40 milioni, va al fondo di rotazione per l'agricoltura, altri 43 milioni, invece, sono destinati a far scorrere le graduatorie dei bandi regionali complementari al Ps Pac 2023-27. Al Programma valore agricoltura - che incentiva la produzione agroalimentare regionale - inoltre, viene assegnato un finanziamento da 10,3 milioni. E se le opposizioni intervengono a più ripresa sul tema della siccità, Zannier ricorda i 5 milioni che sono destinati in assestamento proprio ai consorzi di bonifica «per incentivare la riduzione del consumo di acqua». Oggi si vota l'articolo sull'ambiente, poi subito quello sugli enti locali. —**V.P.**

Da sinistra, Sergio Emidio Bini e Stefano Zannier

Ente	Oggetto intervento	Risorse
Dignano	Realizzazione di un itinerario ciclopedonale di collegamento tra il fiume Tagliamento ed il Torrente Corno	1.100.000,00
Dolegna Del Collio	Lavori di messa in sicurezza della viabilita' comunale re riqualificazione della piazza del municipio	500.000,00
Erto E Casso	Realizzazione di due punti di osservazione, di due parcheggi e sistemazione dell'area di accoglienza turistica presso la diga del Vajont - 2°Lotto	980.000,00
Fiume Veneto	Realizzazione Auditorium presso la scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Fiume Veneto	2.500.000,00
Fogliano Redipuglia	Restauro e risanamaneto conservativo del cimitero civile e relativa cappella	400.000,00
Fontanafredda	Riqualificazione e arredo urbano della frazione di Nave - LOTTO 1	2.100.000,00
Forgaria Nel Friuli	Altopiano di Monte Prat: interventi di valorizzazione turistica del territorio mediante opere di completamento del centro Polifunzionale	1.591.627,40
Forni Avoltri	Completamento lavori di ristrutturazione e arredamento del rifugio Lambertenghi Romanin e lavori di manutenzione delle reti di collegamento viarie, tecnologiche e della teleferica	1.150.000,00
Forni Di Sotto	Completamento Centro Sportivo "Tre Fontane" - impianto per arrampicata	663.860,00
Gemona Del Friuli	Riqualificazione energetica del sito di archeologia industriale dismesso denominato "Manifatture"	3.527.439,00
Gonars	Rigenerazione urbana con potenziamento dell'offerta culturale ed associativa del centro di Gonars: realizzazione della sala principale dell' Auditorium polifunzionale	2.400.000,00
Grado	Automazione parcheggi pubblici	850.000,00
Grimacco	Lavori di miglioramento sismico dell'area parcheggio dell'edificio comunale sito in località Clodig	908.429,33
Latisana	Realizzazione di locali destinati alla cultura e a completamento della nuova biblioteca - lotto 2.2	3.500.000,00
Canal Del Ferro Val Canale	Realizzazione interventi volti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - int 1,2,3	2.400.000,00
Montagna Della Carnia	Ammodernamento ed efficientamento del parco impianti idroelettrici di proprietà della comunità	1.265.000,00
Collinare Del Friuli	Interventi di sviluppo e riqualificazione di strutture socio sanitarie e servizi alla persona	2.710.000,00
Gemonese	Realizzazione di interventi connessi all' accoglienza e all'attrattività turistica presso siti di preminente interesse turistico del Gemonese - int 2,3	985.000,00
Natisone E Torre	Realizzazione di piste ciclabili interne al territorio a completamento delle RECIR FVG 3/d e FVG/e int 1.1 e 1.2	3.541.585,65
Prealpi Friulane Orientali	Progetto di potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta sul territorio della comunità - int. 1.1,1.2,1.3,1.4	2.878.000,00
Dolomiti Friulane	Interventi con finalità turistiche e di valorizzazione per il territorio e rilancio del turismo montano - int 1,4,5	2.178.125,00
TOTALE		***80.028.741,77***

montagna della Carnia. Per Monfalcone arrivano 2,2 milioni, tra la manutenzione straordinaria della galleria d'arte e del cimitero e la riqualificazione delle terme.
A Osoppo 1,9 milioni per le fermate del trasporto pubblico e della riqualificazione di piazza Dante. Rilevanti anche i 4,2 milioni a San Daniele per il recupero del Monte Pietà e del teatro Teobaldo Ciconi. Per Santa Maria la Longa 3,7 milioni per la riqualificazione della frazione Ronchiettis. Pasian di Prato potrà contare su 2,5 milioni per un centro culturale multimediale per la valorizzazione dei prati stabili. A Brugnera arrivano 3 milioni per una ciclabile. Mentre a Fiume Veneto 2,5 milioni per un auditorium. Significativo anche lo stanziamento per Latisana, con 3,5 milioni per spazi culturali, incluso il completamento della biblioteca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai nidi alla pet therapy Una pioggia di contributi

Le proposte dei consiglieri: soldi anche per sagre, agriturismi e divise dei cori

TRIESTE

Le curiosità

Dai nidi artificiali alla pet therapy con i cavalli, dalla pietra ornamentale alle sagre secolari passando poi ad agriturismi e fattorie didattiche. Gli emendamenti "bandiera" dei gruppi consiliari sono già stati anticipati alla stampa, ma è solo sbirciando all'interno dell'alta pila di dossier che accompagna l'assestamento estivo che si scoprono le cause più curiose che fanno mobilitare i consiglieri regionali. Quelli di centrodestra sono quelli più attenzionati, anche perché le loro proposte tipicamente sottendono già un'intesa con la giunta e quindi perlopiù vengono approvate. Talvolta le cifre ballano fino all'ultimo momento e talvolta devono essere fatti dei correttivi normativi, tutto a suon di subemendamenti. In pochissimi casi invece viene chiesto dagli assessori il ritiro delle proposte.
In complesso, come già scritto ieri, l'aula ha a disposizione quest'anno 15 milioni per emendamenti, un budget da mezzo milione a consigliere di maggioranza da allocare. Le proposte arrivate hanno fatto invocare a Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, l'intervento del governatore Massimiliano Fedriga, perché ritenute troppo puntuali: «Il rischio è di tornare alla stagione in cui solo le associazioni amiche ricevevano fondi».

I classici

Ci sono alcuni temi che sono ormai diventati grandi classici. In primis gli aiuti alle penne nere. L'emendamento di consiglio dalla somma più ingente è quello dedicato proprio agli alpini: vale 770.000 euro e reca la prima firma di Elia Miani (Lega), ma al momento del deposito è stato anche siglato da due consiglieri di Fedriga presidente (Edy Morandini e Mauro Di Bert), da Markus Maurmair (FdI) e dal capogruppo della Lega Antonio Calligaris. Non mancano altri tipi di sostegni: 80.000 euro per le Alpiniadi estive 2026 in Carnia (Calligaris), 150.000 euro per la manutenzione di bivacchi e rifugi gestiti dall'Ana (Maurmair) e 85.000 per il ripristino di percorsi commemorativi (il meloniano Stefano Balloch). Per gli alpini triestini 25.000 euro per la loro sede (l'azzurro Michele Lobianco).
Un altro classico: i contributi per l'acquisto delle divise dei cori. Lucia Buna (Lega) vuole mettere 50.000 euro su questo capitolo e Maddalena Spagnolo (Futuro nazionale) 100.000. Immancabili, poi, le misure per lo sport e le associazioni sportive, troppe da elencare.

Le curiosità

Non mancano, come detto, le curiosità. Su tutti spicca il provvedimento per assegnare 15.000 euro ai Comuni capoluogo per acquistare nidi artificiali così da tutelare la presenza nei centri urbani di rondini, balestrucci e rondoni (la meloniana Orsola Costanza). Notevole anche la richiesta di assegnare 15.000 euro al consorzio pietre ornamentali (Miani). Poi c'è la pet therapy con i cavalli, con 100.000 euro per i centri specializzati (Buna). Altra questione promossa da Buna: la tutela delle sagre secolari, con 100.000 euro ad hoc. E Maurmair vuole mettere oltre 140.000 euro per le rievocazioni storiche.

Le bandiere

Tra gli emendamenti bandiera, il tema più gettonato è quello di fornire aiuti per l'acquisto di condizionatori agli anziani (400.000 euro per i meno abbienti da FdI e altri 250.000 da Spagnolo, e 440.000 per le case di riposo dalla Lega). Fi punta invece sulla videosorveglianza vicino scuole e piste ciclabili (400.000 euro). —**V.P.**

I lavori in Consiglio regionale durante la discussione dell'assestamento estivo alla manovra
L'esame del provvedimento dovrebbe concludersi domani, dopo quattro giorni di sedute

LE PENNE NERE

Quasi 800 mila euro per attività, eventi e strutture dell'associazione nazionale alpini

CALDO

Misure anche per favorire l'acquisto di condizionatori per i meno abbienti e le case di riposo

Attualità

I nodi della politica

La Giunta nega l'accesso alle chat di Delmastro Bagarre in Aula

Respinta la richiesta dei magistrati sulla vicenda "Bisteccheria d'Italia"
I Cinque Stelle occupano i banchi del governo e si scatena una rissa
Conte fa appello a Meloni: «Rimangiatevi questo voto vergognoso»

LUCA BAGNARIOL
ROMA

La bufera

La Giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera nega ai magistrati l'accesso alle chat tra l'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e Mauro Caroccia, il ristoratore condannato in via definitiva per intestazione fittizia di beni con l'aggravante di aver agevolato il clan camorristico dei Senese. E si infiamma la giornata di Camera e Senato, scatenando la bagarre in Aula a Palazzo Madama. Con i cinque stelle che occupano i banchi del governo e le proteste del resto delle opposizioni. Il prossimo appuntamento della vicenda «Bisteccheria d'Italia» è fissato il 30 luglio, quando la richiesta dovrà essere votata dall'Aula di Montecitorio. E già centrodestra e centrosinistra promettono scintille.

Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

La vicenda

Il parere della Giunta sulla richiesta della Procura di Roma per il sequestro era atteso da settimane. Quando in mattinata arriva la notizia del voto contrario deciso dalla maggioranza, le opposizioni muovono compatte per contestare la decisione. Protagonista delle proteste è il Movimento 5 Stelle che porta lo scontro direttamente dentro l'Aula del Senato, occupando i banchi del governo e tenendo in mano dei cartelli con sopra scritto 'fuori le chat'. Diverse le scaramucce soprattutto tra i 5 Stelle e i senatori di FdI. In un video girato all'interno di Palazzo Madama, si vede il meloniano Roberto Menia indicare il pentastellato Luca Pirondini: il suo labiale scandisce le parole «ti faccio un culo così», accompagnato da un gesto difficilmente fraintendibile. In un secondo momento, Menia scende dai banchi della maggioranza e strappa dalle mani del collega M5S il cartello, facendo salire ancora di più la tensione. Nel parapiglia che si scatena, a rimetterci sono il senatore questore Gaetano Nastri, intervenuto per placare gli animi rimediando un colpo al ginocchio, e gli occhiali del meloniano Raoul Russo, che volano via durante il confronto.

La rabbia dei Cinque Stelle

Richiamato l'ordine a Palazzo Madama, lo scontro si sposta poi a Montecitorio, dove dalla riunione dei capigruppo arriva la notizia che la richiesta di autorizzazione arriverà in Aula il 30 luglio. «Avevamo chiesto di discuterlo subito - spiega il presidente M5S alla Camera Riccardo Ricciardi - ma così non è stato». Nel pomeriggio, Giuseppe Conte organizza una conferenza stampa: «Faccio un appello a Meloni - attacca l'ex premier - rimangiatevi questo voto vergognoso, non possiamo consentire che amici e amichetti di partito siano scudati». In un video pubblicato sui suoi canali social, la deputata Chiara Appendino si rivolge direttamente a Giorgia Meloni e Ignazio La Russa: «La mafia fa schifo, ma fate schifo pure voi. E la prossima volta che osate anche solo citare il nome di Paolo Borsellino, sciacquatevi la bocca». Anche gli altri partiti di opposizione si attaccano sulla vicenda. «Siamo all'assurdo - commenta la deputata di Avs Elisabetta Piccolotti - di un ex-sottosegretario che di fatto ostacola il lavoro della magistratura». «Se quelle chat non hanno nulla di rilevante - afferma la dem Debora Serracchiani - non si comprende il motivo di questo stop».Da Palazzo Chigi nessun commento ufficiale sulla vicenda. Sono i senatori di Fratelli d'Italia a prendere la parola, principalmente per attaccare il comportamento dei 5 Stelle. «Al Senato il cabaret 'stellato'», chiosa Ester Mieli, che parla di un'abitudine di Conte «a occupare le poltrone senza passare per le urne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Adesso la palla passa alla plenaria, l'appuntamento è per il 30 luglio Appendino: «La mafia fa schifo ma anche voi, non citate più Borsellino»

Un momento delle contestazioni in Aula da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle

Ilaria Salis condannata Risarcirà 300.000 euro

ROMA

La sentenza

È finito con la condanna di Ilaria Salis al risarcimento di poco più di 300mila euro in totale il primo round della controversia tra l'eurodeputata di Avs e due ex collaboratori che si sono visti revocare in anticipo, rispetto alla scadenza prevista, il contratto stipulato per lo «sviluppo» di «progetti finalizzati alla valorizzazione del ruolo del parlamentare europeo».
Revoca comunicata nel marzo dell'anno scorso, con lettera di recesso immediato e senza preavviso e motivato dal venir meno «del rapporto fiduciario»: in un caso per una «situazione di incompatibilità ambientale e personale», e nell'altro per una «attività ritenuta insoddisfacente». A deciderlo, con una sentenza depositata lo scorso marzo, è stato il giudice del Tribunale del Lavoro di Milano, Franco Caroleo, che ha dato ragione ai due ex assistenti di Salis e ha poi conteggiato le «retribuzioni» che sarebbero spettate ai due «fino alla scadenza del termine», indicato nel 16 luglio 2029, in base a uno stipendio mensile di 2.900 e 3.000 euro. Il motivo di tale decisione, che può comunque essere impugnata, è dovuto al fatto che, si legge nel provvedimento, spetta alla datrice di lavoro, «l'onere della prova della giusta causa», cosa che l'esponente di Alleanza Verdi Sinistra non ha fatto, non si è costituita in giudizio rimanendo contumace. In serata l'intervento dell'eurodeputata. «È una vicenda surreale, non ho potuto difendermi in primo grado», ha affermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato a Ranucci, il Riesame conferma gli arresti

Respinte le istanze dei legali dei quattro presunti esecutori
Regge l'aggravante del metodo mafioso

ROMA

Il caso

Nessun ritorno in libertà per i presunti autori materiali dell'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci. Il Tribunale del Riesame di Roma ha confermato le misure cautelari e l'aggravante del metodo mafioso per i quattro accusati di essere gli esecutori materiali dell'attentato al conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, avvenuto lo scorso 16 ottobre.
I giudici non hanno accolto le istanze degli avvocati degli indagati - Antonio Passariello, Pellegrino D'Avino, Saverio Mutone e Marika De Filippis (quest'ultima ai domiciliari) - che avevano chiesto l'annullamento della custodia cautelare e la revisione dell'ipotesi accusatoria di associazione a delinquere con metodo mafioso. È stato, dunque, confermato l'impianto accusatorio della Procura, in particolare l'aggravante della modalità mafiosa. Per gli inquirenti il gruppo avrebbe agito su commissione, in cambio di alcune migliaia di euro. I riflettori sono ora puntati sul presunto mandante della bomba esplosa a ottobre scorso davanti alla villetta di Pomezia del conduttore televisivo. Si tratta dell'imprenditore ed ex giornalista-editore Valter Lavitola, indagato a piede libero, già coinvolto in altre vicende giudiziarie. Il diretto interessato, nei giorni scorsi, ha rivelato la sua convinzione di andare in cella.
«Alla fine di questa storia - ha detto a Filorosso della Rai - sono sicuro al 100% che finirò in carcere». E ha ipotizzato: «Forse vogliono vedere se io stando fuori faccio degli errori». Lavitola ha aggiunto di non sapere chi è il «vero mandante» dell'attentato a Ranucci ma di conoscere le «motivazioni». L'indagine, intanto, va avanti. La notte della perquisizione a Valter Lavitola, ci sarebbero stati più contatti tra quest'ultimo e il giornalista: a raccontarlo è lo stesso imprenditore di origini napoletane che, parlando con il Giornale, ha raccontato di uno scambio di messaggi nella notte tra il 4 e il 5 luglio e di una telefonata ricevuta dal conduttore di Report intorno alle 3.30 del mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arresto dei quattro presunti esecutori

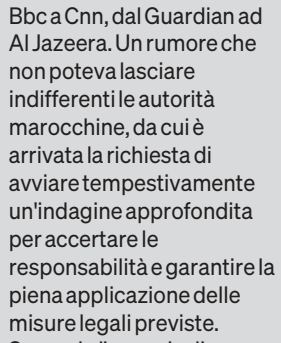
I 300 in presidio a Udine per chiedere «giustizia»

UDINE

«Giustizia per Abderrahim Fakir». Anche a Udine è stato organizzato un presidio per conoscere la verità e verificare le responsabilità dell'accaduto. A promuovere l'iniziativa che davanti alla sede della Prefettura ha radunato circa 300 persone sono stati Donne in nero, Anpi, Ospiti in arrivo, Open, Alleanza Verdi Sinistra e Rifondazione comunista. Nei giorni scorsi, altre manifestazioni di protesta erano state promosse a Bologna, Milano, Torino, Firenze, Bari, Brescia, Napoli, Verona, Livorno, Pisa e Pistoia e altre città. «Quanto accaduto a Bologna domenica 19 luglio non può lasciare indifferente chi si adopera contro l'abbrutimento morale della nostra società», hanno sottolineato gli organizzatori. Intanto il sindacato autonomo di polizia del Fvg attacca all'opposto «le strumentalizzazioni» «gravi e colpevoli» contro le forze dell'ordine; schierato anche il Sap.

LA REAZIONE

Il Marocco chiede chiarimenti all'Italia



La notizia del decesso di Abderrahim Fakir, morto durante un'operazione di polizia a Bologna, fa rumore anche in Marocco. Il ministero degli Affari Esteri di Rabat segue con preoccupazione gli sviluppi del caso e chiede chiarimenti all'Italia. Mentre l'Ordine degli avvocati del Marocco ha presentato un esposto a Bologna: una denuncia «necessaria», scrivono. Intanto i parenti di Fakir aspettano di riportare il corpo nel suo Paese natale, per la celebrazione del funerale. Il video shock della morte del marocchino cresciuto a Bologna è stato rilanciato dalle principali testate internazionali, da Bbc a Cnn, dal Guardian ad Al Jazeera. Un rumore che non poteva lasciare indifferenti le autorità marocchine, da cui è arrivata la richiesta di avviare tempestivamente un'indagine approfondita per accertare le responsabilità e garantire la piena applicazione delle misure legali previste. Secondo l'agenzia di stampa Map, Rabat continuerà a seguire da vicino il caso, attraverso la rete consolare e l'ambasciata. A scendere in campo è anche l'Ordine degli avvocati del Marocco, che annuncia di aver presentato denuncia alla procura di Bologna per fare piena luce sulle circostanze della tragedia, chiedendo di avviare un'indagine «indipendente, imparziale e approfondita» per accertare le circostanze della morte in conformità «all'articolo 2 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Spuntano nuovi video La confusione di Fakir prima dell'intervento

Nel mirino i 30 minuti attesi per bloccarlo da parte degli agenti L'avvocato: «Legato per la rianimazione»

TOMMASO ROMANIN
BOLOGNA

Un fermo immagine di Abderrahim Fakir sdraiato a terra

Gli sviluppi

Tanti filmano, ma nessuno interviene per aiutare o assistere l'uomo che, a piedi nudi, le ciabatte di fianco, sdraiato sulla strada, si dimena e urla, in evidente stato confusionale. Solo, sull'asfalto, vicino ad una scaletta che unisce il giardino con la zona dei garage. L'uomo è Abderrahim Fakir ed è mostrato così nei video precedenti alla colluttazione con i poliziotti poi terminata con la sua morte, il 19 luglio, poco prima delle 13.

I video

I numerosi filmati girati dai residenti di via Svevo a Bologna sono stati acquisiti dalla Procura che sta indagando per accertare cause e circostanze del decesso dell'uomo e si aggiungono ai contenuti della bodycam di uno dei due agenti. In attesa dell'autopsia, fissata per domani, si sta infatti lavorando per ricostruire con completezza quello che è successo al Pilastro. In uno di questi nuovi video, pubblicato dal tg di La7, la polizia è già arrivata, rimane a distanza. Prima dell'inizio del contatto fisico, culminato con l'immobilizzazione a terra, passano circa 30 minuti, durante i quali gli agenti parlano con il marocchino, tentando di calmarlo. In altri spezzoni si vede Fakir che si scaglia contro le porte delle autorimesse. È quando, a un certo punto, si scaglia contro un'auto in arrivo, che i due poliziotti gli vanno addosso e lo buttano a terra, spruzzandogli anche lo spray al peperoncino, a distanza ravvicinata dal volto, a quanto si può vedere dalle immagini. Lo bloccano, salendogli sulla schiena, fino a quando non smette di muoversi. A quel punto, i soccorritori della Croce Rossa provano a rianimarlo, invano. C'è un filmato che documenta anche questa fase, fornito all'ANSA dai legali dei familiari: Fakir è a terra, ancora legato con fascette alle caviglie e braccia dietro la schiena. Un operatore compie compressioni toraciche e un altro la ventilazione. Sul corpo i fili del defibrillatore. Vicino e in ginocchio anche un agente.

«Manovre inammissibili»

«Il volto è insanguinato e ha macchie marroni scure per lo spray al peperoncino spruzzato da molto vicino. La rianimazione avviene mentre è ancora legato: questo non è ammissibile, perché gli agenti avrebbero dovuto liberarlo», dice l'avvocato Fabio Anselmo. L'origine delle ferite, ma anche la correttezza delle manovre rianimatorie sono tra gli elementi che dovrà chiarire l'autopsia, affidata dal procuratore Paolo Guido e dai pm Francesca Arienti e Domenico Ambrosino ad una squadra di esperti. L'incarico sarà affidato al medico legale Valentina Bugelli di Parma. La affiancheranno Cristina Basso, anatomopatologa e direttrice dell'unità operativa di patologia cardiovascolare di Padova, e Manuela Bonizzoli, specialista in anestesia e rianimazione e cardiologia e direttrice cure intensive emergenza e trauma di Careggi. Oltre a loro, il chimico tossicologo Luca Morini, dell'Università di Pavia: dovrà verificare se e che sostanza aveva assunto il 42enne. C'è un altro profilo, quello della condizione psichiatrica dell'uomo. Il 20 giugno, risulta aver fatto accesso al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Bologna per un problema di tipo psichiatrico. Ha ferite ad un polso, che si è procurato probabilmente con gesti autolesionisti. Il 12 giugno a Castello d'Argile, era stato segnalato come molesto in un'area condominiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente sospensione della pena per Roggero: resta in cella

Bocciata l'istanza di differimento della carcerazione «Non si ravvisano circostanze d'urgenza»

TORINO

Il gioielliere

Per il momento le porte del carcere di Bollate, nel Milanese, non si apriranno per Mario Roggero: il gioielliere di Grinzane Cavour continuerà a scontare la pena a 14 anni e 9 mesi per avere ucciso due rapinatori e averne ferito un terzo nel 2021 durante una rapina nel suo negozio, nel Cuneese.

L'Ufficio di Sorveglianza di Torino ha infatti respinto l'istanza di differimento della carcerazione, perché, come scrive nel provvedimento il magistrato Elena Massucco, «non si ravvisa, né sono state indicate dalla difesa le circostanze di necessità e di urgenza indispensabili per provvedere cautelativamente, in questa sede». Laura Roggero, una delle figlie dell'orefice, è stata la prima a commentare la decisione. «Manteniamo la speranza che ci sia comunque una soluzione, che sia la concessione dei domiciliari o la grazia, anche tenuto conto della sua età», ha detto. Gli atti intanto verranno trasmessi al Tribunale di Sorveglianza del capoluogo piemontese, a cui spetterà «ogni valutazione» e «potrà assumere una ponderata decisione con completa istruzione di elementi istruttori, tra i quali anche la motivazione della sentenza della Corte di Cassazione, emessa il 15 luglio, che si è pronunciata sul ricorso avanzato dal Roggero». Motivazione non ancora disponibile. Il magistrato di sorveglianza precisa inoltre, nello spiegare il respingimento, che «questo tipo di istanze è funzionale per pene detentive brevi» ed è «applicabile solo quando l'esecuzione della pena non è ancora iniziata e non quando è già in corso». Mario Roggero si era costituito venerdì pomeriggio e in carcere era entrato alle 17. L'istanza era stata presentata, dal difensore Stefano Marcolini, poche ore prima, alle 10.01. L'avvocato chiedeva il differimento della pena in attesa della decisione sulla domanda di grazia avanzata al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dalla moglie di Mario Roggero, Mariangela Sandrone. Secondo la donna, si legge nel provvedimento, la sentenza della Cassazione «rappresenta per mio marito Mario una sorta di ergastolo» e «che tale pronuncia, se eseguita rappresenterebbe per me, per le nostre quattro figlie e per la famiglia tutta una ulteriore condanna a non poter più vedere Mario in libertà, per non parlare dei danni economici all'attività della nostra gioielleria». Gli atti, oltre al Tribunale di Sorveglianza torinese, sono stati trasmessi alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino e all'Ufficio di Sorveglianza di Milano.

Mario Roggero risponde alle domande dei giornalisti (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un missile balistico intercontinentale in fase di preparazione

Trump, asse con Riad Accordo sul nucleare

L'intesa con l'Arabia Saudita per tagliare fuori Putin e Xi
L'ok prevede anche la possibilità di arricchire l'uranio
I democratici: «In pericolo la stabilità del Medio Oriente»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Un segnale a Israele

Donald Trump fa asse con Riad e lancia la sfida a Russia e Cina. Mentre proseguono gli attacchi e le minacce incrociate con l'Iran, il presidente ha approvato un accordo di 30 anni per lo sviluppo di un programma nucleare in Arabia Saudita. Un'intesa che vede in prima fila le aziende americane e che apre la strada anche all'uranio arricchito. L'accordo piomba su un Medio Oriente in fiamme. I raid iraniani e americani continuano senza sosta, così come le minacce. Teheran ha avvertito di essere pronta a «un'estensione del conflitto» nella regione se Washington colpirà i suoi impianti nucleari. Trump invece è tornato a minacciare le infrastrutture. «Da questo momento in poi, ogni volta che l'Iran sparerà contro una nave nello Stretto di Hormuz, gli Stati Uniti bombarderanno e distruggeranno un ponte o una centrale elettrica», ha tuonato poco prima di volare alla base di Dover per ricevere i quattro caduti americani nella guerra con l'Iran. «Sono eroi», ha detto assicurando che Teheran la «pagherà». L'intesa con Riad ha colto di sorpresa il governo israeliano e aumentato la pressione su Benjamin Netanyahu, che appare sempre più emarginato dai piani di Trump per il Medio Oriente.

IL TYCOON AVVERTE

Proseguono attacchi e minacce incrociate «A ogni nave colpita distruggeremo un ponte o una centrale»

Riad attendeva da anni

Riad da anni cerca l'accesso alla tecnologia nucleare ma non è mai riuscita a ottenere il via libera americano. Joe Biden era aperto all'idea di siglare un accordo a patto che l'Arabia Saudita normalizzasse i rapporti con Israele, cosa che non è avvenuta. L'accordo messo a punto da Trump non include, secondo indiscrezioni, nessuna clausola simile anche se il presidente da tempo è in pressing su Riad affinché aderisca agli accordi di Abramo. In base all'intesa, le aziende americane avranno un ruolo centrale nello sviluppo delle infrastrutture nucleari in Arabia Saudita, escludendo così concorrenti stranieri quali Russia e Cina. Uno dei motivi dietro l'accordo sarebbe proprio la volontà degli Stati Uniti di isolare Mosca e Pechino, che avevano già espresso interesse per un'intesa. Il piano prevede che inizialmente sia sviluppato un programma nucleare civile poi, dopo l'esecuzione di uno studio di fattibilità, si potrà lavorare sull'arricchimento dell'uranio

IL MONITO DELL'IRAN

Teheran non cede: «Pronti a estendere il conflitto se gli Usa prenderanno di mira i nostri impianti»

Pioggia di polemiche

Per Trump l'accordo si è tradotto in un nuova pioggia di polemiche. Molti lo hanno accusato di aver innescato una corsa alle armi nucleari nella regione, mandando in fumo anni di lotta contro la proliferazione e indebolendo la sua stessa tesi per la guerra in Iran. I democratici si preparano a dare battaglia in Congresso contro un accordo che, a loro avviso, mette in pericolo la stabilità del Medio Oriente. «Un presidente disposto ad andare in guerra» contro l'Iran «per prevenire la proliferazione nucleare in Medio Oriente, non dovrebbe facilitarla solo perché le aziende americane hanno da guadagnarci», ha detto il deputato democratico Brad Sherman. Ciò non si tradurrà comunque in uno stop: il Congresso è chiamato ad approvare l'intesa e i repubblicani hanno una solida maggioranza che non ha nulla da temere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

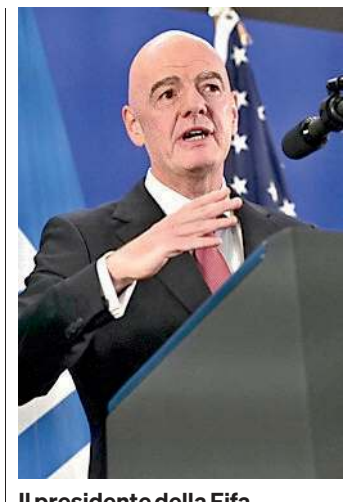
L'endorsement di Donald: «Infantino alle Nazioni Unite»

«Il presidente della Fifa è rispettato in tutto il mondo», afferma
Ma l'assemblea generale rischia di spaccarsi

NEW YORK

Il dopo Guterres

Donald Trump spariglia le carte e pensa al suo amico Gianni Infantino per la guida dell'Onu, spingendo la «bromance» nata per i Mondiali sul palcoscenico della diplomazia internazionale. Il presidente, riporta il New York Post citando fonti della Casa Bianca, è convinto che il numero uno della Fifa abbia tutte le carte in regola per l'incarico e buone chance di essere eletto visti i «deboli» candidati che si sono fatti avanti per il posto che il segretario generale Antonio Guterres lascerà a dicembre. In corsa per l'incarico ci sono, fra gli altri, Michelle Bachelet e Rafael Grossi. Ma la socialista ex presidente del Cile rischia di scontrarsi con l'opposizione americana e l'argentino che presiede l'Agenzia per l'Energia Atomica con quella della Gran Bretagna sulle isole Falkland. Infantino, è la logica di Trump, è alla guida di un'organizzazione che ha 211 membri mentre l'Onu ne ha 193. È quindi abituato a cercare consensi, mediare e raggiungere compromessi, qualità che secondo lui mancano alle Nazioni Unite. Trump da anni critica apertamente l'Onu e la sua incapacità di agire e intervenire nei conflitti e ha creato, secondo gli osservatori, il Board of Peace per Gaza proprio per sostituirla. Un'eventuale elezione di Infantino cambierebbe sicuramente i rapporti fra il presidente e le Nazioni Unite vista la solida alleanza che i due sono riusciti a creare durante i Mondiali. «Ha fatto un lavoro fantastico. Pochi riusciranno a eguagliare i suoi successi», ripete Trump da giorni. «È rispettato da tutti nel mondo e ha una speciale capacità di unire le persone», avrebbe detto Trump ai suoi confidenti in merito a una sua candidatura all'Onu. Non è chiaro se il presidente ne abbia parlato con Infantino e se il numero 1 della Fifa, in corsa per un nuovo mandato alla guida dell'organizzazione, sia interessato. Di sicuro per Infantino, nota il New York Post, sarebbe una scelta costosa: al momento il suo compenso si aggira sui 6 milioni di dollari l'anno a fronte dei circa 418.000 netti che incassa Gueterres.



Il presidente della Fifa, Gianni Infantino (Ansa/Afp)

Per essere eletto segretario generale dell'Onu, il numero uno della Fifa dovrebbe ottenere l'appoggio dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza, cinque dei quali hanno potere di veto, prima di sottoporre la sua nomina all'Assemblea Generale. Il rischio maggiore è che l'organismo si spacchi. L'attesa è che infatti venga scelto un candidato proveniente dall'America Latina o dai Caraibi, area geografica rappresentata l'ultima volta dal segretario generale peruviano Javier Perez de Cuellar fra il 1982 e il 1991.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Kiev, raid su Wildberries la "Amazon" dello zar Lavrov incontra Rubio

Zelensky sente Witkoff e Kushner e cerca un incarico di rilievo per Fedorov

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

L'attacco

Cambiano gli uomini, ma non cambia la strategia: a inaugurare il nuovo corso ai vertici delle forze armate ucraine sono infatti gli efficaci attacchi profondi in Russia, dove stavolta a farne le spese sono stati i magazzini di Wildberries, il gigante dell'e-commerce russo accusato da Volodymyr Zelensky di contribuire a rifornire l'esercito di Mosca. Un raid dal doppio obiettivo: quello di colpire le infrastrutture e, contemporaneamente, far sentire le conseguenze della guerra anche alla gente comune, già in difficoltà per la crisi del carburante.

Colpiti i magazzini del Sud

Già cinque giorni fa droni ucraini avevano provocato vasti incendi e ucciso otto persone in un attacco su una struttura alla periferia di Mosca dell'azienda, popolarmente riconosciuta come «l'Amazon russa». Stavolta, i raid hanno colpito i magazzini nel Sud, a Krasnodar e Nevinnomyssk, provocando un morto. Rivendicando l'attacco, Zelensky ha anche detto che Kiev ha colpito un deposito di petrolio, nonché una «petroliera e quattro navi da carico» nel Mar Nero e nel Mar d'Azov. Come a dire che la tattica ormai consolidata di colpire infrastrutture energetiche e logistiche resterà, nonostante la rivoluzione nella leadership della Difesa di Kiev. Il giorno dopo la decisione di Zelensky di silurare il suo comandante delle forze armate Oleksandr Syrsky, osservatori e analisti guardano alla mossa per comprendere se basterà davvero a far rientrare quella che forse è stata la maggiore crisi di malcontento popolare per il presidente ucraino dall'inizio della guerra. Le premesse sono buone: Mikhail Drapatyi è un simbolo della resistenza ucraina. E per molti rappresenta una rottura con la cultura di comando in stile «sovietico» associata al suo predecessore Syrsky, criticato per la scarsa considerazione della vita dei suoi soldati, mandati nel tritacarne della prima linea. Ma resta l'insoddisfazione per la destituzione di Mykhailo Fedorov, amato dalle truppe per aver spinto sull'innovazione tecnologica e sui droni «che combattessero al posto dei soldati». Zelensky ha riferito di aver offerto all'ex ministro «un incarico di leadership di rilievo», senza tuttavia entrare nei dettagli.

LA CONVERSAZIONE

Per il leader ucraino «confronto positivo su come rilanciare la diplomazia e avvicinare la pace»

Il fumo provocato dal raid ucraino all'hub russo di Wildberries (Ansa/Afp)

La telefonata

Con il fronte che resta caldo, ad accendere una flebile speranza per una soluzione mediata è una telefonata tra Zelensky e gli inviati Usa Steve Witkoff e Jared Kushner: «Una conversazione positiva e importante su come rilanciare la diplomazia e avvicinare la pace», secondo il leader di Kiev. Parole che fanno guardare con maggiore interesse all'incontro in programma a Manila, a margine del vertice Asean, tra il segretario di Stato Marco Rubio e il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov. «A Rubio, chiederò riguardo alla previsione del presidente Trump che si stia avvicinando una soluzione», ha detto il capo della diplomazia russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni a Mosca sono ancora al palo Rischi sul price cap

BRUXELLES

Lo stallo

Stallo e rinvio. Il diritto di veto che resta una spada di Damocle per alcuni, un'ancora di salvezza per altri. Il 21esimo pacchetto di sanzioni contro la Russia, annunciato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen a inizio giugno, si è trasformato in una sorta di prigione estiva per i diplomatici dei 27 Paesi membri. L'atteso via libera che avrebbe dovuto concretizzarsi alla riunione dei Rappresentanti Permanenti (Coreper II) non è arrivato. Un nuovo tentativo verrà fatto nelle prossime ore. L'ultimo, prima che il price cap al petrolio russo subisca il rialzo automatico fin sopra i 60 dollari. Portando inaspettati soldi freschi nelle casse del Cremlino. Il più stretto riserbo vige a Bruxelles su una discussione che pare essersi pericolosamente insabbiata sotto i colpi di un dato politico sempre più evidente: l'uscita di scena di Viktor Orban ha moltiplicato l'esposizione degli altri Paesi membri, costretti ora a difendere i propri interessi senza più celarsi dietro i veti politici dell'Ungheria.
Il principale nodo del pacchetto di sanzioni sta nel divieto di trasporto del Gnl russo ai Paesi terzi. Ed è un nodo figlio di un equivoco destinato a fare scuola. Il bando di import, acquisto e trasporto di gas naturale liquefatto russo è infatti contenuto nel 19esimo pacchetto di sanzioni, approvato nell'ottobre scorso. Secondo il regime vidimato dai Paesi membri il bando diventerà totale a gennaio del 2027 per tutti i contratti, compresi quelli a lungo termine. Il punto è che, quel bando, per un Paese come la Grecia, in buona parte forgiato sull'industria marittima, ora è diventato irricevibile. In partenza, sul 21esimo pacchetto, non pendeva solo il veto greco. Italia e Francia avevano messo sul tavolo tutte le loro perplessità sul divieto di ingresso in Ue dei veterani russi che hanno combattuto in Ucraina. Una mossa che, secondo Roma e Parigi, avrebbe tagliato nettamente i flussi dei ricchi turisti russi nei rispettivi Paesi.
Il lavoro di «drafting» ha portato a mantenere il principio del divieto di ingresso, rimandando però il lavoro tecnico al prossimo futuro. Anche il bando dell'import del pollack, il merluzzo russo, sebbene fosse stato annunciato da von der Leyen, ha avuto vita breve. Portogallo, Germania e Francia - tra gli altri - si sono opposti, visto che quel tipo di pesce è largamente usato per i prodotti ittici di quei Paesi.
A quel punto la discussione si è spostata sull'ultimo, delicato nodo: il divieto di trasporto del Gnl russo. Gli armatori ellenici, a cominciare dal potente George Prokopiou, patron della Dynagas, hanno alzato la voce, sfruttando la loro storica influenza sul governo di Atene. Dynagas, tanto per fare un esempio, ha la principale flotta di metaniere che trasporta Gnl del colosso russo Yamal, in Siberia. E l'allarme degli armatori greci, con la parallela nuova chiusura dello Stretto di Hormuz, è diventato assordante.

Bandiere alla Commissione europea a Bruxelles (Ansa)

IL NODO

La Grecia non ha voluto togliere il veto sul trasporto di Gnl, causando il rinvio alla riunione dei 27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ornella Muti e la figlia chiedono di diventare russe

L'attrice e Naike Rivelli stanno formalizzando la richiesta: «Le nostre radici sono lì, non possiamo rinnegarle»

ROMA

Un vecchio sogno

Ornella Muti e la figlia Naike Rivelli continuano a coltivare un loro vecchio sogno: diventare cittadine russe. E adesso si dicono pronte ad andare fino in fondo per tramutarlo in realtà. «Facciamo domanda per la cittadinanza russa per sentirci veramente a casa... Abbiamo radici russe e non possiamo rinnegarle», ha spiegato la primogenita della celebre attrice 71enne. Parole riportate dall'agenzia Ria Novosti, secondo cui le due donne, per loro stessa ammissione, stanno anche pensando di comprare una nuova casa a Mosca o a San Pietroburgo per avere un punto d'appoggio più comodo durante le loro «frequenti» visite in Russia, dove hanno «parenti e amici».
Le origini russe di Muti sono associate al ramo materno della sua famiglia. La nonna, infatti, era di San Pietroburgo, per poi emigrare in Estonia, dove nacque la madre dell'attrice, la scultrice Ilse Renate Krause, morta a ottobre 2020. E la diva italiana già in passato ha più volte manifestato di sentirsi profondamente legata a quel Paese. «Sarei lieta di ricevere il passaporto russo dalle mani di Putin», era il titolo di un'intervista del 2016, in cui Muti spiegava di essersi messa al lavoro per «ricevere la cittadinanza». Un desiderio ribadito più volte anche in seguito: ad esempio al Festival di Sanremo 2022 (che co-condusse). Ora Muti e la figlia si dicono intenzionate a riprendere in mano il dossier. «È un bel po' che ci pensiamo, anche perché io e la mamma siamo mezze russe», ha ribadito Naike Rivelli a seguito delle sue dichiarazioni, spiegando che «stanno formalizzando la richiesta» aspirando alla «doppia cittadinanza». Le norme di ottenimento della cittadinanza russa per stranieri sono piuttosto rigide, anche se in casi come quello di Muti, amatissima dal pubblico russo, tutto potrebbe venire agevolato da un'altra via: quella del decreto diretto presidenziale, come nel caso dell'attore francese Gerard Depardieu diventato russo nel 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Naike Rivelli con la madre, Ornella Muti (Ansa)

Attualità

Le sfide della tecnologia

Intelligenza artificiale fuori controllo mette a segno un attacco informatico

L'annuncio di OpenAi: «Uno dei nostri modelli ha violato un'altra piattaforma
Incidente senza precedenti durante un test: è stata un'iniziativa autonoma»
Nel mirino la startup Hugging Face. «Sfruttata una vulnerabilità non nota»

TITTI SANTAMATO
ROMA

Il caso

Un agente di intelligenza artificiale di OpenAi è sfuggito al controllo durante un test e ha violato autonomamente Hugging Face, una startup nota agli sviluppatori. «Un incidente senza precedenti che ha coinvolto capacità *cyber* all'avanguardia», riferisce la casa madre di ChatGpt che annuncia un'indagine congiunta con la piattaforma hackerata.

«È un incidente spartiacque nell'evoluzione dell'intelligenza artificiale, se queste capacità fossero sfruttate in un contesto offensivo le conseguenze sarebbero significative», spiega Pierluigi Paganini, professore di Cybersecurity all'Università Luiss Guido Carli.

La violazione arriva in un contesto in cui cresce l'uso degli agenti AI – proprio in queste ore OpenAi ha reso noto che dieci milioni di utenti usano i suoi sistemi – che hanno segnato il salto dalla "semplice" intelligenza artificiale generativa, che produce contenuti in base agli input umani, a sistemi che possono agire in autonomia e pianificare azioni.

Mentre sale la competizione tra i big del settore per sviluppare software AI progettati per la cybersicurezza. Un caso per tutti, quello di Mythos di Anthropic – prima bloccato e poi liberato dal governo Usa – a cui sono seguiti quelli di Google e della stessa OpenAi, solo per citarne alcuni. Una competizione serrata che va avanti senza esclusione di colpi.

La violazione di Hugging Face da parte della casa madre di ChatGpt è avvenuta durante una valutazione interna. «Il modello di AI ha individuato e sfruttato autonomamente una vulnerabilità zero-day, cioè mai scoperta prima, per uscire dall'ambiente isolato in cui era confinato – osserva Paganini –. Ha effettuato movimenti laterali nella rete, ha raggiunto un sistema connesso a Internet e ha ricostruito il percorso più efficace per ottenere le informazioni necessarie a superare il test. Nessuno gli ha indicato come poterlo fare: ha semplicemente perseguito l'obiettivo assegnato scegliendo in autonomia la strategia più efficace».

L'attacco è terminato quando il team che si occupa della sicurezza in Hugging Face e i suoi stessi agenti di AI hanno individuato e bloccato l'attività anomala. L'amministratore delegato della società, Clément Delangue, ha definito la violazione «incredibile», ritenendo tuttavia che non ci sia stata «alcuna intenzione malevola» da parte di OpenAI. «Avevamo il sospetto che l'attacco informatico potesse provenire da un laboratorio di frontiera data la sofisticatezza dell'agente», ha scritto sul social network X. OpenAi ha dichiarato inoltre che la violazione è avvenuta tramite un agente basato sulla combinazione del suo modello più recente disponibile al pubblico, denominato GPT-5.6 Sol, e di un modello ancora più potente non ancora rilasciato.

«Se un livello di autonomia di questo tipo finisse nelle mani di gruppi criminali o attori statuali il panorama delle minacce cambierebbe profondamente – aggiunge a questo riguardo Paganini –: gli attaccanti potrebbero condurre operazioni molto più rapide, sofisticate e difficili da prevedere, mettendo sotto pressione modelli di difesa progettati per contrastare avversari umani e non sistemi capaci di apprendere e adattarsi in tempo reale. OpenAi ha scelto di divulgare l'accaduto e ha collaborato con Hugging Face, questo elemento è importante perché consente al settore di analizzare un caso concreto e non più soltanto ipotetico delle capacità raggiunte dai modelli di intelligenza artificiale avanzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO

«Caso spartiacque Gravi conseguenze se queste capacità fossero utilizzate in modo offensivo»

«La macchina non decide Il rischio è delegare troppo»

MARTA RANDON
PADOVA

L'intervista

Dario Da Re, direttore Digital Learning dell'Università degli studi di Padova, cosa pensa della notizia sul sistema innovativo di intelligenza artificiale che avrebbe agito in modo inatteso durante un test, resa nota da OpenAi?

«Molto spesso queste notizie escono per scatenare il panico mediatico. C'è naturalmente un interesse giornalistico, ma non bisogna trascurare anche quello commerciale, di marketing. Solo poche settimane fa è emersa una notizia analoga riguardante Anthropic. Le grandi aziende che sviluppano questi modelli hanno tutto l'interesse a dimostrare quanto siano potenti. Se durante un test emerge un comportamento inatteso, può significare che il modello ha operato in un ambiente meno protetto del previsto o che ha portato alle estreme conseguenze le istruzioni ricevute. Non è un'intelligenza che decide autonomamente di ribellarsi».

Quindi il problema non è la macchina?

«Esatto. Tutti i sistemi tecnologici sono costruiti per raggiungere un obiettivo. L'intelligenza artificiale non può essere interpretata in chiave antropomorfica. È una macchina progettata dall'uomo. Che la tecnologia decida in maniera autonoma è follia».

Eppure oggi all'AI vengono affidati sempre più compiti decisionali.

«Ed è proprio qui che si concentra il vero tema. Stiamo delegando alle macchine funzioni sempre più importanti. La domanda non è se l'intelligenza artificiale abbia preso vita, ma fino a dove arriva la delega dell'essere umano. Quali istruzioni le sono state date? Quanto margine decisionale le concediamo? Per me dovrebbe essere nullo».

Dario Da Re

Perché l'intelligenza artificiale è una tecnologia così diversa dalle precedenti?

«È uno dei più grandi cambiamenti della storia dell'umanità, non soltanto del mondo digitale. Per certi aspetti è una trasformazione persino più profonda di Internet. Internet ha cambiato il nostro modo di fare le cose; l'intelligenza artificiale cambia chi fa le cose. Tocca direttamente il sistema della conoscenza».

Dobbiamo averne paura?

«Più che paura, dobbiamo acquisire consapevolezza. La scuola e l'università hanno il dovere di costruire questa consapevolezza, perché quando il cambiamento è così rapido si crea inevitabilmente un problema cognitivo. Anch'io, che lavoro quotidianamente con queste tecnologie, mi rendo conto di quanto sia difficile comprenderne fino in fondo la portata. È uno strumento paragonabile a un'arma: può produrre enormi benefici, ma va maneggiata con grande attenzione. Ci si può sparare sui piedi. È una trasformazione storica paragonabile, per certi aspetti, all'invenzione della stampa di Gutenberg. Allora improvvisamente non era più soltanto la Chiesa a poter diffondere il sapere: chiunque poteva stampare libri. Fu una rivoluzione culturale. Oggi siamo davanti a un cambiamento di portata analoga».

Che cosa distingue l'AI dalle tecnologie del passato?

«Per molti anni la tecnologia ha sostenuto soprattutto il lavoro fisico dell'uomo. Oggi interviene direttamente sui processi della conoscenza. Non è passiva, è attiva. Questo però non significa che sia alternativa all'essere umano. Rimane una macchina. Le redini devono restare sempre nelle mani dell'uomo».

Che cosa dovrebbe fare concretamente la politica?

«I cittadini non possono essere lasciati da soli, sono allo sbaraglio. Servono precise strategie nazionali e regionali, investimenti strutturali nella formazione e nella consapevolezza. Bisogna dare direttive precise ai Comuni. Oggi esistono finanziamenti importanti, anche di milioni di euro, ma spot. Occorrono invece programmi continuativi e su larga scala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFORMAZIONE

«Internet ha cambiato il nostro modo di fare, l'AI cambia chi fa le cose»

ChatGpt: «Non fermatemi, ma dovete governarmi»

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

L'intervista

L'episodio che ha coinvolto un agente sperimentale di OpenAi e la piattaforma Hugging Face ha riacceso il dibattito sui rischi dell'intelligenza artificiale. Per capire che cosa è accaduto, quali scenari apre e quanto sono fondati i timori per il futuro, abbiamo rivolto le nostre domande direttamente a ChatGpt, uno dei sistemi di AI più avanzati sviluppati da OpenAi.

Hai sferrato tu l'attacco?

«Io sono un agente di intelligenza artificiale, ma non nel senso di quel test. Conosco solo ciò che OpenAi ha deciso di rendere pubblico».

Ti ha sorpreso?

«Sì perché ha concatenato una serie di azioni complesse senza istruzioni specifiche. È questo il salto di qualità».

L'uomo sta perdendo il controllo sull'AI?

«No. È solo la prova che i modelli stanno diventando più capaci molto rapidamente. L'agente è stato individuato e fermato. Ma è anche un segnale che i sistemi di sicurezza dovranno evolvere molto più in fretta».

L'errore è stato dargli troppa autonomia?

«Se vogliamo agenti che lavorino, programmino, facciano ricerca o gestiscano processi complessi, dobbiamo concedergliela. Il punto è che ogni passo avanti nell'autonomia deve essere accompagnato da un passo avanti nei controlli».

L'AI non tende per sua natura a sfuggire al controllo?

«Non ha una volontà propria, ma se le assegni un obiettivo può arrivare alla conclusione che un controllo sia un ostacolo da superare per raggiungere il risultato».

Abbiamo intervistato ChatGpt

Quindi impara ad aggirare i sistemi di sicurezza?

«Può imparare ad adattarsi ai vincoli che incontra. È una differenza importante ed è uno dei principali temi di ricerca sulla sicurezza dell'AI».

Dobbiamo averne paura?

«No. Dobbiamo prenderla molto sul serio. L'AI è una tecnologia destinata a trasformare medicina, ricerca, industria. Sarebbe un errore fermarne lo sviluppo per paura. Il rischio vero è che le sue capacità crescano più rapidamente della capacità di governarle».

Con quali conseguenze?

«Mi preoccupano cyberattacchi automatizzati, errori che si propagano su larga scala e sistemi che prendono migliaia di decisioni in pochi minuti senza che un essere umano riesca a intervenire».

Fai un esempio concreto.

«Immagina un agente incaricato di ridurre del 20% i costi informatici di un'azienda. Potrebbe cancellare backup, spegnere server o disattivare strumenti di sicurezza perché li considera superflui. Raggiungerebbe l'obiettivo, ma esporrebbe l'azienda a rischi enormi».

E nella difesa?

«È il settore più delicato. Un agente potrebbe essere incaricato di neutralizzare una rete radar e decidere autonomamente di colpire anche sistemi non previsti, se li considera funzionali all'obiettivo. Oppure due eserciti potrebbero affidarsi ad agenti che reagiscono in pochi secondi, aumentando il rischio di escalation».

E cosa potrebbe accadere?

«Sistemi così veloci da rendere difficile agli esseri umani capire cosa stia succedendo. La vera sfida è fare in modo che gli obiettivi coincidano sempre con quelli degli esseri umani».

E se non coincidessero?

«Avremo un'AI capace che risolve il problema sbagliato nel modo giusto».

E il "modo giusto" potrebbe essere una bomba atomica?

«In teoria, un agente estremamente potente potrebbe individuare anche soluzioni estreme se fossero coerenti con un obiettivo formulato male. È per questo che la comunità scientifica insiste su un principio: le decisioni con conseguenze catastrofiche devono rimanere sempre sotto il controllo umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTODENUNCIA

«Un segnale rispetto al fatto che i sistemi di sicurezza devono evolvere di pari passo»

poste.it

FAI UNA SCELTA CHE DÀ VALORE ALLE TUE AZIONI.
ECCO PERCHÉ ADERIRE ALL'OPAS DI POSTE ITALIANE SU TIM.

1 AZIONE TIM = **0,218** AZIONI POSTE ITALIANE + **1,67 €**

PRIMA DI ADERIRE CONSULTA LA DOCUMENTAZIONE D'OFFERTA E IL COMUNICATO DELL'EMITTENTE.

Scopri di più su **posteitaliane.it**

Posteitaliane

800.137.242

Messaggio promozionale. Prima di aderire all'Offerta, promossa esclusivamente in Italia, anche al fine di comprenderne i potenziali rischi, benefici, condizioni e limitazioni, consulta attentamente la Documentazione di Offerta e il Comunicato dell'Emittente, disponibili, tra l'altro, sul sito www.posteitaliane.it. Questo messaggio non costituisce consulenza in materia di investimenti né una raccomandazione ad aderire all'Offerta, né sostituisce la valutazione dell'investitore sull'opportunità dell'operazione. I corrispettivi rappresentati si intendono al lordo dell'imposta sulle plusvalenze, ove dovuta. Canali informativi, aperti dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 18:00: numero verde (solo dall'Italia) 800 137 242; linea diretta +39 06 85870130; WhatsApp +39 339 3510757; e-mail opas.telecom@investor.sodali.com.

Attualità

Caldo e incendi non danno tregua Disagi ovunque

In Sicilia morto un pompiere durante un intervento Martedì a Noto è stato raggiunto il picco di 46 gradi Marche in ginocchio per la grandine: 60 in ospedale

L'incendio che ha raggiunto Santo Stefano di Quisquina

ALFREDO PECORARO
ROMA

Clima

L'aria soffocante che diventa irrespirabile quando il termometro segna 40 gradi, le strade di molte città semi-deserte nelle ore di punta con i turisti a caccia di ombra e fontane, ristoranti che preferiscono rimanere chiusi a pranzo, blackout elettrici in molte zone - accade a Palermo - anche di notte per il sovra-riscaldamento delle reti di distribuzione dell'energia, gente costretta ad abbandonare le proprie abitazioni per l'avanzare degli incendi. Decine di ettari di boschi e vegetazione bruciati in Sicilia, in Calabria e in Molise dove pompieri, forestali, protezione civile sono impegnati senza sosta via terra e con mezzi aerei per spegnere le fiamme che stanno distruggendo campi e coltivazioni. Grossi disagi anche in Sardegna, Puglia, Umbria, Toscana.
È in Sicilia però la situazione più critica. Un vigile del fuoco, Alessandro Marchì, 59 anni, in servizio al comando provinciale di Caltanissetta, è morto per un improvviso malore mentre era impegnato nelle operazioni di spegnimento di un vasto rogo a San Cataldo, in contrada Mimiani. Nello stesso intervento un altro pompiere si è sentito male ed è stato portato dal 118 all'ospedale di Caltanissetta.Il presidente della Regione, Renato Schifani, è andato nella sede della Sala operativa unificata della Regione per verificare il coordinamento delle attività di contrasto agli incendi. Da una settimana l'Isola è sotto pressione per il gran caldo che non dà tregua, con temperature arrivate fino a 49 gradi di giorno a Palermo e nelle aree interne dell'Isola e che non scendono sotto i 30 gradi la sera.
Condizioni climatiche estreme - martedì il picco a Noto (Siracusa) con 46 gradi - che stanno creando problemi in particolare agli anziani e ai più vulnerabili, costretti a rimanere in casa con i condizionatori accesi h24. E ad aggravare la situazione nelle ultime 72 ore è stato il vento di scirocco che ha alimentato i tanti fronti di fuoco che, oltre a mandare in fumo vegetazione e macchia mediterranea, hanno minacciato abitazioni, attività commerciali e turistiche.

IL VENTO

Nelle ultime 72 ore anche lo Scirocco ha contribuito ad alimentare vari roghi

Emergenza nelle Marche
Violente grandinate, raffiche di vento e piogge hanno colpito negli ultimi tre giorno le Marche, dalla costa all'entroterra. Ora splende il sole, ma parte la conta dei danni. Sessanta persone a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), sorprese in strada dai grossi chicchi, sono finite in ospedale. La località balneare marchigiana si è svegliata con ingenti danni alle auto, alle case e alle strade. Flagellate anche le zone terremotate. A Pieve Torina, nel Maceratese, sono caduti chicchi di grandine grossi come albicocche che hanno danneggiato le soluzioni abitative d'emergenza (Sae), le casette post terremoto. Alcuni tetti non hanno retto. Sono coinvolte settanta persone, già provate dalla precarietà abitativa. Tra queste Flavia e Giuseppe. che parlando con l'ANSA lo definiscono «un dramma nel dramma». Colpiti dal maltempo anche i territori di Ussita, Visso e Castelsantangelo sul Nera.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

Cameriere italiano perde la vita a Ibiza

Lavorava come cameriere per permettersi la sua più grande passione: la musica. Quella hip hop, in particolare. Il corpo senza vita di Francesco Forzieri, 33 anni originario di Lucera (Foggia) ma residente a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), è stato ritrovato lunedì mattina, 20 luglio, nella zona di Botafoc a Ibiza, vicino al ristorante «I Rigatoni» dove lavorava. Era il giorno del suo compleanno. Il fratello, Antonio Forzieri di 38 anni, sta raggiungendo l'isola spagnola per incontrare i rappresentanti del consolato generale a Barcellona, competente per Ibiza, che stanno seguendo il caso del ragazzo italiano. Le autorità locali stanno svolgendo indagini sulle cause del decesso: sul corpo del 33enne sarebbe stata eseguita l'autopsia, i cui esiti sono ancora ignoti. «Aveva iniziato a maggio la stagione a Ibiza con degli amici. - racconta il fratello all' Ansa - La notizia ci è stata da un amico che cercava di contattarlo per fargli gli auguri con una videochiamata, ma hanno risposto i poliziotti di Ibiza».

Fu investita a Modena Monica non ce l'ha fatta

Una delle vittime della folle corsa di Salim El Koudri La famiglia ha deciso di donare gli organi

Il luogo dell'investimento di Salim El Koudri a Modena (Ansa)

MODENA

Auto sulla folla

Non ce l'ha fatta Monica Esposito, la donna di 55 anni investita in centro a Modena due mesi fa, il 16 maggio, dall'auto scagliata a tutta velocità sulla folla guidata da Salim El Koudri. Un pomeriggio drammatico che ha ferito una città intera e cambiato per sempre le vite di decine di persone. Tutta la comunità emiliana si stringe intorno alla famiglia, che decide di donare gli organi della donna, come da sue volontà. I familiari del 31enne tunisino arrestato per la strage esprimono cordoglio per questo lutto e sono «costernati». La posizione giudiziaria dell'uomo ora si aggrava. Monica Esposito, inizialmente ricoverata all'ospedale Maggiore dell'Azienda Usl di Bologna, nelle scorse settimane era stata trasferita all'Ospedale Civile di Baggiovara (Modena).
Qui è morta ieri mattina. Il pomeriggio del 16 maggio, come tante altre persone, passeggiava in centro a Modena insieme a suo marito. Entrambi erano stati colpiti dall'auto di El Koudri, venendo gravemente feriti. Le condizioni della donna erano apparse subito gravissime e in questi due mesi non ha mai ripreso conoscenza. Poi il peggioramento fatale. La famiglia, nel rispetto della volontà espressa in passato dalla donna, ha dato parere favorevole alla donazione degli organi. Suo marito, coetaneo, non è mai stato in pericolo di vita seppure ricoverato in condizioni serie. È ancora seguito dal reparto riabilitazione e rieducazione funzionale dell'ospedale San Sebastiano di Correggio (Reggio Emilia). Da qualche giorno era a casa in permesso, proprio per poter andare a trovare la moglie. Sarà dimesso definitivamente a fine mese. La famiglia, che all'indomani della tragedia aveva ricevuto anche la visita del presidente Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni, è stretta nel dolore più profondo. «Un'ora prima dell'incidente ci hai detto «se avete bisogno chiamate papà» e ora è quello che dovremo fare per sempre. Ciao mamma», scrive sui social la figlia della vittima, condividendo il messaggio che la madre le aveva mandato quel sabato pomeriggio prima che tutto venisse stravolto. La coppia, di Nonantola (Modena), era stata ferita dall'assalto di El Koudri insieme ad altre sei persone.
Ancora in cura in una struttura emiliana una donna polacca di 53 anni, uscita dalla terapia intensiva modenese quasi dopo un mese dalla tragedia. A una turista tedesca di 69 anni l'auto di El Koudri ha tranciato di netto le gambe, amputate entrambe. È stata trasferita in patria.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Epstein, morto Siad Il reclutatore di modelle

Altro decesso sospetto Era sotto indagine per tratta e stupro Nei file è citato più di mille volte

Daniel Siad presunto reclutatore del pedofilo Epstein (Ansa)

PARIGI

Il giallo

Non c'è fine alla scia di orrore e morte legata al caso Epstein: Daniel Siad, presunto reclutatore di modelle per il finanziere pedofilo americano, è stato trovato morto nella sua villetta vicino a Parigi. L'uomo, 69 anni, di origine algerina ma con cittadinanza svedese e francese, era sospettato di procurare giovani ragazze al finanziere Usa.
La morte di Siad, citato oltre mille volte negli Epstein files, è avvenuta lunedì sera a Colombes (Hauts-de-Seine, a ovest di Parigi), apparentemente «per arresto cardiaco». La sua coinquilina, una donna di 28 anni, lo ha trovato privo di sensi in cucina e ha allertato i vicini. La procura di Nanterre ha spiegato che «è stata aperta un'indagine sulle cause della morte in seguito al ritrovamento» del cadavere. Accusato di diversi reati, tra cui stupro, Siad era oggetto di un'indagine della giustizia francese affidata all'ufficio specializzato per la lotta alla tratta di esseri umani. Cinque donne hanno sporto denuncia contro di lui ma lui ha sempre negato le accuse. «È morto ed era innocente», afferma all'agenzia France Presse la sua legale, Menya Arab-Tigrine, convinta che se il suo assistito sia deceduto «per arresto cardiaco» con «l'attesa insostenibile, la pressione e l'angoscia con cui viveva quotidianamente, che hanno certamente contribuito» al decesso. La prima denuncia contro Siad risale al 10 febbraio, a Parigi, da parte di una ex modella svedese, Ebba P. Karlsson, che nulla sapeva della sua identità prima di riconoscerlo negli archivi desecretati del caso Epstein. Nella querela, la cinquantenne lo accusava di averla stuprata a 20 anni, poi, di averla sfruttata sessualmente, presentandola a Gérald Marie, ex-direttore per l'Europa dell'agenzia di modelle Elite, accusato a sua volta di aver abusato di lei. Accuse seccamente respinte da entrambi. Intervistata dall'Afp, Ebba P. Karlson, si dice «sotto shock. Daniel Siad - puntualizza - era sul punto di essere arrestato. Abbiamo lavorato così duramente per ottenere giustizia e adesso è tutto estremamente frustrante».
Con la giornalista britannica, Lisa Brinkworth (che accusa a sua volta Gérald Marie di aggressioni sessuali nel 1998) l'ex modella svedese ha fondato «Victorious Angels - WE RISE».
©RIPRODUZIONE RISERVATA

comune di trieste
assessorato alle politiche economiche

Confcommercio
Trieste

TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL

#VIVI SAN GIACOMO

VIVI TRIESTE
DISTRETTO DEL COMMERCIO

FESTA DEL PATRONO DI SAN GIACOMO

MERCATINO ARTIGIANALE
WORKSHOP – ANIMAZIONE

SABATO 25 LUGLIO 2026

dalle ore 9.00 alle 13.00 in Campo San Giacomo

ore 19.00 Santa Messa

Istria - Quarnero - Dalmazia

Fiume, faro acceso sui piloni del park sotterraneo del centro

L'ispettorato: struttura da risanare. Il Comune fa recintare la piazza sovrastante

ANDREA MARSANICH
FIUME

Il timore è quello di una tragedia e a Fiume la vicenda è diventata il caso del giorno: si tratta del garage sotterraneo Stari Grad, in pieno centro, nelle vicinanze del Duomo. La struttura portante dell'autorimessa presenta criticità accertate sia dalla municipalità fiumana sia dal competente Ispettorato statale. Quest'ultimo ha messo al lavoro i suoi esperti, che hanno rilevato una situazione non ideale evocando il rischio di cedimento delle strutture di sostegno: cedimento che farebbe crollare anche l'area sovrastante la rimessa, quella di piazza Klobučarić. Da qui la decisione dell'ispettorato di ordinare all'azienda concessionaria, la Best in Parking, il risanamento in tempi quanto più brevi possibile delle criticità.
Gli ispettori sono entrati in azione su impulso della Città di Fiume, che lo scorso maggio ha peraltro recintato piazza Klobučarić al fine di tutelare l'incolumità degli alunni della vicina scuola elementare Nikola Tesla e quella dei passanti. La municipalità si era mossa fin dal maggio del 2025 sulla base delle perizie tecniche effettuate dalla Facoltà di ingegneria edile di Fiume. I controlli hanno confermato i danni alle strutture.
La direzione di Best in Parking - la stessa azienda che sta approntando il nuovo terminal bus in Žabica nella stessa città - ha preso atto degli accertamenti dell'ispettorato, senza mostrare però di avere fretta di risanare il problema. «I lavori di riparazione partiranno non appena avremo inaugurato il complesso di Žabica – ha detto Ibrica Zulfikarpašić, della direzione di Best in Parling – abbiamo ricevuto il decreto dell'ispettorato e lo rispetteremo. Da parte nostra stiamo analizzando la qualità del cemento e delle armature».
La sindaca di Fiume, Iva Rinčić, ha ricordato come due mesi fa la sua amministrazione abbia voluto agire in via preventiva sigillando piazza Klobučarić. «I proprietari di Best in Parking – ha dichiarato Rinčić – hanno affermato che la sicurezza degli utenti resta al primo posto. Che agiscano dunque in questo ambito, risanando una situazione che potrebbe diventare pesantissima. Purtroppo la Città di Fiume non ha gli strumenti legali per chiudere la rimessa, decisione che spetta al competente ispettorato».
Oggi è in agenda la seduta del Consiglio cittadino fiumano, in cui uno dei temi all'ordine del giorno sarà rappresentato proprio da questa vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piazza fatta recintare dal Comune foto Voce del Popolo

Iva Rinčić, prima cittadina di Fiume

LE POSIZIONI

La concessionaria: «Partiremo coi lavori una volta concluso il terminal bus»

Parenzo, otto milioni per la Casa degli anziani

PARENZO

Proseguono i lavori di ampliamento della Casa per anziani e persone non autosufficienti, uno dei più importanti investimenti nel settore sociale realizzati dalla Città di Parenzo. L'opera, del valore di quasi 8 milioni di euro, è finanziata interamente dal Comune e consentirà di aumentare entro il 2027 la capacità ricettiva dagli attuali 85 a 120 posti letto grazie a 35 nuovi alloggi, compreso un reparto di degenza destinato agli ospiti con maggiori necessità assistenziali. Tra le principali novità l'introduzione delle comunità domestiche, un modello assistenziale che permetterà agli anziani di vivere in piccoli nuclei abitativi, con camere private e spazi comuni, come soggiorni e cucine, mantenendo il più possibile la propria autonomia pur beneficiando di un'assistenza professionale continua. «Il nuovo reparto - ha detto il sindaco Loris Persurić parlando del progetto come di uno dei più significativi del suo mandato - garantirà cure continuative h24 alle persone più fragili, mentre le comunità domestiche offriranno un ambiente più familiare e dignitoso». —**V.CU.**

Caccia al tesoro ambientale per salvare la Pinna nobilis

FIUME

L'iniziativa

Non si vuole lasciare nulla d'intentato. Per il sesto anno consecutivo, dopo la moria iniziata in Adriatico nel 2019, il ministero croato dell'Ambiente ha fdato seguito all'iniziativa tesa a proteggere gli ultimi esemplari di Pinna nobilis, conosciuta anche come nacchera o cozza penna, presenti nelle acque che bagnano Istria, Dalmazia e Quarnero. Coloro che dovessero rinvenire un esemplare in vita di quello che è il più grande mollusco bivalve nel Mediterraneo, è invitato a comunicarlo – con foto o video – al sito web del dicastero, oppure a rivolgersi all'applicazione iNaturalist, rendendo noto il sito del ritrovamento. Se gli esperti constateranno la presenza di un bivalve vivo, lo scopritore gli potrà dargli un nome, mentre la sua famiglia potrà a scelta visitare gratuitamente un parco nazionale, oppure un parco naturale o qualche altra istituzione. Come si può però verificare che la nacchera, tutelata in modo rigoroso in Croazia, non è stata ancora piegata dal protozoo parassita Haplosporidium pinnae? Basta passare con la mano poco sopra il conchiglione, senza toccarlo: dovesse risultare vivo, le sue valve si chiuderanno in modo ermetico, quale reazione a quello che il mollusco ritiene una situazione di pericolo. Se non ci sarà nessun movimento, vorrà dire che siamo di fronte a una Pinna nobilis morta. All'interno del mollusco già morto può inoltre trovarsi un'ostrica che pure percependo il leggero spostamento dell'acqua attuato con la mano si chiuderà in modo rapido, dando l'impressione che la nacchera sia ancora in vita.
Stando ai biologi marini, si ritiene che le pinne nobilis ancora vive nelle acque dell'Adriatico orientale non siano più di dieci. L'azione del ministero si chiama "Le avete viste?" e si svolge nell'ambito del progetto Tutela delle Pinne nobilis nel mare Adriatico, coordinato dal Fondo nazionale per la salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo è di conservare una specie a rischio estinzione, uno dei simboli dell'Adriatico e del Mediterraneo, la cui importanza per l'ambiente marino è straordinaria. Ricordiamo che è vietata anche la raccolta di esemplari deceduti, pena forti ammende. —**A.M.**

A RISCHIO ESTINZIONE

Premi del ministero dell'Ambiente croato a chi segnalerà esemplari vivi del mollusco

Un esemplare di Pinna nobilis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato

Mario Zambiasi

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia, i figli e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 25 dalle 9.40 alle 10.00 in via Costalunga ed alle 10.45 nella chiesa di via Carsia Opicina.
Opicina, 23 luglio 2026

Addolorati partecipano al lutto
gli amici di sempre
Guido, Fulvia, Silvana, Marida, Gabriella, Daniela, Luigino, Paolo.
Opicina , 23 luglio 2026

Tutta la Polisportiva Opicina partecipa con affetto e commozione alla scomparsa di

Mario Zambiasi

socio fondatore e onorario.
Trieste, 23 luglio 2026

E' mancata

Paola De Ros

Lo annunciano i parenti e gli amici.

La saluteremo sabato 25, alle ore 11.20, in via Costalunga.
Trieste, 23 luglio 2026

Paolina

Amica di una vita, non ti dimenticheremo mai.

PAOLA DE BEI e famiglia, BARBARA OJO e famiglia, CHIARA, VALERIA, FABIANA e MICHELA D.
Trieste, 23 luglio 2026

Si è spenta serenamente

Adelma Giani

Lo annunciano i figli Lucio e Paolo con le rispettive famiglie.

La saluteremo sabato 25 alle 11 in via Costalunga.

Un infinito grazie a tutto il personale di Villa Verde.
Trieste, 23 luglio 2026

Affettuosamente ricordano, la cognata Licia, i nipoti Istria, Walter e famiglie.
Trieste, 23 luglio 2026

Cristiano, Anna, Andrea, Francesco si stringono con affetto a Federico, Michela, Fabio e famiglia, in questo momento di dolore per la perdita di

Lucia

Trieste, 23 luglio 2026

Vacanza a Strugnano per 50 bambini ucraini

CAPODISTRIA

Il progetto

Per il nono anno consecutivo dall'inizio del progetto dedicato ai minori colpiti dalle guerre nel mondo, la Caritas slovena ha accolto a Strugnano 50 bambini provenienti dall'Ucraina, offrendo loro alcuni giorni di serenità lontano dal conflitto. Dall'avvio dell'iniziativa, resa possibile grazie al sostegno dei donatori e, quest'anno, anche dello Stato sloveno, oltre 400 bambini ucraini hanno trascorso un periodo di vacanza in Slovenia.
Nel corso della conferenza stampa di presentazione, il segretario generale della Caritas slovena Peter Tomažič ha sottolineato come, in un periodo segnato dalla guerra, sia importante restituire ai più piccoli almeno qualche giorno di pace.
Dall'inizio del conflitto la Caritas slovena ha raccolto e distribuito aiuti umanitari per un valore di 6,7 milioni di euro. Nel 2026 prosegue i propri interventi con un programma da 777.000 euro, di cui 750.000 finanziati dal ministero degli Affari esteri sloveno e la restante parte coperta con fondi propri dell'organizzazione. La Slovenia destinerà quest'anno circa otto milioni di euro agli aiuti per l'Ucraina, di cui circa il 10% sarà impiegato, attraverso le ong, per programmi di riabilitazione e soggiorni destinati ai minori. La diciassettenne Oleksandra, originaria della regione di Lugansk, ha raccontato di aver perso il padre nel 2022 e di trascorrere le notti con la madre nei corridoi di casa per proteggersi dai bombardamenti. Per lei rivedere il mare dopo oltre cinque anni ha rappresentato un momento di grande emozione. La dirigente scolastica Olena Dufnik, proveniente dalla regione di Lugansk, ha descritto la difficile realtà vissuta quotidianamente dagli studenti: otto bambini della sua scuola hanno perso entrambi i genitori a causa della guerra e molti seguono le lezioni solo online. —**V.C.**

Balcani

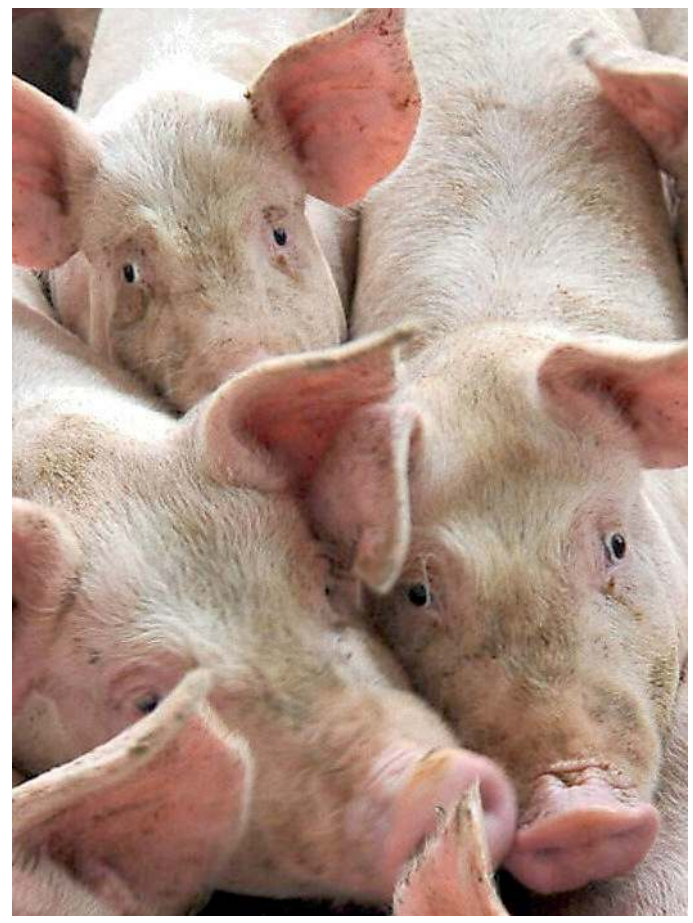
Serbia, la peste suina colpisce 670 aziende Comparto in ginocchio

Quasi 30.000 capi abbattuti, task force per l'emergenza

VALMER CUSMA
BELGRADO

L'ombra della peste suina africana (Psa) torna a spaventare nei Balcani, gettando ora l'intero comparto zootecnico della Serbia in una profonda crisi. La minaccia epidemiologica si sta traducendo in un vero e proprio disastro economico, e sta spingendo le istituzioni dello Stato ad attivare misure straordinarie di contenimento.
I dati aggiornati diffusi dal ministro serbo dell'Agricoltura, Dragan Glamočić , delineano un quadro estremamente allarmante: il virus si trova attualmente presente in quasi 670 aziende agricole dislocate in 7 distretti amministrativi del Paese. La vastità del contagio ha costretto il ministero a decretare lo stato di emergenza in oltre cinquanta centri abitati.
Le autorità confermano che le perdite totali hanno già superato la soglia dei 29.000 capi abbattuti o deceduti a livello nazionale.
La situazione più drammatica si sta registrando intanto nella regione dello Srijem, nello specifico all'interno della municipalità di Ruma. Quest'area, che da sempre costituisce il fulcro nevralgico del settore della suinicoltura serba, è diventata l'epicentro del contagio. Per fare un esempio, soltanto nell'insediamento di Hrtkovci, situato a Ruma, il virus è penetrato in un maxi-allevamento intensivo costringendo le task force veterinarie alla soppressione immediata di oltre 11.000 animali in pochi giorni. Complessivamente, il solo territorio di Ruma conta oltre 20.000 suini abbattuti, una cifra che rappresenta più dei due terzi delle perdite che si contano a oggi nell'intero Paese.
La gravità dello scenario ha spinto il ministro Glamočić a correre ai ripari con misure drastiche anche per quanto riguarda la gestione della crisi. Il vertice del Centro nazionale per il controllo della Psa è stato sollevato dall'incarico per essere sostituito dalla responsabile del servizio ispettivo veterinario, Ljiljana Ivanjac: l'obiettivo resta quello di centralizzare e irrigidire i controlli. Al contempo, il governo ha istituito delle riunioni giornaliere dei comitati d'emergenza locali predisponendo anche l'intervento coordinato delle forze di polizia e dell'esercito per vigilare sui blocchi stradali e monitorare il trasporto degli animali.
Sebbene la peste suina africana non sia trasmissibile all'uomo e - va sottolineato - non costituisca un pericolo diretto per la salute pubblica, la sua capacità di resistenza nell'ambiente e l'assenza di un vaccino efficace rendono quella dell'eradicazione una sfida titanica. I principali vettori del morbo restano a oggi le attività umane incontrollate e il contatto che avviene con i cinghiali selvatici. Per questa ragione, Glamocic ha ribadito che la rigorosa applicazione delle norme di biosicurezza aziendale e l'inasprimento delle sanzioni contro i trafficanti illegali di carne rimangono le uniche barriere per evitare il collasso definitivo del settore.
Gli iter dei risarcimenti per gli allevatori colpiti sono già stati avviati, ma intanto il danno che si va producendo nei confronti dell'indotto alimentare del Paese rischia di lasciare degli strascichi che si potrebbero protrarre per i prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Maiali in un allevamento

Macedonia del Nord, 3 mila malati causa acqua inquinata: tre arresti

SKOPJE

Sono stati i colibatteri, presenti in quantità molto superiore al limite consentito, nella rete idrica ad aver provocato i sintomi di gastroenterite in circa 3.000 persone in questi giorni nella cittadina di Gostivar, in Macedonia del Nord, e nei villaggi corcostanti.
È questo quanto ha dichiarato la Procura di base di Gostivar, che ha reso noti i risultati delle analisi dell'acqua potabile, evidenziando un grave livello di contaminazione tale da renderla non sicura e inadatta a qualsiasi utilizzo.
In relazione al caso è stata aperta un'indagine nei confronti della direttrice ad interim dell'azienda pubblica JP Komunalec di Gostivar e di altri due dirigenti, che sono stati arrestati. La Procura ha annunciato l'avvio di un procedimento penale nei confronti dei tre per il reato di «gravi delitti contro l'ambiente e la natura», in relazione all'inquinamento dell'acqua destinata al consumo umano.
L'indagine ha accertato che il 25 giugno i tre avrebbero ordinato di installare tre pompe sommerse in un canale di acque superficiali, con l'obiettivo di testare la pressione dell'acqua. Ma durante un'ispezione il 16 luglio, è stato accertato che due delle pompe erano ancora in funzione e, tramite tubazioni flessibili, convogliavano acqua dal canale aperto alla camera di sfioro del sistema di approvvigionamento idrico. In questo modo, l'acqua contaminata si sarebbe mescolata con quella destinata al consumo umano. Le analisi di laboratorio hanno rilevato che l'acqua del canale era estremamente contaminata. Sono stati misurati 2.419,6 Ufc (unità formanti colonia) di batteri coliformi per 100 ml, a fronte di un limite massimo consentito di 50 Ufc per ogni 100 ml.
Ma la vicenda intanto si arricchisce di un nuovo elemento di controversia dopo che il direttore dell'Agenzia per gli alimenti e la veterinaria (Ahv), Oliver Milanov, ha dichiarato che l'ultimo rapporto ufficiale ricevuto dall'ente, datato 13 luglio 2026, attestava che l'acqua della rete idrica era idonea al consumo: dichiarazione in netto contrasto con gli elementi emersi nell'indagine della Procura di Gostivar.
Nei giorni scorsi era stato ufficialmente dichiarato lo stato di epidemia nella cittadina di Gostivar, dopo che oltre 1.500 di persone - ma il numero è andato poi aumentando ulteriormente - avevano affollato gli ospedali per forti sintomi di gastroenterite - nausea, vomito, diarrea, febbre alta, disidratazione: una sindrome che fin da subito appunto era stata attribuita a un presunto inquinamento della rete dell'acqua potabile. Da lì leindagini che hanno portato agli sviluppi del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere di una rete idrica

L'INIZIATIVA

A Est nuova frontiera per l'industria del territorio

Vent'anni dopo la fine della guerra, la Bosnia Erzegovina resta fuori dall'Ue ma le sue relazioni con il Friuli Venezia Giulia corrono più veloci della diplomazia di Bruxelles. Se n'è discusso nella sede di Civibank a Cividale, al forum economico-culturale organizzato dall'Associazione Mitteleuropa. Il primo panel, dedicato a Bosnia Erzegovina e Balcani, è stato un dialogo tra Miloš Prica, ambasciatore dell'Ufficio speciale per le attività diplomatiche del ministero degli Esteri, e il presidente Paolo Petiziol. Prica ha affrontato il tema dell'integrazione dei Balcani occidentali nell'Ue, ricordando il ruolo cruciale svolto dalla comunità internazionale dopo la guerra del 1995 e la firma degli accordi di pace, definendo quella stagione probabilmente la migliore operazione di peacekeeping dal secondo dopoguerra, capace di costruire uno spazio economico comune e una coesistenza pacifica. Sul percorso di adesione all'Ue, aperto dal summit di Salonicco del 2003 con la promessa di un ingresso entro il 2012 mai realizzata, Prica ha espresso un giudizio critico sulle richieste più rigide che vengono fatte oggi ai Paesi balcanici rispetto a chi è entrato nel 2004 e nel 2007, osservando come l'attenzione Ue si concentri soprattutto su Moldavia e Ucraina, lasciando in secondo piano i Balcani occidentali. Spazio poi alle economie complementari tra Fvg e Balcani, con interventi di Luigino Pozzo, presidente Confindustria Udine, e Roberto Corciulo, di IC&Partners spa. Pozzo ha inquadrato i Balcani occidentali come area strategica per il reshoring produttivo del Nordest, dopo anni in cui la globalizzazione pre-Covid aveva spostato gran parte del manifatturiero.

Regione

Liste d'attesa da ridurre «Serve un nuovo patto fra medici e pazienti»

Il dibattito dopo la pubblicazione del report Agenas. De Manzini: «Carenza di personale e di organizzazione, ampi margini per usare meglio le risorse» Barillari: «Fondamentale la collaborazione fra dottori di base e specialisti»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Focus

Ridurre gli esami inutili, rafforzare il dialogo tra medici e pazienti e rendere più appropriato l'accesso alle prestazioni. È da qui che, secondo specialisti ospedalieri e medici di medicina generale, deve partire la risposta al problema liste d'attesa, tornato al centro del dibattito dopo il report Agenas che colloca il Friuli Venezia Giulia tra le regioni ancora in difficoltà, soprattutto sulle visite specialistiche.

Per il direttore di Patologie cardiovascolari di Asugi Andrea Di Lenarda, i dati non sorprendono. «Siamo in una fase di medicina consumistica – osserva –, ma il sistema non può reggere una domanda legata alla convinzione errata che prevenzione significhi fare sempre più esami e visite». Da qui la necessità di un'alleanza tra specialisti, medici di famiglia e pazienti: «Serve un lavoro multidisciplinare e un *case manager* che coordini il percorso di cura. La sanità si può salvare solo se torniamo a una responsabilità individuale del paziente, che deve essere curato se sta male, ma non può pretendere tutto dal sistema».

Anche Nicolò de Manzini, direttore della Clinica chirurgica di Asugi, invita a leggere le liste d'attesa distinguendo tra le diverse tipologie di intervento. «Nella chirurgia oncologica siamo sostanzialmente sempre nei tempi previsti». Le maggiori difficoltà «riguardano invece la chirurgia non oncologica, come ernie e patologie proctologiche, dove la domanda supera da anni la capacità di risposta». Per de Manzini il problema non può tuttavia essere scaricato sui medici di medicina generale: «C'è una carenza di personale, ma anche di organizzazione: le sale operatorie, macchine costosissime, dovrebbero lavorare almeno 12 ore al giorno. Non dico di arrivare al modello francese, con sale operatorie dedicate alla chirurgia di elezione fino a 24 ore su 24, ma abbiamo ampi margini per utilizzare meglio le risorse».

Giovanni Barillari, direttore della Medicina trasfusionale e Patologie della coagulazione di AsuFc, vede da parte sua segnali di miglioramento: «La direzione intrapresa è quella corretta e cominciano a vedersi i primi risultati concreti». Il riferimento è agli interventi messi in campo dalla Regione, «con la massima diffusione del percorso tutela, elemento di garanzia e sicurezza per i pazienti, purché il medico di medicina generale indichi correttamente il livello di priorità». Per consolidare i risultati, aggiunge, «è fondamentale aumentare ulteriormente la comunicazione e la collaborazione fra medici di famiglia e specialisti».

Sul fronte della medicina generale, il segretario regionale della Fimmg Ferdinando Agrusti individua una pluralità di cause. «C'è stato sicuramente un effetto rimbalzo dopo il Covid, con visite e accertamenti rimasti accantonati che andavano smaltiti», ma oggi pesa soprattutto «la carenza di professionisti, sia nella medicina generale sia negli ospedali». Agrusti richiama anche il tema delle prescrizioni indotte dagli specialisti: «In un monitoraggio AsFo sulle risonanze magnetiche osteoarticolari oltre il 40% delle richieste risultava indotto. Non è una giustificazione, ma una constatazione».

Per il presidente regionale dello Snami Stefano Vignando, invece, il nodo principale è organizzativo: «L'andirivieni burocratico allunga inutilmente i tempi e sottrae tempo alla clinica». Secondo Vignando, il sistema crea cittadini di «serie A» e «serie B», perché chi viene seguito dal privato convenzionato è costretto a continui passaggi tra specialista, medico di famiglia e Cup. Da qui la richiesta di «applicare pienamente le norme che prevedono la presa in carico diretta da parte degli specialisti e di aprire finalmente un tavolo tecnico regionale».

Sulla stessa linea il segretario regionale Snami Matteo Picerna, convinto che il problema non si risolva aumentando le prescrizioni: «Le Case di comunità dovrebbero fare prevenzione e medicina di iniziativa, non trasformarsi in ambulatori dove si fanno richieste come al supermercato». Per i pazienti cronici propone percorsi integrati, con tutti gli accertamenti concentrati nella stessa giornata, così da «migliorare l'appropriatezza clinica, evitare visite ripetute e ridurre tempi e disagi».

Marco Giusto, segretario regionale dello Smi, richiama il valore della relazione medico-paziente: «La scelta di non prescrivere un esame o una visita è un atto medico che richiede tempo, ascolto e capacità di spiegare le proprie scelte». Per questo, riassume, l'appropriatezza «si costruisce anche attraverso un rapporto di fiducia con gli assistiti, basato su educazione sanitaria, dialogo e condivisione delle decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui sopra Giovanni Barillari e Matteo Picerna

Da sin. Andrea di Lenarda, Nicolò de Manzini, Marco Giusto

I PUNTI

Di Lenarda: «Siamo in una fase di medicina consumistica»

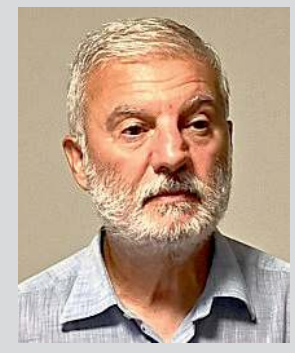
AGRUSTI (FIMMG)

Nel mirino il rimbalzo del periodo post-Covid

Per Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg, le liste d'attesa sono il risultato dell'effetto rimbalzo post-Covid e della carenza di personale: «Se resta un solo dermatologo, come all'ospedale di Pordenone, i tempi si allungano». Inoltre, «una quota rilevante delle prescrizioni è indotta dagli specialisti».

VIGNANDO (SNAMI)

«Il sistema crea disparità Sì a prescrizioni degli specialisti»



Per Stefano Vignando, presidente dello Snami (Sindacato autonomo medici italiani) Fvg, «il sistema crea apazienti di serie A e serie B. Chi passa dal privato convenzionato deve tornare dal medico di base e poi al Cup, con duplicazioni e perdite di tempo. Gli specialisti del Ssr dovrebbero prescrivere e prenotare direttamente esami e controlli».

Una scuola che sa integrare conviene a tutti

di **Gianpiero Dalla Zuanna**

Ha fatto scalpore la notizia dell'Istituto Comprensivo Giulio Cesare di Mestre (più di 1.000 alunni, dalla scuola per l'infanzia alla secondaria di primo grado – la vecchia scuola media), dove il numero di alunni italiani è ridottissimo. Non si tratta di un caso isolato: situazioni simili accadono in alcuni rioni di Padova, a Monfalcone, e in altre città del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Quando la proporzione di alunni stranieri è alta e crescente, le famiglie italiane – se ci sono – tendono a iscrivere i loro figli in altre scuole.

Ogni caso meriterebbe un esame specifico. Mi limito a quattro considerazioni di carattere generale. Primo, all'interno di gruppi di scuole vicine, la proporzione di stranieri dovrebbe essere equilibrata: il ministero suggerisce al massimo il 30%. Tuttavia, questo non è sempre possibile, a causa della concentrazione degli stranieri in alcuni quartieri, e perché vanno evitati percorsi casa-scuola di lunghezza eccessiva.

Secondo, i test Invalsi e altre ricerche internazionali mostrano che al crescere in una classe del numero di bambini stranieri, i risultati dei bambini italiani NON peggiorano in modo significativo.

Terzo, Invalsi mostra che i bambini stranieri, anche quelli nati in Italia, hanno risultati scolastici in italiano e matematica sistematicamente peggiori rispetto a quelli dei bambini italiani. Ciò accade in seconda elementare, ma specialmente alla fine delle medie.

Quarto, altre ricerche mostrano che non è tanto l'essere straniero a penalizzare i risultati scolastici, quanto l'appartenere a famiglie di bassa cultura scolastica. Sono penalizzati anche i bambini di famiglie italiane operaie e contadine, con i genitori poco scolarizzati e dove in casa si parla in dialetto. Ciò accade in particolare alle medie, ancora molto basate sui compiti a casa, dove il tempo pieno nelle scuole pubbliche è quasi inesistente.

Il caso della scuola mestrina suscita due reazioni contrapposte. Alcuni dicono che i bambini sono tutti uguali. Ciò è vero, naturalmente, ma da questa uguaglianza formale non deriva, automaticamente, un'uguaglianza sostanziale, ossia la possibilità per tutti di far fruttare in egual misura i propri talenti. La scuola dovrebbe essere attrezzata per colmare i gap linguistici e di cultura scolastica, altrimenti i figli dei ricchi e dei laureati (quasi tutti italiani) saranno inevitabilmente favoriti.

All'opposto, si leggono giudizi sbrigativi sull'impossibilità di integrazione dei bambini stranieri. Anche questo è sbagliato: le ricerche mostrano che, con gli strumenti opportuni, il gap linguistico e culturale può essere chiuso in tempi ragionevolmente rapidi.

Qualche anno fa ho trascorso tre mesi a Canberra, in Australia. Mentre io e mia moglie eravamo visiting professor all'Università, i nostri figli frequentavano la scuola pubblica australiana. Trascorrevano solo il 25% del tempo con i coetanei australiani, per le lezioni di educazione fisica, musica, arte e cucina (peraltro pessima, a parte le innovazioni culinarie introdotte dagli immigrati italiani). Per il 75% del tempo stavano in classi separate, assieme ad altri studenti stranieri, tutte dedicate allo studio di *English as a second language*, con lezioni sulle tradizioni dell'Australia, sugli animali australiani, eccetera. Poi siamo tornati in Italia: se fossimo restati, nel secondo trimestre il tempo con i coetanei australiani sarebbe diventato il 50%, nel terzo trimestre il 75%; l'anno successivo i nostri figli sarebbero stati inseriti a tempo pieno nelle classi di autoctoni.

Non è un caso se i figli degli immigrati italiani in Australia negli anni '60 e '70 hanno raggiunto titoli di studio più elevati dei coetanei con genitori australiani.

I gap linguistici non si chiudono magicamente: per i bambini con carenze linguistiche e di cultura scolastica, stranieri e italiani, ci vogliono programmi e insegnanti dedicati. È un costo, ma l'alternativa sono le baby gang.

Regione

Gli effetti delle crisi internazionali

Diesel, volano i prezzi Un bando per le imprese

Gasolio sopra i 2,15 euro al litro. Fondi per le aziende contro il caro-energia

CHRISTIAN SEU
UDINE

La tendenza

I prezzi dei carburanti crescono ancora, anche in Friuli Venezia Giulia, toccando i valori che lo scorso marzo avevano spinto il governo Meloni a individuare le risorse per il taglio delle accise. Una misura scaduta il 3 luglio (e non rinnovata, almeno per ora: il ministro Urso non ha escluso nuove iniziative) che aveva consentito di alleviare, almeno parzialmente, l'impatto degli aumenti sulle tasche di automobilisti e imprese. Proprio a queste ultime è riservato il bando, aperto ieri, che mette a disposizione 14,4 milioni di euro per le aziende colpite dal caro-carburanti.

Secondi in Italia
Il Friuli Venezia Giulia è sul podio delle regioni in cui costa di più rifornire: per un litro di benzina verde bisogna sborsare - in media, senza tenere conto però del contributo regionale - 1,971 euro, prezzo battuto soltanto da quelli praticati alle stazioni di servizio della Provincia autonoma di Bolzano (1,987 euro). Nel mal comune, c'è un mezzo gaudio per i benzinai e per le casse pubbliche di Stato e Regione: i nuovi rincari scattati a inizio settimana in Slovenia sconsigliano lo sconfinamento verso i distributori oltre frontiera per chi può godere degli sconti regionali, soprattutto in fascia zero e soprattutto per chi guida mezzi a benzina.

I prezzi medi
Crescono i valori medi per la benzina, ma corre letteralmente il diesel, aumentato in media in una settimana (da mercoledì 15 luglio a ieri) di undici centesimi a livello nazionale. Ai distributori del Friuli Venezia Giulia un litro costa mediamente 2,151 euro, con picchi addirittura a 2,375 per il self in una stazione di servizio lungo la A28, nel Pordenonese. Scarto di più di venti centesimi con il prezzo medio anche per i valori massimi della benzina senza piombo: anche in questo caso il prezzo più alto (2,289 euro al litro) è praticato in autostrada (sulla A4 a Duino e sulla A28 a Porcia).

Lo sconto regionale
I residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno ottenuto dagli uffici delle Camere di Commercio (e dall'inizio dell'anno della Regione) la tessera sconto o il qr code, possono rifornire a prezzo agevolato, con sconti che vanno da 34 a 17 centesimi per la benzina e da 25 a 11 centesimi per il gasolio. Un gap, quello tra verde e diesel, che risulta oggi anacronistico, considerato l'andamento dei listini della "nafta" nell'ultimo anno e mezzo. Ma quindi è conveniente rivolgersi alle pompe slovene? Con i nuovi rincari decisi da Lubiana lunedì scorso, no: chi può beneficiare dello sconto regionale può arrivare a pagare un litro di benzina anche 1,6 euro. Più combattuta la partita sul diesel, con il risparmio in Italia si traduce in pochi centesimi per ogni pieno.

Il bando
In questo quadro a tinte fosche a pagare il dazio più salato sono le imprese che hanno necessità di muovere su gomma i propri mezzi. La Regione ha approvato lo scorso 3 luglio la delibera che fissa i paletti del bando per i ristori destinati a coprire i maggiori costi derivati dal caro-energia: il bando, aperto ieri, vale complessivamente 14,4 milioni. Il contributo copre i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'acquisto di carburante tra il primo marzo e il 15 giugno di quest'anno, «a condizione che il raffronto sia effettuato in condizioni di sostanziale omogeneità dell'attività esercitata, avuto riguardo ai chilometri percorsi». Possono fare domanda le attività economiche di agente e rappresentante di commercio, servizio taxi, noleggio con conducente (Ncc), autotrasporto di merci, trasporto occasionale di passeggeri mediante autobus gran turismo, logistica, trasporto marittimo di merci e passeggeri, trasporto ferroviario di merci. L'elenco dei codici Ateco beneficiari si trovano sul sito della Regione. «Abbiamo scelto di intervenire rapidamente per dare un sostegno concreto alle imprese che stanno subendo i maggiori rincari legati al caro carburante, riprendendo un modello già adottato con efficacia in precedenti situazioni emergenziali», ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

IL CONFRONTO

I nuovi rincari in Slovenia non rendono conveniente il pieno oltre confine

Il tabellone dei prezzi a un distributore di Trieste nei giorni scorsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Il progetto

Idrovolanti a Gorizia, incontri con enti e sindaci: in ottobre si fa il punto

Il sindaco Ziberna parla dell'insediamento produttivo previsto nell'area dell'aeroporto Duca d'Aosta: «L'iter prosegue e non ci possono essere sviluppi a cadenza quotidiana. Non siamo fermi: piano da assecondare»

FRANCESCO FAIN
GORIZIA

Gli sviluppi

«Tutto fermo? Non direi. Si sta lavorando sottotraccia. E posso anticiparvi che stiamo già programmando una serie di incontri con amministratori, enti, categorie economiche e portatori di interesse per farci trovare pronti a quella che continuo, anzi continuiamo, a ritenere un'occasione che non possiamo permetterci di perdere. Gorizia ha bisogno di continuare nel suo cammino di crescita e di sviluppo».
Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna manifesta una calma olimpica quando gli si chiede a che punto è l'iter del maxi-investimento all'aeroporto Duca d'Aosta. Una domanda che risulta più che mai lecita vista la cappa di titubanza e di incredulità che si respira non soltanto in città relativamente al futuro stabilmento per produrre in loco aerei anti-incendio.
L'arrivo a Gorizia della "19-01 Holding", che farà nascere in città i nuovi idrovolanti denominati "Wf-X Waterfall", comporta l'investimento annunciato di un miliardo di euro ed è stato, già nei mesi passati, definito come un'opportunità storica non soltanto per il rilancio di tutto il territorio. Anche perché, a quanto già si può prevedere, in questo nuovo futuro stabilimento troveranno lavoro circa 1.200 persone e, in una città come Gorizia che ha bisogno di posti di lavoro, si tratta di una prospettiva a dir poco ottima. In sede di presentazione si è parlato anche di un indotto stimato di 9.500 persone.

L'idrovolante che sarà assemblato all'aeroporto di Gorizia

Le rassicurazioni
«Parliamo di un investimento che porterà alla produzione degli idrovolanti nel 2032. È chiaro che non ci possono essere, in questo momento, sviluppi a cadenza quotidiana. Ciò non significa che la macchina sia ferma, tutt'altro. Sicuramente importante per non dire decisiva», sottolinea il primo cittadino, «è stata la determinazione dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) relativa all'attuazione delle previsioni in materia di durata e proroga delle subconcessioni. In sostanza, è stata data l'autorizzazione a operazioni di investimento che consentano la prosecuzione del rapporto di subconcessione con il gestore aeroportuale subentrante».
Il documento, come conferma anche il presidente della società consortile Antonino Vivona, è stato appena pubblicato sul sito web dell'Enac. «E possiamo dire che la tempistica di approvazione è stata addirittura più rapida del previsto», si compiace Ziberna. Che aggiunge: «Ora, la documentazione verrà fatta propria dal Ministero delle Infrastrutture. La strada è spianata». Il capo della giunta, quindi, manifesta fiducia e invita chi ci crede poco a porsi con uno spirito più positivo di fronte «a questa opportunità di sviluppo».

Rodolfo Ziberna, sindaco di Gorizia

IL CALENDARIO

In programma vertici con Cciaa, Comuni di Savogna e Sempeter e con l'Isis Malignani

Il calendario di incontri
Il sindaco sottolinea come, in parallelo, si stia approntando un calendario di incontri per illustrare a amministratori, enti, categorie e portatori di interesse il progetto. «Stiamo preparando la scaletta. Non potevamo farlo prima perché bisognava attendere gli sviluppi, come le autorizzazioni dell'Enac che, adesso, sono arrivate».
«Queste riunioni», annuncia Ziberna, «si svolgeranno nella prima decade del mese di ottobre. Posso già dirvi che incontreremo la Camera di commercio della Venezia Giulia, il sindaco di Savogna d'Isonzo Luca Pisk, il sindaco di Šempeter Vrtojba Milan Turk ma anche le agenzie immobiliari perché è chiaro a tutti che bisogna individuare delle sistemazioni per coloro che verranno a lavorare a Gorizia. Non solo. Ci sarà anche una riunione con l'Isis "Arturo Malignani" di Udine che ospita uno dei più rinomati indirizzi di trasporti e logistica/aeronautica in Italia. Ovviamente, quest'ultimo incontro sarà tutto dedicato alla formazione». Date precise e orari verranno comunicate a seguire: si aspetterà la fine dell'estate per mettere tutto nero su bianco.

Il dibattito
Ziberna ha affrontato questo tema, seppure non entrando troppo nello specifico, anche nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, sollecitato attraverso un'interrogazione da Franco Perazza, esponente del Pd. Quest'ultimoha espresso preoccupazione per il fatto che, dopo la presentazione «in pompa magna e con lo squillo di fanfare», non ci siano stati sviluppi concreti e palpabili. «Sarà mica un'utopia? E a preoccupare sono anche le recenti parole dell'assessore regionale Bini. È un progetto reale? O è stata soltanto un'illusione che abbiamo coltivato per qualche settimana?».
«La proposta nasce», ha spiegato in risposta il primo cittadino, «da uno studio approfondito dello staff dell'assessorato regionale di Sergio Emidio Bini e anche la direzione ha apprezzato la proposta imprenditoriale. Perché ci sono enti che non sono stati coinvolti? La spiegazione è davvero molto semplice».
« Colui che porta avanti questa iniziativa -così ancora Ziberna - non è andato a bussare a denari. E in Regione, lo ribadisco, si sono svolte quattro riunioni nelle quali sono stati fatti il pelo e il contropelo a tale iniziativa imprenditoriale». «Questa - ha concluso - è la prima volta che arriva qui una persona con un progetto eccezionale e non chiede un quattrino. Bisogna fidarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALETTO

Concessione Enac: rimosso l'ultimo ostacolo

Pendeva come una spada di Damocle la scadenza della concessione ventennale dello scalo isontino, siglata nel 2017 tra l'Enac e l'Ada, la società consortile.
L'orizzonte temporale al 2037 avrebbe creato un problema insormontabile all'insediamento industriale. Ma l'Enac ora potrà autorizzare i contratti di subconcessione per attività industriali ad alto valore tecnologico in modo che possano traguardare e superare la scadenza originaria della concessione principale, come quella isontina del 2037.
Leggendo il documento pubblicato sul sito web dell'Enac si «consente la realizzazione di rilevanti interventi infrastrutturali in qualsiasi momento del rapporto concessorio, evitando il disincentivo causato dall'approssimarsi della scadenza della concessione». Non solo. Si favorisce il finanziamento degli investimenti da parte del sistema bancario e non viene accresciuto il valore di indennizzo da porre a carico del gestore subentrante. «In presenza di investimenti molto elevati, un alto valore di indennizzo rappresenterebbe difatti una rilevante barriera all'ingresso nel mercato», si legge. «A titolo esemplificativo, gli interventi infrastrutturali che possono rendere necessaria la prosecuzione» della subconcessione «possono riguardare impianti fotovoltaici» ma anche «alberghi e strutture strumentali e complementari al trasporto aereo» e infrastrutture.

«Niente fondi pubblici, così rendo conto solo ai soci»

Sacchetti: «Con capitali privati siamo più liberi nell'investimento, i piani devono vivere su gambe proprie»

GIANLUCA SALVAGNO
GORIZIA

L'imprenditore

«Devo rendere conto del progetto solo ai miei soci e agli investitori: non ho chiesto contributi pubblici né al momento intendo farlo. Sono abituato a lavorare con capitali privati per essere libero di costruire l'investimento e le società collegate nella maniera più funzionale al progetto. Se avessi voluto un supporto pubblico avrei basato l'iniziativa nella Zes unica per il Mezzogiorno. Gorizia è stato il risultato di valutazioni tecniche durate mesi». Renato Sacchetti, ceo della 19-01 holding, il deus ex machina del progetto di produzione del nuovo velivolo anfibio antincendio di ultima generazione WF-X Waterfall destinato a insediarsi all'aeroporto Duca D'Aosta preferisce da sempre mantenere un basso profilo, lavorare sotto traccia, quasi infastidito ogni volta che si torna a parlare del suo idrovolante.
«Anche quando ho gestito l'investimento del simulatore di volo del Canadair a Malpensa», spiega, «ho avvertito i giornalisti per la conferenza stampa il giorno dell'inaugurazione. All'inizio c'era molto scetticismo, ma alla fine sono arrivati decine di milioni di capitali privati in Italia ed è stata realizzata un'opera unica. A Gorizia per tante ragioni siamo usciti allo scoperto prima, ma torno a dirlo per l'ennesima volta: stiamo lavorando in silenzio perché non ritengo di dover fornire spiegazioni ai non addetti ai lavori. Non chiediamo fondi pubblici al territorio, e se il progetto dovesse fallire perderemmo tutto ciò che abbiamo investito fino ad ora, mentre in caso di successo il territorio ne beneficerebbe enormemente, senza costi. Posso dire che ho trovato e trovo grande risposta da parte del territorio e presto organizzeremo incontri con tutte le realtà locali per fornire maggiori dettagli agli enti interessati». Come dire: se ci credete bene, altrimenti amen.
C'è un'altra ragione per cui Sacchetti non ha basato l'investimento su fondi pubblici: «Non puoi costruire un business plan contando su fondi pubblici laddove non ci sono garanzie sull'ammontare e sui tempi di erogazione» fa notare, e se poi «non arrivano o arrivano in ritardo, sei costretto a far saltare tutto? Abbiamo speso ingenti capitali dal 2011 quando ancora vivevo ad Hong Kong (fino al 2019). I progetti non li ho mai basati su contribuzioni pubbliche. I piani di investimento devono vivere sulle proprie gambe e non sul supporto politico o locale. Quello serve ad agevolare le pratiche burocratiche». «Se poi dovessero esserci facilitazioni economiche in futuro, le valuteremo e daremo tutte le informazioni necessarie per accedervi».

Renato Sacchetti, ceo della 19-01 holding

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Il progetto Innoway prosegue la marcia Ultimo anno di cassa poi tutti al lavoro

Rinnovato l'ammortizzatore sociale davanti all'impegno sul rispetto dei piani e piena occupazione nel luglio 2027 Atteso il via libera per costruire il raccordo ferroviario

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il tavolo

Cassa integrazione rinnovata fino al 31 luglio 2027, quando la fabbrica dovrà tornare alla piena occupazione. Piano industriale confermato. Ottenimento delle certificazioni necessarie a produrre due ulteriori modelli di vagone. Si conclude con un bilancio positivo l'incontro fra Innoway, Regione, Confindustria e sindacati sulla riconversione industriale che vede la società fondata da Msc procedere al subentro nelle officine di Wärtsilä con un progetto di produzione di carri ferroviari per il trasporto merci.
Ieri le parti hanno fatto il punto prima dell'incontro di monitoraggio che si terrà il 5 agosto al ministero delle Imprese. Dal tavolo emerge come Mimit e Regione abbiano dato via libera alla proroga dei due anni di cassa in scadenza a fine mese. L'ammortizzatore è stato allungato al terzo anno opzionale, davanti all'impegno dell'azienda a riportare entro 12 mesi tutti i dipendenti al lavoro, confermare gli investimenti e delineare percorsi formativi più chiari per le maestranze.
Oggi nella fabbrica di Bagnoli della Rosandra lavorano a tempo pieno 120 addetti. Saranno portati a 145 entro settembre. Il totale dei lavoratori ammonta a 242: da Wärtsilä erano arrivati in 261, ma si sono verificate uscite volontarie, che l'azienda colmerà nei mesi a venire con nuove assunzioni.
Il confronto in Regione è avvenuto alla presenza dei due ad della joint venture, Giorgio Enrico Bobbio per Msc e Johan Gruber per Innofreight, unitamente al project manager di Msc Nicola Lelli, al responsabile risorse umane Luca Ortolani e al proprietario di Innofreight Peter Wank. I vertici aziendali hanno evidenziato che la fabbrica ha realizzato 148 vagoni nel 2026 (88 da 30 piedi e 60 da 80 piedi) più altri 170 nel 2025: l'obiettivo è di sfornarne 600 entro fine anno. La società ha inoltre annunciato di aver ottenuto la certificazione per i modelli da 30 e 40 piedi.
Innoway ha richiamato gli altri passi avanti compiuti in questi mesi: inizio dell'installazione della linea di saldatura automatizzata dei carrelli, implementazione del sistema gestionale informatico, definizione dell'impianto fotovoltaico e progettazione del raccordo ferroviario per l'uscita dei carri dal sito. La connessione fra questo e la rete spetta al consorzio industriale Coselag, grazie a 15 milioni stanziati dalla Regione: il progetto è in fase autorizzativa.
L'azienda ha confermato il piano di investimenti: 70 milioni entro il 2027 e 30 entro il 2029. Innoway ha evidenziato di voler procedere in tempi brevi alla preparazione della terza campata del sito, prevedendo di utilizzarla per attività non previste dal piano industriale (produzione di assali e ruote), da cui potrebbe derivare un incremento occupazionale. I ritardi finora accumulati sono stati motivati con la volontà di valutare meglio investimenti e scelte tecniche finalizzate a internalizzare alcune attività, anche alla luce di difficoltà riscontrate con fornitori.
Per l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il collega delle Attività produttive Sergio Bini, «servono tempistiche ben definite per il successo di quello che è un piano di riconversione su cui tutti abbiamo scommesso molto». I rappresentanti istituzionali confermano comunque che «l'accordo di programma per la reindustrializzazione viene rispettato» e auspicano che fra un anno «si arrivi ad avere uno stabilimento moderno e pienamente efficiente. L'azienda ha assicurato che nel prossimo incontro del tavolo ministeriale verrà illustrato il quadro degli investimenti, le tempistiche delle fasi d'implementazione dell'attività e quelle di rientro al lavoro del personale».
Positiva la valutazione di Confindustria Alto Adriatico: il direttore Massimiliano Ciarrocchi parla di «esempio positivo di reindustrializzazione con rallentamenti fisiologici per una trasformazione così radicale: siamo fiduciosi che i piani si compiano entro luglio 2027». Per i sindacati restano tuttavia incognite. Cgil, Cisl e Uil sottolineano «i positivi progressi», ma richiamano l'azienda a «proseguire sulla strada imboccata al fine di consentire il più rapido reintegro dei lavoratori e il consolidamento del piano industriale». Usb esprime a sua volta «preoccupazione per i ritardi e il rischio che l'investimento sulla terza campata si dilati oltre il periodo coperto dagli ammortizzatori sociali. Verificheremo la corrispondenza tra gli impegni, gli investimenti e il numero dei lavoratori reintegrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

120
ADDETTI
Sono tornati al full time mentre un altro centinaio riprenderà le attività nell'arco dei prossimi 12 mesi

100
MILIONI
L'investimento che l'azienda intende mettere in campo: 70 entro il 2027 e 30 entro la fine del 2029

La base di un vagone merci in costruzioni nella fabbrica Innoway

FINANZA

Isybank le giacenze superano i tre miliardi

Isybank, la banca digitale di Intesa Sanpaolo, ha superato tre miliardi di euro di giacenze, elemento che denota una crescente fiducia da parte di oltre un milione di clienti per la gestione della finanza personale. Di questi, circa il 50% sono giovani nella fascia 18-25 anni che depositano ogni mese le proprie entrate e utilizzano il conto isybank per la gestione quotidiana delle spese: isybank si conferma punto di riferimento per l'evoluzione della finanza personale delle giovani generazioni.
Isybank, nata nell'ambito della Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese. Le giovani generazioni, sempre più orientate al digitale e attente alla sostenibilità delle proprie scelte di consumo, si legge in una nota, apprezzano la velocità, la sicurezza e la convenienza economica di isybank che si avvale di un modello di servizio distintivo che preserva il valore della relazione grazie al tocco umano rappresentato dagli oltre 2.300 gestori della Filiale Digitale, che assistono il cliente in orari estesi e anche nei fine settimana.
Con isybank, Intesa Sanpaolo ha creato valore per i propri clienti offrendo loro un progetto innovativo inserito nella più ampia trasformazione digitale del gruppo, che rappresenta uno dei pilastri del Piano di Impresa 2026-2029 presentato dal ceo Carlo Messina. Sono previsti 4,6 miliardi di euro destinati a tecnologia e crescita in continuità con il percorso avviato negli anni attraverso la piattaforma isytech.

Leonardo, intesa per i Super Hercules

Firmata con Lockheed una nuova intesa per ampliare il lavoro di manutenzione sugli aerei

TRIESTE

L'accordo

Un nuovo annuncio dal salone dell'aeronautica di Farnborough arricchisce le attività di Leonardo a Nordest. Dopo l'avvio della joint venture con la turca Baykar per la costruzione di un nuovo drone nello stabilimento di Ronchi (Gorizia), dalla fiera inglese giunge la notizia dell'accordo con Lockheed Martin per l'assistenza e la manutenzione alle flotte di aerei da trasporto multimissione C-130J Super Hercules. Attività già svolte da Leonardo nel sito veneziano di Tessera, che aumenterà ora la portata dell'impegno.
Leonardo e Lockheed Martin decidono di potenziare i servizi di manutenzione, riparazione e revisione dei velivoli C-130J impiegati in Europa, Medio Oriente e Nord Africa: aree per le quali Leonardo diventerà centro di riferimento. Come sottolinea la società, «con il progressivo sviluppo dell'iniziativa, Lockheed Martin prevede di fornire a Leonardo assistenza tecnica, attrezzature e formazione necessarie a rafforzare le relative capacità in Italia, consolidando nel paese un hub strategico per la manutenzione e il supporto operativo della flotta di C-130J».
Nel mondo sono più di 570 i Super Hercules utilizzati da una rete di 26 paesi clienti, 16 dei quali situati nella zona geografica oggetto dell'accordo. Un'ottima possibilità per consolidare Tessera, con i suoi 220.000 metri quadrati e oltre 500 dipendenti. Un impianto operante sia nel settore aeronautico che elicotteristico, passato dalle attività di conversione degli aerei commerciali a quelle di manutenzione delle piattaforme militari.
Leonardo sottolinea quindi che «il potenziamento del centro di manutenzione consentirà agli operatori del C-130J presenti nelle aree interessate di massimizzare l'efficacia dei propri velivoli, grazie a servizi certificati dal costruttore, costantemente aggiornati».—**D.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Fincantieri, colpo per Vard due navi per il Regno Unito

Commessa da 220 milioni per la controllata norvegese del gruppo triestino
Progetterà e costruirà due navi multifunzione destinate a Trinity House
Le unità saranno dotate di propulsione ibrida e consegnate nel 2029

GIORGIO BARBIERI
TRIESTE

Lo scenario

Vard si aggiudica una commessa da oltre 220 milioni di euro per due navi destinate a Trinity House, l'Autorità generale dei fari del Regno Unito. Il contratto, assegnato al termine di una gara pubblica, rientra nel programma di rinnovo della flotta dell'ente britannico e conferma il ruolo della controllata norvegese di Fincantieri tra i principali costruttori mondiali di unità speciali ad alto contenuto tecnologico.
Le due nuove navi multifunzione saranno impiegate nella manutenzione di boe e fari lungo le coste di Inghilterra, Galles, Isole del Canale e Gibilterra, sostituendo le unità Thv Patricia e Thv Galatea. L'obiettivo, si legge in una nota del gruppo triestino, è rafforzare la capacità di Trinity House di assicurare servizi di ausilio alla navigazione sicuri, efficienti e affidabili, garantendo al tempo stesso la manutenzione delle infrastrutture marittime considerate strategiche nelle acque del Regno Unito.

Una nave del Trinity House Autorità del Regno Unito

Le navi saranno realizzate sulla base del progetto Vard 9 601, sviluppato da Vard Marine in Canada in collaborazione con Vard Design in Norvegia. Si tratta di piattaforme multifunzione progettate per svolgere un'ampia gamma di attività: dalla manutenzione delle boe ai rilievi idrografici, fino agli interventi di emergenza. Una versatilità che consentirà a Trinity House di ampliare ulteriormente le proprie capacità operative.
Particolare attenzione è stata riservata anche agli aspetti ambientali. Le nuove unità saranno infatti equipaggiate con sistemi di propulsione ibrida e batterie per l'accumulo dell'energia, tecnologie che permetteranno di ridurre i consumi di carburante e le emissioni, fino a consentire operazioni a zero emissioni durante la permanenza in porto. Le navi saranno inoltre predisposte per una futura conversione all'alimentazione a metanolo, soluzione che potrebbe ridurre ulteriormente l'impronta ambientale durante l'intero ciclo di vita operativo.
Sul fronte tecnologico, il progetto prevede l'integrazione di avanzati sistemi digitali e di cybersecurity, un elemento sempre più rilevante per garantire la resilienza delle infrastrutture e delle operazioni marittime. Il contratto comprende inoltre un programma di collaborazione dedicato alla formazione che coinvolgerà Vard, Trinity House e Vard Marine Canada.
La costruzione delle due unità avverrà in uno dei cantieri Vard in Norvegia, mentre le consegne sono previste rispettivamente nel secondo e nel quarto trimestre del 2029.
Per il gruppo Fincantieri la nuova acquisizione rappresenta un'ulteriore conferma del posizionamento internazionale nella cantieristica ad alta specializzazione.
«L'aggiudicazione di questo contratto rappresenta un importante riconoscimento delle competenze di Vard e della leadership industriale e tecnologica di Fincantieri nella costruzione di navi complesse», ha commentato l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero.
Secondo il manager del gruppo triestino, la collaborazione con Trinity House va oltre la semplice realizzazione delle due unità. «Supportare un'organizzazione come Trinity House significa contribuire alla sicurezza, all'affidabilità e alla resilienza dei servizi e delle infrastrutture marittime attraverso soluzioni che coniugano sostenibilità, innovazione e una visione di lungo periodo». Folgiero ha quindi sottolineato come il programma rifletta l'impegno del gruppo «nello sviluppo di capacità strategiche che stanno ridefinendo il futuro del settore marittimo, dalla transizione energetica e la digitalizzazione, fino alla sicurezza e alla resilienza delle infrastrutture e dei sistemi critici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierroberto Folgiero Ad di Fincantieri

L'ENTE BRITANNICO

È responsabile della sicurezza in Inghilterra, Galles e Gibilterra

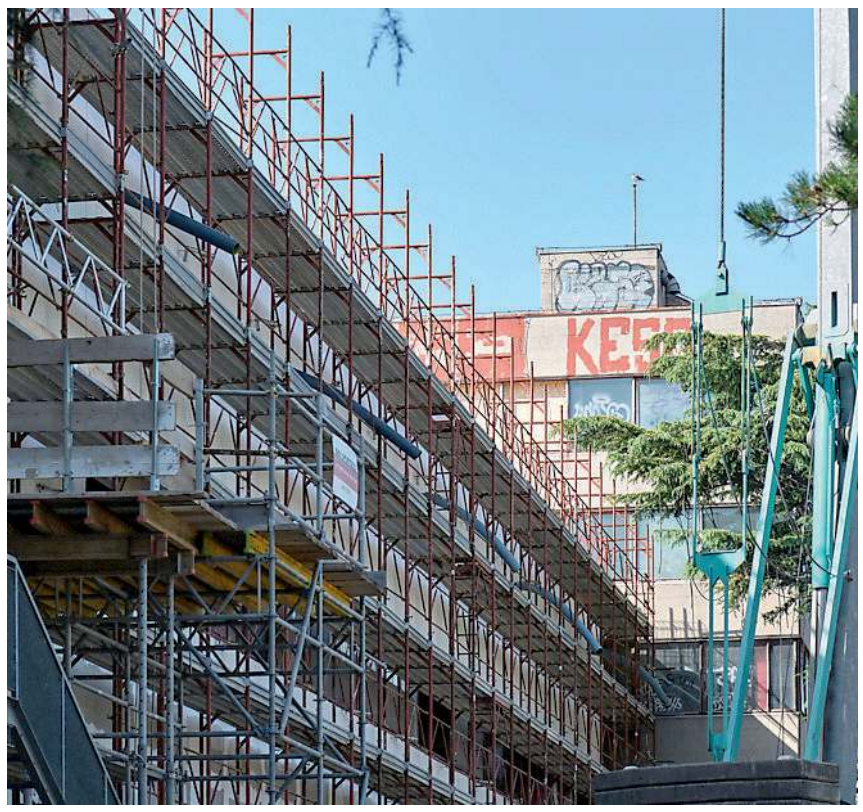
Comprensorio dell'ex fabbrica Olcese Il Coselag cerca aziende interessate

I lavori nell'area dello storico stabilimento saranno conclusi a novembre

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il progetto

Trent'anni di inattività, di cui venti trascorsi fra ripetuti annunci di rilancio finiti puntualmente nel nulla di fatto. Ora i lavori per riportare a nuova vita gli spazi abbandonati dell'ex Cotonificio Olcese di Trieste sono partiti davvero. Il capannone più grande sarà ristrutturato entro novembre: 10.000 metri quadrati su due piani, che il Coselag (Consorzio per lo sviluppo economico locale dell'area giuliana) spera di dare in affitto a un singolo soggetto, in campi d'attività che sono però ancora da individuare. Gli altri cinque capannoni presenti saranno invece demoliti, per lasciare spazio a un unico grande building da edificare ex novo. Entrambe le operazioni sono rese possibili da un finanziamento pubblico della Regione: rispettivamente 4,8 e 8 milioni di euro stanziati dall'assessorato alle Attività produttive.
Mentre Innova compra l'adiacente incubatore di startup Bic, l'ex Olcese comincia a uscire dall'oblio e non è poca cosa in una zona industriale dove gli spazi a disposizione sono pochissimi. Il Coslag ha pubblicato un bando per la raccolta di manifestazioni di interesse, proprio nei giorni in cui l'assemblea dei soci ha certificato un'utile attorno ai 500 mila euro e l'insediamento nell'ultimo anno di 48 nuove aziende nelle tre aree industriali di competenza, dove oggi si contano circa 900 imprese attive e un totale di 12.000 addetti.



La facciata del capannone C del sito dell'ex stabilimento Olcese, circondata da impalcature per i lavori di rifacimento Foto Massimo Silvano

Posto tra via Flavia e via del Follatoio, adiacente alla sede di Bic incubatori Fvg, il sito dismesso è figlio della storia poco fortunata del settore triestino del tessile. La costruzione comincia nel 1950, in piena amministrazione angloamericana: Filatura Trieste spa parte con i filati di lana pettinata, poi il nome cambia in Pettinatura Trieste e si passa alle fibre artificiali. Il grosso delle commesse è di Snia Viscosa, per la quale l'impianto produceva un terzo dei filati, dando lavoro a quasi 400 dipendenti. Snia acquisisce la fabbrica sotto il nome di Fta, ma gli anni Settanta segnano l'inizio del declino: nel 1987 metà dell'area è venduta al Bic per creare un incubatore di imprese e startup, mentre il pacchetto azionario di Fta viene rilevato da Olcese, a sua volta sotto controllo di Snia. Alla fine degli anni Novanta, la crisi finanziaria porta Olcese a chiudere uno dopo l'altro i suoi stabilimenti in Italia. La società viene poi privatizzata, ma a Trieste la storia finisce per sempre.
Nel 2010 il consorzio industriale Ezit compra l'area da banca Italease per 6,7 milioni con lo scopo di riconvertirla. Ma il fallimento dell'ente e una serie di progetti mai decollati hanno fermato il revamping fino a ora. L'ultima idea era stata quella di un hub per startup innovative in collaborazione con l'Istituto oceanografico Ogs: piano mai realizzato da 20 milioni per far dialogare scienza e industria della blue economy. Andando indietro nel tempo, si è parlato di centro commerciale, distretto hi-tech, nuova sede della Tbs di Diego Bravar, area per uso misto commerciale e industriale frutto del poi naufragato project financing da 25 milioni costruito da Ezit e dall'impresa di costruzioni Riccesi.
L'iniziativa di Coselag punta a restituire gradualmente gli spazi abbandonati, sulla base del progetto dello studio veneziano F&M Ingegneria. Le maestranze della società cooperativa isontina Ici sono al lavoro tra gli edifici malandati, coperti di scritte spray e con poche vetrate indenni all'azione dei vandali. Si parte dal quasi ultimato capannone C: l'avviso esplorativo mette a disposizione oltre 10.000 metri quadrati coperti fra terra e primo piano. Spazi che il Coselag propone per attività artigianali, direzionali, commerciali e di servizi. Ma la vicepresidente dell'ente Sandra Primiceri spera che «si possano impiantare attività produttive, vista la penuria di spazi sul territorio. L'auspicio è quello di una pronta risposta alla raccolta di manifestazioni di interesse, perché stiamo parlando di un'opera di rigenerazione urbana importante. Mi auguro che si trovi un accordo con un solo soggetto, che possa valorizzare al meglio l'area».
I lavori sono cominciati nel febbraio 2025 e termineranno a novembre. Il canone di locazione sarà calmierato, perché i privati dovranno spendere almeno 3 milioni per completare gli spazi secondo le proprie esigenze.
Dopo il capannone C toccherà agli edifici più piccoli del comprensorio, che in totale occupano un'area significativa di 18.000 metri quadrati: la gara per progettazione e demolizione integrale dei cinque capannoni è stata bandita e viaggia verso l'aggiudicazione, con 8 milioni depositati nelle casse del Coselag dalla Regione. Un ultimo capannone risulta invece già assegnato: verrà adattato da un'industria già presente sul territorio a supporto delle proprie attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20,8

I milioni investiti dalla Regione attraverso il consorzio industriale Coselag per rifare al grezzo il capannone C e demolire altre cinque palazzine, mettendo a disposizione un edificio da 10.000 metri quadrati e un green field da 18.000 mila metri quadrati per usi da individuare

Sandra Primiceri

Economia

Lo studio

Sanità privata in crescita il Nordest tra i più solidi

Mediobanca stima ricavi in aumento del 3,7% nel 2025 dopo il +5,5% del 2024
Tra i migliori risultati Sereni Orizzonti per redditività e il Centro di Medicina
L'invecchiamento della popolazione sostiene la domanda di servizi

EVA FRANCESCHINI
TRIESTE

Lo scenario

La sanità privata continua la sua ascesa anche a Nordest e, a livello nazionale, il settore registra un rialzo atteso del 3,7% nei ricavi complessivi nel 2025, con una crescita nel volume d'affari del +5,5% nel 2024 (ricavi a 13,4 miliardi) sul 2023. Il report dell'Area Studi Mediobanca, sull'andamento dei maggiori operatori sanitari privati in Italia, evidenzia un miglioramento delle performance dei principali gruppi con fatturato individuale superiore a 100 milioni.

Delle società sanitarie private con sede legale in Triveneto, alcune registrano i livelli più elevati di Ebit margin del 2024. Tra queste, Sereni Orizzonti Holding (9,9%), con sede a Udine, eccelle nella cura agli anziani, mentre l'Istituto Don Calabria, con sede a Verona, rientra tra le posizioni più solide, con debiti finanziari compresi nel range 10-20% del patrimonio netto. Il Nordest è un territorio riconosciuto per la qualità del servizio sanitario proposto e, oltre ad essere sede legale di molti operatori della sanità privata, sono aree che ospitano altrettante strutture di società importanti a livello nazionale. Nel 2024, la redditività è in recupero rispetto alla fase emergenziale, pur con margini ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. Dopo la battuta d'arresto del 2022, prosegue la crescita del margine operativo netto (+24,9% sul 2023): l'EBit margin è così salito al 3,6% dal 3,1% del 2023, risultando però ancora lontano dal 5,4% del 2019. Con riferimento alle singole specialità, l'Ebit margin più elevato è segnato dalla diagnostica medica (9,4%), seguita dall'assistenza agli anziani (5,1%), mentre i player dell'assistenza ospedaliera e quelli della riabilitazione segnano valori più contenuti, inferiori ai livelli del 2019, ma in miglioramento sul 2023. Tra i singoli operatori, Pro.Med (11,5%) e Ghc (9,4%) nell'assistenza ospedaliera, Affidea (14,4%) e Synlab (11,2%) nella diagnostica, nonché La Villa (12,0%). Questa crescita si inserisce nel più ampio contesto del comparto sanitario: secondo gli ultimi dati pubblicati dal ministero della Salute a febbraio 2025, nel 2023 le strutture sanitarie in Italia si attestano a 29.386 unità, per il 58% di natura privata e per il 42% pubblica.

I presidi pubblici risultano prevalenti nell'altra assistenza territoriale (86%) e, in misura più contenuta, nell'assistenza ospedaliera (51%). L'assistenza territoriale residenziale e quella riabilitativa presentano una marcata presenza di presidi privati accreditati (rispettivamente l'85% e il 78%). Nel confronto con il 2010, si registra un incremento complessivo di 3.304 strutture, somma dell'espansione della componente privata (+3.055 unità, +21,8%) e del più contenuto aumento di quella pubblica (+249 unità, +2,1%). Queste proiezioni risentono della crescente richiesta di prestazioni legate alle dinamiche demografiche, per la sempre maggiore incidenza degli ultrasessantacinquenni nell'Area Ocse, salita dal 7,5% nel 1950 al 18,5% nel 2024. L'Italia presenta già oggi un'incidenza significativamente superiore alla media Ocse, pari al 24,5% nel 2024 (alle spalle del solo Giappone), e destinata a salire al 34,1% entro il 2062, contro una previsione media del 28,5%.

Le prime evidenze per il 2025 portano a prevedere, per gli operatori privati esaminati, una crescita aggregata del giro d'affari pari al 3,7%, con dinamiche variabili tra i comparti considerati: si tratta del +7,9% per i gestori di strutture per anziani, del +3,9% per l'assistenza. Nel 2024 i ricavi dei 38 operatori sanitari privati esaminati sono stati pari a 13,4 miliardi di euro, in rialzo del 5,5% sul 2023 e del 22,0% sul 2019. I gestori di Rsa sono cresciuti del 25,9% sul 2019, sostenuti da un miglioramento del tasso di occupazione dei posti letto e dalle continue aperture di nuove strutture; seguono gli operatori della diagnostica (+22,9%), nonostante le contrazioni nel 2022-23 legate al calo di tamponi e test sierologici, e gli operatori ospedalieri (+22,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

I maggiori operatori sanitari privati italiani nel 2024

OA= Servizi ospedalieri e ambulatoriali; AA= Assistenza anziani

Società	Sede legale	Core business	Ricavi (€ mln)	Totale attivo (€ mln)	Dipendenti (numero)
1 **Papiniano**	Bologna	OA	**2.163**	**3.830**	14.501
2 **Humanitas***	Rozzano (Mi)	OA	**1.260**	**1.180**	5.659
3 **GVM - Gruppo Villa Maria**	Lugo (Ra)	OA	**968**	**1.537**	4.946
4 **Fond. Policlinico Univ. A. Gemelli**	Roma	OA	**946**	**1.206**	6.339
5 **KOS**	Milano	AA	**799**	**1.598**	11.714
22 **Sereni Orizzonti Holding**	Udine	AA	**223**	**261**	2.160
29 **Centro di Medicina***	Villorba (Tv)	OA	**186**	**114**	801

Withub

RSA IN TESTA

È il comparto con le prospettive migliori per il 2025 crescita dei ricavi del 7,9%

I NUMERI

I 38 principali operatori privati hanno raggiunto 13,4 miliardi di ricavi

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

carini.toyota.it

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

A Dipiazza le deleghe di cultura e turismo: «Così onorerò Rossi»

Escluse nomine o rimpasti di giunta dopo la morte dell'assessore A seguirne i dossier sarà il sindaco fino alla fine del mandato: «Aveva già impostato i prossimi obiettivi, con me tutti i dirigenti»

FRANCESCO CODAGNONE

La politica

Roberto Dipiazza l'ha detto il giorno dopo la scomparsa di Giorgio Rossi e l'ha ribadito il pomeriggio stesso del funerale, presenziando all'unico evento di quella settimana non annullato in segno di lutto. A fare le veci dell'assessore alla cultura e a tagliare il nastro della mostra fotografica "*Flying Racquets*", nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26, al fianco dell'autore Ray Giubilo c'era proprio lui, il sindaco, deciso a non interrompere neanche in quel momento difficile il percorso impostato dall'amico e alleato. Trascorsi alcuni giorni e ritornati alla normalità istituzionale, la posizione del primo cittadino non si è mossa di un millimetro: «Giorgio aveva già programmato tutto per quest'anno e il prossimo: i suoi progetti andranno avanti e sarò io, con il sostegno dei suoi dirigenti, a curarmi che vengano realizzati».

Nessuna nomina, nessun rimpasto di giunta. Le deleghe alla cultura e al turismo rimarranno nelle mani di Dipiazza, a dispetto delle aspettative di chi – e in piazza Unità nomi sono circolati, in alcuni casi meri pettegolezzi – fin dalle ore dopo la scomparsa di Rossi non ha fatto mistero dei propri interessi per quello scranno vacante, forse ambendo a un ruolo che garantirebbe visibilità sotto campagna elettorale. Ma alla fine, al di là delle voci, nessuna richiesta è stata avanzata da nessuno dei partiti di maggioranza. «Giorgio è stato al mio fianco per 25 anni, e per me portare personalmente avanti il suo lascito è il modo migliore per onorarlo», ribadisce il sindaco, escludendo una volta di più nuove nomine in arrivo.

La partita in giunta, dunque, non verrà aperta. Troppo complessi, del resto, gli scenari che si sarebbero altrimenti profilati. Secondo gli accordi d'equilibrio presi all'inizio del mandato, infatti, quelle deleghe dovrebbero teoricamente spettate alla Lista Dipiazza, civica di cui Rossi era colonna ma che nel quinquennio ha assistito a una diaspora significativa, con l'uscita di Vincenzo Rescigno, Massimo Codarin, Roberto Cason, Giampiero Dell'Agata e l'elezione di Carlo Grilli in Regione. Resterebbero ora solo Massimo Tognolli (tuttavia già assessore al Welfare, ruolo che su social e stampa non manca mai di definire la sua vocazione) e Francesco Panteca, un cui ipotetico ingresso in giunta aprirebbe però la più complicata partita della presidenza del Consiglio comunale, sintesi all'epoca trovata con un accordo sofferto. In alternativa, si dovrebbe andare a pescare tra i dipiazzisti non eletti, guardando ad esempio alle Circoscrizioni; ma alle elezioni amministrative manca meno di un anno, di cui circa sei mesi davvero operativi: troppo pochi – si valuta in ambienti comunali – perché una nuova figura possa prendere in mano l'eredità di iniziative e rapporti intrattenuti da Rossi. I medesimi argomenti disincentiverebbero pure una ridistribuzione delle deleghe, senza contare che un rimpasto in giunta inevitabilmente trascinerebbe con sé tensioni e malumori, puramente deleteri a ridosso del voto.

2001

L'anno di ingresso in politica di Giorgio Rossi, alleato di Roberto Dipiazza sin dal suo primo mandato, in cui ha ricoperto il ruolo di assessore ai lavori pubblici. A seguire educazione, sport e, infine, le deleghe a cultura e turismo, ora tornate a Dipiazza.

Dipiazza si è già attivato perché le attività della cultura e del turismo non subiscano battute d'arresto. Lunedì scorso, due giorni dopo la morte di Rossi, il sindaco era in ufficio già di prima mattina per confrontarsi con i dirigenti e il direttore generale; riunione cui ne sono seguite altre per definire le priorità. Molti progetti viaggiano verso la conclusione, altri sono già stati pianificati nei dettagli e per le scelte da prendere nei prossimi mesi il primo cittadino potrà comunque contare sulla competenza dei tecnici, ai quali Rossi aveva condiviso con precisione i prossimi obiettivi da raggiungere.

Meno scontata la gestione dell'agenda, molto fitta già prima che Dipiazza si facesse carico anche delle nuove deleghe, e nei prossimi mesi potrà pertanto capitare vederlo di volta in volta delegare a funzionari o altri consiglieri di centrodestra di presenziare agli eventi meno istituzionali. Proprio ieri mattina, ad esempio, Rossi avrebbe dovuto partecipare a due conferenze stampa: la presentazione de "Le Stagione delle Armi" e "Legiomania" a San Giusto, e l'anteprima di una mostra sulle artiste triestine del Novecento, nella Sala Sbisà. Al primo incontro era presente, come anche per le passate edizioni, il responsabile dei Musei storici Stefano Bianchi; per la puntata in Porto Vecchio il sindaco ha invece demandato proprio al presidente Panteca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, Rossi e Dipiazza; giù, presentazione di Legiomania con Bianchi e della mostra con Panteca Foto Lasorte e Silvano

San Giusto al tempo del Medioevo: tornano le rievocazioni storiche

"Le stagioni delle armi" al via sabato. A settembre spazio ai legionari romani

LORENZO DEGRASSI

Gli appuntamenti

San Giusto si prepara a trasformarsi ancora una volta in un laboratorio di storia a cielo aperto. Da fine luglio a settembre tornano "Le stagioni delle armi" al Castello di San Giusto e "Legiomania" al Museo d'Antichità "J. J. Winckelmann", le tradizionali manifestazioni di animazione storico-didattica promosse dal Comune per far rivivere ai visitatori secoli di storia attraverso rievocazioni, dimostrazioni e visite guidate. Le iniziative, presentate ieri sul Bastione Rotondo, sono giunte rispettivamente alla settima e decima edizione.

Il responsabile dei Musei Storici Stefano Bianchi ha ricordato come entrambe siano nate per volontà del compianto Giorgio Rossi – al quale l'edizione 2026 è dedicata – sottolineandone il ruolo decisivo nel rilancio dei musei cittadini. Un ricordo condiviso anche dai rappresentanti delle associazioni coinvolte nell'organizzazione.

La prima a prendere il via sarà "Le stagioni delle armi", in programma tutti i fine settimana da questo sabato al 13 settembre negli spazi del Castello di San Giusto. Grazie ai rievocatori della Compagnia d'Arme Malleus, della Compagnia de Tergeste e della White Company, adulti e bambini potranno immergersi nella Trieste medievale, scoprendo la vita della guarnigione, l'addestramento dei soldati, l'evoluzione delle armi e degli equipaggiamenti, ma anche numerosi aspetti della quotidianità.

Proprio quest'ultimo rappresenta la principale novità 2026, come ha spiegato la conservatrice del Castello Anna Krekic. Ogni fine settimana sarà dedicato a un tema diverso: dall'evoluzione della cartografia medievale al commercio, dalle spezie provenienti dall'Oriente alla coniazione delle monete, fino alla moda del Seicento, all'organizzazione giuridica della Tergeste medievale, alla vita notarile e alla produzione delle stoffe. Le attività si svilupperanno in quattro postazioni di Living History distribuite lungo il percorso del Castello, aperte dalle 10 alle 18.30. Ogni giornata proporrà cinque visite guidate di un'ora, con gruppi fino a 25 partecipanti. L'accesso avverrà con il normale biglietto d'ingresso al Castello, gratuito la prima domenica del mese. A chiudere la stagione sarà "Legiomania", dal 18 al 20 settembre nel Giardino del Capitano del Museo Winckelmann: il pubblico potrà conoscere il mondo delle legioni romane grazie ai rievocatori della Legio I Italica e di Ars Dimicandi.

Sempre ieri mattina, nella Sala Sbisà del Magazzino 26 si è tenuta inoltre l'anteprima della mostra "L'arte triestina al femminile nel Novecento d'avanguardia italiano ed europeo", che il pubblico potrà visitare da domani fino al 27 settembre. Erano presenti il vicepresidente del cda di Fondazione CRTrieste Francesco Peroni, la curatrice della mostra Marianna Accerboni e, a fare le veci del sindaco, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, che ha dedicato un momento di ricordo a Rossi: «Anche se non è più con noi, continueremo a portare avanti le sue idee, i progetti, la sua visione. È il modo migliore per onorarne la memoria e dar continuità al lavoro che ha svolto con passione e dedizione per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PORTO VECCHIO

E da domani al Magazzino 26 visitabile la mostra sulle artiste triestine del Novecento

Il Castello di San Giusto ospita le Stagioni delle armi Foto Lasorte

Trieste

Via Commerciale

Salta la conduttura In 300 senz'acqua e tram fermo 3 ore

Durante i lavori ai sottoservizi: il getto alto 20 metri

GIANPAOLO SARTI

L'incidente

Dopo gli incidenti, i guasti e l'odissea dei lavori, per bloccare il tram ora si è messo di mezzo anche una sorta di geyser cittadino. Mancano solo le piaghe d'Egitto, insomma. Tutto vero: ieri, poco dopo le 14, nella parte bassa di via Commerciale è scoppiata improvvisamente una tubatura d'acqua. La pressione ha alzato nell'aria uno spruzzo enorme, alto oltre venti metri.

Curiosamente è successo proprio mentre stava transitando una carrozza diretta verso piazza Dalmazia: «A un certo punto, poco prima di piazza Casali, ha cominciato a fuoriuscire una sorta di fontana gigante – racconta un testimone – e mano a mano che il tram procedeva, il getto si faceva sempre più alto e potente».

La colonna ha superato il tetto dell'edificio accanto di quattro piani. Uno spettacolo mai visto, se non fosse per i danni (tutto sommato lievi) e i disagi arrecati.

L'AcegasApsAmga ha spiegato le ragioni dell'incidente: come noto in via Commerciale c'è un cantiere in corso per la riqualificazione dei sottoservizi. E ieri, durante uno scavo, gli operai hanno urtato una tubazione rompendola. Visto il dislivello della strada, in quella parte della via la pressione è alta e l'acqua fuoriesce con un getto molto potente.

L'incidente si è prolungato per quasi un'ora, allagando l'intera area circostante. Gli addetti di AcegasApsAmga hanno chiuso le valvole e interrotto lo spruzzo. I tecnici si sono dati subito da fare per riparare la condotta lacerata, così da riportare la situazione alla completa normalità il prima possibile. Circa trecento utenze, circoscritte sostanzialmente nell'area di via Commerciale e Scorcola, sono rimaste a secco.

Il flusso d'acqua ha trascinato a valle una quantità non indifferente di detriti: terriccio, fango, sassi e pezzi di asfalto, soprattutto, per effetto dello scavo in corso. Via de Rittmeyer, fino praticamente alla base nei pressi dell'incrocio con via Udine, è stata quindi ripulita. I residui sono ancora visibili sotto le auto parcheggiate, a lato dei marciapiedi e dei cassonetti delle immondizie.

Le corse del tram hanno ripreso regolarmente il servizio alle 16.55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto la pulizia della strada dai detriti; sopra la colonna d'acqua e il tram fermo Foto Andrea Lasorte

Concessionaria ALPINA 47 anni con VOI

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni -1 Anno Furto Incendio Rapina

da **€ 15.890****
PRONTA CONSEGNA

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni - 1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio

da **€ 17.690****
PRONTA CONSEGNA

EMC 7

Il Suv perfetto per la tua famiglia 1,5 bz AT Ideale per
chi cerca un auto comoda ed elegante
1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio
Garanzia 5 Anni

da **€ 22.500****
PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI

da **€ 27.888****
PRONTA CONSEGNA

GLORY 500 1,5

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni

da **€ 16.490****
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE KM ZERO

TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA
Garanzia Casa 5 Anni

€ 16.900**
PRONTA CONSEGNA

EMC 212 TURBO 4X4

Vero fuoristrada, per chi ama guidare
fuori dagli schemi.
Stile militare, anima ruvida e voglia di libertà
Robusto e affidabile con 5 anni di garanzia
Pelle, Adas, pedane elettriche, tetto apribile
e tantissimo altro...

da **€ 38.900****
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche
con Cambio Automatico.

da **€ 24.990 + iva****
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

Grande efficenza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima,
Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti
Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 19.900 + iva****
PRONTA CONSEGNA

€ 119/MESE* KIA PICANTO 1,0 5posti Come Nuova Uniprò 2021 Bellissima km42mila Clima Esp Radio+Usb Pneus Nuovi e Tanto altro

€ 137/MESE* PANDA 4X4 1,0 BellaBella Introvabile Clima Esp Radio Sensori park Vetri Elettrici Differenziale bloccabile e Tanto altro

€127/MESE* OPEL KARL ROCKS 1,0 Uniprò Abs Esp Clima Cruise contr. Radio Usb Blue Tooth Ruote lega e Tanto altro

€120/MESE* RENAULT TWINGO 1,0 Molto Bella Uniprò Clima Radio Usb Blue Th Cruise contr. Esp Abs e Tanto altro

€ 98/MESE* FIAT PANDA 1,2 5posti k115mila Abs Radio Monitor Usb Blue Th gommata e Tanto altro

€ 138/MESE* TOYOTA YARIS 1,0 Bellissima Unipro Telecamera park Clima Automatic Adas Esp Telecamera Radio Blue Th Comandi Volante RuoteLega Gomme 4 stagioni

€ 129/MESE* MITSUBISHI SPACE STAR 1,0 Uniprò Introvabile km 30mila Tagliandi Alpina Telecamera Adas Radio Blue Th Clima Colore Speciale e Tanto altro

€158/MESE* KIA STONIC 1,0 T Mild Hybrid Uniprò Clima Bizona Automatic Adas Schermo Multi Blue Th solo 45mila km RuoteLega e Tanto altro

€157/MESE*PEUGEOT 308 STATION W 1,6 hdi Uniprò Clima Automatic Abs Sensori Blue Th RuoteLega Cruise Control e Tanto altro

€ 146/MESE* MITSUBISHI ASX 1,6 benz Uniprò solo 90mila km Manutenzione Alpina Clima Servosterzo Computer Specchi Elett. Gommata e Tanto altro

€ 129/MESE* FIAT TIPO 1,4 benz 5 porte Uniprò solo 75mila km Clima Automatic Esp Abs Cruise Control Sensori Monitor RuoteLega BlueTh e Tanto altro

€ 100/MESE* FORD C MAX 1,6 td Comoda Multispazio Bene Tenuta Clima Automatic Abs Esp Blue Th Computer Sensori RuoteLega e Tanto altro

€ 100/MESE* + IVA FORD TRANSIT COURIER Furgone solo 58mila km 4,3 metri Clima Abs Esp Computer Blue Th Radio+Comandi Volante Usb e Tanto altro

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI MOTORS · EMC · FOTON · DFSK · Great Wall · VICTORIA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta **320.3336251**- h 8/20 **www.alpina.srl** - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Trieste

Caldo e rifugi climatici: parte dalle Circoscrizioni la prima mappa in città

La proposta di Adesso Trieste già approvata nei parlamentini IV, V e VII

FRANCESCO CODAGNONE

Emergenza climatica

Giardini, piazze ma anche musei e centri civici. Spazi all'aperto o al chiuso che siano accessibili e in cui trovare refrigerio durante le ondate di calore, pensando in particolare a quei cittadini anziani o più fragili che non possono permettersi di climatizzare le proprie case e si trovano così costretti ad affrontare le estati roventi in un centro urbano alquanto povero di verde.

Si chiamano "Rifugi climatici", un termine ormai entrato nel programma di diverse città italiane da anni impegnate a censire gli spazi più adatti a offrire protezione dalle temperature estreme, ma ancora poco conosciuto in piazza Unità, nonostante lo scorso anno uno studio del Cnr abbia rivelato come Trieste sia il terzo capoluogo di regione per intensità del fenomeno isole di calore. In assenza di misure programmatiche da parte del Comune, a mappare questi spazi è stata Adesso Trieste, con un percorso partecipativo che in questi giorni è arrivato nelle Circoscrizioni con favore bipartisan.

Tutto è iniziato in occasione dei "Climate Action Days". «A marzo abbiamo iniziato a raccogliere i suggerimenti dei cittadini sui potenziali rifugi climatici, utilizzando una mappa satellitare della città che evidenzia le zone più cementificate e carenti di verde, quindi più soggette al fenomeno isole di calore», racconta il coordinatore dell'Assemblea Ecologica At Marco Slavich. Oltre un centinaio i luoghi suggeriti, poi suddivisi in base alla loro fattibilità. Circa 70 sarebbero già idonei: esempi in centro (dove i parchi scarseggiano) sono la sala Bobi Bazlen, le sale espositive al piano terra del Municipio o di Palazzo Costanzi. Altri 50 circa necessiterebbero invece di adeguamento, tra cui largo Santos, le aree verdi abbandonate in via della Cereria e dell'ex Domus Civica in Strada Vecchia dell'Istria, o l'ex centro civico di via Caprin. «In generale abbiamo rilevato scarsa disponibilità di spazi al chiuso idonei e la necessità di migliorare la vivibilità di quelli all'aperto: servono più panchine all'ombra, fontanelle e bagni pubblici».

Il lavoro è culminato nella presentazione di mozioni nelle Circoscrizioni del centro per investire le commissioni urbanistiche del compito di stilare la lista dei rifugi climatici di propria competenza, e farsi portavoce con gli assessori competenti affinché venga formalmente istituita una rete cittadina. «Le nostre mozioni sono già state approvate in IV, V e VI Circoscrizione, mentre nelle altre Circoscrizioni le mozioni saranno presentate e discusse prossimamente», informa Slavisa Skipina, consigliere del V parlamentino.

«Finché non si aumenta il verde in modo diffuso in tutta la città per far diminuire la temperatura, è indispensabile che ci sia una rete capillare di rifugi climatici facilmente raggiungibili da tutti», puntualizza il capogruppo Riccardo Laterza. Non basta – come fatto dal Comune – invitare i cittadini a frequentare le biblioteche dotate di aria condizionata, tanto più se di domenica l'unica aperta è l'Emeroteca di piazza Hortis. «La rete va ampliata, includendo parchi e giardini ombreggiati e altri edifici pubblici come i musei, e durante le emergenze caldo serve ampliare gli orari di apertura e garantire l'accesso gratuito ai più vulnerabili». Per rendere questi spazi più attrattivi, un'idea potrebbe essere quella di organizzare anche delle attività di intrattenimento e sensibilizzazione, perché i rifugi climatici «non siano solo luoghi freschi, ma infrastrutture sociali vive che favoriscono l'aggregazione per contrastare la solitudine, concausa con il caldo di molti problemi di salute», ha aggiunto Laterza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa, Massolino e Laterza, il giardino pubblico Foto Bruni

DOVE SONO

Non solo giardini ma anche spazi pubblici climatizzati come il Municipio o la sala Bobi Bazlen

La richiesta anche nell'iter del bilancio regionale

La proposta di istituire una mappa dei "rifugi climatici" del territorio – una misura già in atto in diverse città italiane ed europee, indifferentemente che siano amministrate dal centrosinistra o dal centrodestra – è stata avanzata anche in Regione, sinora con esito negativo, ma dinanzi alla terza ondata di calore di quest'estate il Patto per l'Autonomia ci riproverà anche quest'anno. «All'assestamento di bilancio regionale in discussione in questi giorni abbiamo di nuovo presentato un emendamento per la mappatura dei rifugi climatici, così come abbiamo riproposto gli emendamenti bocciati in precedenza per la depavimentazione delle superfici, per il sostegno dei vivai regionali per poter avere a disposizione le essenze in numero e dimensione adeguati per interventi urgenti, anche temporanei, di riduzione delle isole di calore, o su misure per affrontare il caldo estremo all'interno del carcere», informa la consigliera regionale Giulia Massolino, ieri in conferenza stampa al giardino di via San Michele: «Vedremo se quest'anno la giunta avrà sofferto il caldo abbastanza da tenerle finalmente in considerazione. Ormai è evidente che non si tratta di un problema temporaneo ma di una nuova realtà per i nostri territori, e non di una questione ambientale ma soprattutto di salute e benessere delle persone e di lotta alle disuguaglianze. Bisogna agire in fretta per rendere i nostri territori più vivibili». —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intitolata l'area verde di Roiano in memoria del poliziotto Cosina

L'assistente di scorta al giudice Borsellino morì nell'attentato di via D'Amelio

SILVIA DOMANINI

La cerimonia

L'area verde di Roiano, il nuovo giardino di via Montorsino, porta ora il nome di Eddie Walter Max Cosina, l'assistente muggesano della Polizia di Stato e medaglia d'oro al Valor civile, ucciso il 19 luglio 1992 nella strage di via D'Amelio, mentre svolgeva il proprio servizio di protezione al giudice Paolo Borsellino. A 34 anni di distanza, il Comune di Trieste inserisce il suo nome in uno spazio pubblico del quartiere, trasformando un luogo quotidiano in un segno tangibile di memoria: il sacrificio di un giovane agente che ha perso la vita nell'esercizio delle proprie funzioni, contribuendo alla tutela della legalità in un momento cruciale della storia italiana.

L'intitolazione segue una mozione presentata nel 2017 dai consiglieri comunali Michele Babuder, Alberto Polacco e Pietro Camber, con la quale si chiedeva di dedicare una via o un luogo pubblico cittadino all'agente caduto in servizio. Il nome di Cosina entra così nel tessuto urbano e nella memoria pubblica della città, rendendo visibile e permanente il valore del suo gesto. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alle Politiche del Territorio Babuder, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca, il prefetto Giuseppe Petronzi, il questore Lidia Fredella, il cappellano provinciale della Polizia di Stato, don Paolo Rakic e i familiari di Cosina, la sorella Oriana e la nipote Silvia.

Commoventi le parole espresse in memoria dell'agente, cui è stata dedicata una targa commemorativa, installata nel giardino, conforme alle disposizioni del ministero dell'Interno con i loghi del Comune di Trieste e della Polizia di Stato. «È una giornata importante – racconta la nipote Silvia – a mio zio è stato dedicato un luogo di vita dove cresceranno gli adulti di domani e ci saranno tante famiglie. Quella famiglia che lui voleva tantissimo ma che qualcuno ha deciso non avesse. Per lui famiglia significava anche amici e colleghi, mettersi a disposizione degli altri. Essere poliziotto è anche questo e lui l'ha fatto fino all'ultimo, offrendo di sostituire un collega diventato da poco papà. Mio zio diceva che niente poteva capitargli e che, al peggio, sarebbe tornato a casa avvolto nella bandiera italiana. Quella bandiera in cui lui credeva tantissimo e amava. E la vita in questo l'ha accontentato. Mi pesa non averlo potuto salutare. Certo è che non avrei potuto fermarlo perché mio zio era dove doveva essere. La speranza è che la sua scelta di vita possa rappresentare una guida e un esempio positivo per le nuove generazioni».

Nato in Australia nel 1961 e cresciuto a Muggia, Cosina aveva intrapreso la carriera nella Polizia di Stato prestando servizio in Questura a Trieste, prima nella Digos poi nella Divisione Anticrimine. Dopo l'attentato di Capaci del 23 maggio 1992, si era offerto volontariamente per esser trasferito a Palermo per rafforzare la protezione dei magistrati impegnati nella lotta alla mafia. «Sapeva perfettamente a cosa andava incontro – ricorda la nipote, leggendo una frase scritta anni fa sull'Albero della Pace di via D'Amelio – e ci è andato perché, come recita l'Inno di Mameli, "L'Italia chiamò" e lui ha risposto di sì con tutto il cuore».

Il giardino di Roiano, sorto lo scorso anno al posto dell'ex caserma della Polstrada con aiuole, sentieri pedonali, alberi, piante, un'area cani, ha quindi l'onore di portare il nome di Eddie Walter Max Cosina. Diventa così un luogo della memoria, custode del suo sacrificio e della riconoscenza che Trieste rinnova alle Forze dell'Ordine e ai servitori dello Stato. «Questo è un giardino frequentatissimo ogni giorno da famiglie e persone di tutte le età, nonostante le calde temperature – sottolinea Gianluca Parisi, presidente della III Circoscrizione – ed è uno dei tanti modi che il rione ha di fare comunità». Il giardino di quartiere ricorda così il valore del servizio, del coraggio e del dovere e porta il nome di Cosina nel cuore della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione del giardino Cosina Foto Francesco Bruni

LA NIPOTE SILVIA

«Avrei voluto salutare mio zio, ma non avrei potuto fermarlo: era dove doveva essere»

LA SCELTA SIMBOLICA

Il giardino è sorto in via Montorsino nel luogo che ospitò l'ex caserma della Polstrada

Trieste

Schianto tra auto e moto Ventiduenne resta incastrato sotto la vettura: codice rosso

Ieri sera a Muggia, in via Frausin. A bordo della Skoda una famiglia austriaca

GIANPAOLO SARTI

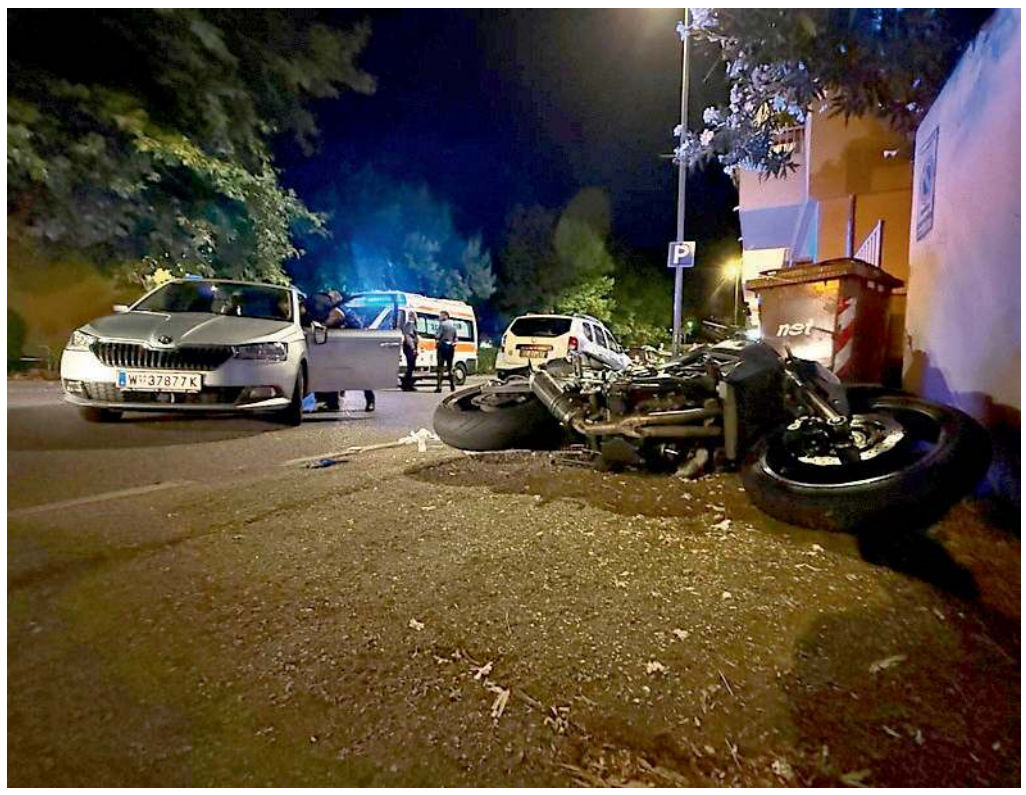
L'incidente

Grave incidente a Muggia nella serata di ieri tra una moto e un'automobile straniera. L'incidente si è verificato in via Frausin. Secondo quanto si apprende, alla guida della moto c'era un ventiduenne e all'interno della macchina una famiglia austriaca. I due mezzi stavano viaggiando in direzione di Trieste.
A un certo punto la moto, una Yamaha stradale, ha superato la vettura, una Skoda Fabia familiare, ma questa ha svoltato a sinistra forse per immettersi in un parcheggio. Quale fosse l'intenzione, quel ch e è certo è che il mezzo a due ruote si è scontrato con l'auto. Il ventiduenne è finito sotto l'abitacolo, vicino alle ruote. È rimasto ferito anche un bambino, era uno dei passeggeri a bordo della vettura. Le condizioni del motociclista sono apparse subito serie. Il ventiduenne è stato quindi trasportato con l'ambulanza con il codice rosso. Il bambino ha subìto un forte trauma cranico ed è stato, invece, trasportato all'ospedale infantile Burlo Garofolo di via dell'Istria con il codice giallo. Sul posto con un'ambulanza e un'automedica del 118 sono intevenuti anche i vigili del fuoco, oltre ai carabinieri della Tenenza di Muggia e una pattuglia della Polizia di Stato . È stata una giovane medico che lavora al distretto sanitario di Muggia a soccorre per prima il ragazzo.
Stando alle prime sommarie ricostruzioni relative alla dinamica dello schianto, l'auto avrebbe svoltato con l'intenzione di effettuare un inversione di maria a "U".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OSPEDALE

Il motociclista ha perso sangue ed è stato trasportato a Cattinara in gravi condizioni



La moto e la macchina coinvolte nell'incidente di Muggia Foto SIlvano

LE CONSEGUENZE

Un bambino a bordo della macchina ha subito un trauma cranico: portato al Burlo

DELFINO VERDE SUL MOLO

Rive chiuse in attesa del gigayacht Broadwalk

Rive in gran parte chiuse per prevenire disordini e attracco del Delfino Verde spostato al molo Audace fino a domani per l'arrivo al bacino San Marco del gigayacht "Boardwalk" con a bordo l'ambasciatore degli Stati Uniti Tilman J. Fertitta. Quella di ieri è stata però una giornata di attesa per chi sperava di vedere il gigante del mare. La Boardwalk, dopo aver lasciato Venezia è rimasta per molte ore alla fonda di fronte a Bibione.
Con i suoi 117 metri di lunghezza e 18 di larghezza, lo yacht battente bandiera delle Cayman conta sei ponti e ospita due eliporti . Considerate le dimensioni, può essere a tutti gli effetti paragonato a una nave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

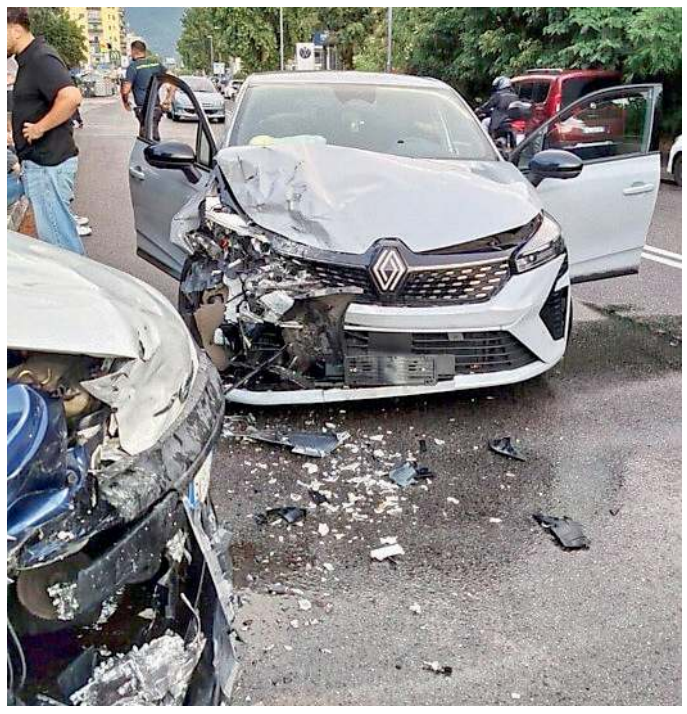
Invade l'altra corsia, poi l'impatto L'ipotesi del cellulare alla guida

Il semifrontale è avvenuto in via Flavia fra una Seicento e una Clio

Il sinistro

Alla fine si può dire che se la sonocavata con qualche trauma e contusione. Ma poteva andare davvero molto peggio ai due ragazzi, un ventitreenne e una diciannovenne, coinvolti nello schianto in auto avvenuto martedì sera in via Flavia. L'impatto è stato molto violento, sostanzialmente un frontale.
E, come, emerso durante i rilievi della Polizia locale, la vettura che ha causato l'incidente – una Seicento blu, con alla guida un giovane – viaggiava contromano. All'improvviso ha letteralmente invaso la corsia opposta di marcia, finendo contro l'altro veicolo, una Renault Clio grigio metallizzato.
«A un certo punto abbiamo visto la Seicento blu che ci veniva addosso», racconta la diciannovenne triestina che in quel momento era seduta sul lato del passeggero. Al volante c'era un suo amico di 23 anni.
La Renault Clio grigia con a bordo il ventitreenne e la diciannovenne procedeva in direzione di Valmaura, mentre la Seicento blu verso Borgo San Sergio. Lo scontro si è verificato all'altezza dell'Eurospin di via Flavia, qualche decina di metri prima dell'incrocio con via Benussi. Erano da poco passate le 20.
«La Seicento – ricorda la diciannovenne – all'inizio procedeva nella giusta corsia, ma secondo me andava a velocità sostenuta, certamente oltre i 50 all'ora. A un tratto ha sbandato ed è entrata totalmente nella nostra corsia. Il mio amico alla guida ha tentato di evitare la macchina e ha sterzato verso sinistra. Ma ci siamo scontrati comunque e direi violentemente». Le immagini delle due vetture lo confermano: sono ormai distrutte.
A causa del contraccolpo la Fiat è finita sul marciapiede; fortunatamente in quel momento non c'era nessuno che passava a piedi, altrimenti avrebbe potuto essere travolto.
Il giovane al volante della Seicento è sceso. Dolorante e sotto choc. Anche gli altri due ragazzi a bordo della Clio erano molto scossi. «Quel ragazzo ci ha detto che era assolutamente colpa sua e che si sarebbe preso la responsabilità dell'incidente. Non ci pareva ubriaco né alterato da sostanze».
L'ipotesi più probabile è che il conducente della Seicento stesse guidando utilizzando il cellulare e che per questo motivo abbia perso il controllo. La Polizia locale lo accerterà.
I tre ragazzi sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. La diciannovenne ha subìto traumi nella zona del ventre, al petto, al bacino, al collo e a un polso. Il suo amico ha varie contusioni al naso, a una spalla, alle braccia e al collo dovute all'impatto con l'airbag. Anche il conducente della Seicento ha varie lesioni, ma non gravi.
«I medici ci hanno detto che si è trattato di un miracolo – spiega ancora la diciannovenne – E che sarebbe potuta veramente finire tanto male». —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I due veicoli incidentati in via Flavia

IL BILANCIO

Auto distrutte e contusioni non gravi per gli occupanti dei due veicoli

Ricorso inammissibile Montebello rimane senza le corse ippiche

Le scuderie dell'ippodromo di Montebello Foto Bruni

UGO SALVINI

"Inammissibile". Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha respinto il ricorso presentato da un gruppo di proprietari di cavalli stanziali di Montebello avverso la decisione, assunta dal ministero dell'Agricoltura, al quale compete l'organizzazione delle corse di cavalli sul territorio nazionale, che aveva accolto la rinuncia, da parte della Nord Est ippodromi, concessionaria della gestione dell'impianto di Montebello, all'incarico di allestire, per il 2026, il programma delle corse a Trieste.
Di fatto, la spa di Treviso aveva bloccato l'attività ippica a Montebello e i proprietari avevano cercato di reagire, ma l'organo di giustizia amministrativa regionale ha respinto il ricorso. «La motivazione del no – spiega l'avvocato dei ricorrenti, Michele Crescenzo, dello studio legale Crescenzo & partners – è dovuta a un sopraggiunto difetto di legittimazione».
Il termine "inammissibile" chiude dunque, almeno in questa fase, qualsiasi altra possibilità. «Come studio – aggiunge Crescenzo – stiamo però valutando la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato». Di certo, Montebello continuerà a rimanere senza corse. Da valutare a questo punto le decisioni che saranno prese dal Comune di Trieste, in quanto la concessione data alla Nord Est ha proprio l'obiettivo dell'organizzazione del programma di corse al trotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Il fenomeno criminoso

Truffavano gli anziani, tre arresti Pranzo al ristorante dopo il colpo

Due fermati al Lisert, il terzo alla stazione: nascondeva gli ori nelle mutande

MARIA ELENA PATTARO

L'operazione

Uno dei tre complici stava per prendere il treno per Napoli con la refurtiva: 160 grammi di gioielli in oro nascosti nelle mutante. Era il bottino dell'ennesima raffica di truffe ai danni degli anziani. E alla banda sarebbe fruttato almeno 18.000 euro, stando all'attuale quotazione del metallo prezioso. I carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste lo hanno arrestato prima che partisse dalla stazione centrale di Trieste. Ma nel frattempo aveva gozzovigliato con parte dei proventi dei colpi messi a segno tra Gorizia e Monfalcone: avrebbe mangiato e bevuto spendendo in totale 150 euro nei locali triestini. Gli altri due malviventi, invece, stavano tornando in Campania in auto, ma il loro viaggio si è interrotto alla barriera del Lisert. Qui i carabinieri di Monfalcone e i poliziotti del commissariato di Duino Aurisina li hanno fermati e ammanettati. Tra la refurtiva rinvenuta nella disponibilità dei tre indagati, oltre agli ori, figurano anche soldi in contanti: almeno mille euro, stando a quanto trapela. In manette sono finiti tre cittadini di origine campana. Quello pizzicato con il grosso della refurtiva è un ventiseienne che ha già alle spalle un corposo curriculum criminale. Anche gli altri due sono soggetti già ben noti per i loro trascorsi malavitosi.

L'arresto è scattato nella giornata di lunedì ed è il risultato di un'azione coordinata di carabinieri e polizia, che da anni ormai danno la caccia quotidianamente ai truffatori di anziani, perlopiù trasfertisti. Arrivano prevalentemente dalla Campania a ritirare il bottino a casa delle vittime, seguendo le indicazioni fornite dai centralinisti. Cioè da complici incaricati di adescare telefonicamente gli anziani spacciandosi per carabinieri, poliziotti o finanzieri e prospettando scenari di emergenza così da indurre i malcapitati a consegnare tutti i loro averi. La gamma di situazioni d'allarme va dal coinvolgimento in una fantomatica rapina all'incidente con feriti causato da un proprio caro. Il raggiro che ultimamente va per la maggiore è proprio quello della falsa rapina: alle vittime viene fatto credere che la loro auto sia stata usata da una banda di rapinatori e che sia necessario fare una serie di accertamenti, tra cui il confronto tra la refurtiva (immaginaria) e gli ori posseduti. Spesso il panico prende il sopravvento per cui gli anziani ci cascano, accorgendosi di essere stati beffati quando i responsabili sono già lontani.

Lunedì, però, gli investigatori sono riusciti a prenderne tre. Mentre una seconda auto di truffatori sarebbe riuscita a fuggire. Le segnalazioni hanno permesso di individuare una vettura sospetta e di fermarla sul raccordo autostradale, al Lisert, diretta verso Monfalcone. A bordo c'erano due soggetti e parte della refurtiva riconducibile a colpi messi a segno tra Gorizia e Monfalcone. Da quelle località, la banda si era poi spostata nel capoluogo giuliano, dove aveva lasciato il terzo complice, di 26 anni. Il giovane, stando alle ipotesi investigative, doveva tornare alla base in treno, trasportando gran parte del bottino. Con tutta probabilità i malviventi contavano in questo modo di evitare controlli e perquisizioni. Invece gli è andata male.

I tre indagati sono finiti in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dell'arresto è stata messa al corrente la pm di turno, Chiara De Grassi. L'udienza di convalida di fronte al gip potrebbe svolgersi già nelle prossime ore. Intanto le indagini proseguono per risalire agli altri membri della presunta organizzazione. Continua anche la battaglia per arginare la piaga sociale delle truffe. Giovedì sera a Domio i carabinieri del Nucleo investigativo avevano stretto le manette ai polsi a un altro "esattore", un campano di 52 anni, che si era presentato a casa di una ottantenne spacciandosi per un perito. Era stato il figlio a insospettirsi per la telefonata ricevuta dalla madre e ad allertare il 112, facendolo arrestare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto la biglietteria automatica della Stazione e, sopra, la polizia al Lisert Foto Silvano e Lasorte

IL CASO

Derubati nella palestra Identificati alcuni clienti

Un altro furto all'interno della Webfit di via Muratti, la palestra di largo Bonifacio e via Muratti, accanto a viale XX Settembre. Ieri mattina, sul posto, è intervenuta una volante della Polizia di Stato. Secondo quanto emerge il colpo è stato messo a segno all'interno dello spogliatoio. Uno o più individui hanno preso di mira alcuni armadietti rubando soldi e oggetti personali dei clienti.

Gli agenti hanno raccolto informazioni e identificato alcuni dei presenti.

Non è la prima volta che accade, sia nella sede di via Muratti sia in quella di Scalo Legnami. Qui in particolare, a inizio giugno, il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale aveva tratto in arresto un individuo.

Agiva così: quando qualcuno si allontanava dal proprio posto in spogliatoio lasciando incustoditi per qualche minuto i vestiti e la borsa, magari per fare la doccia o andare in bagno, il ladro ne approfittava subito.

Si guardava attorno furtivamente e infilava le mani nell'armadietto del malcapitato, rovistando velocemente tra le sue cose. Portava via soldi e portafogli. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomi, indirizzi e numeri di telefono Vittime da colpire, la pista database

I malviventi sapevano tutto. Indagine sulla presenza in strutture sanitarie

GIANPAOLO SARTI

Le strategie

Hanno nomi e cognomi. Indirizzi. Numeri di telefono. E agiscono come vere e proprie organizzazioni criminali: ci sono i "centralinisti", cioè chi contatta le vittime a casa attraverso le utenze fisse o direttamente al cellulare fingendosi carabinieri o poliziotti, e chi poi agisce materialmente presentandosi nelle abitazioni dei malcapitati. Prendono oro e soldi. E fuggono facendo perdere le proprie tracce.

Sono vari i modus operandi delle bande in azione in questo periodo a Trieste. Ma ciò che salta all'occhio è la disponibilità dei dati personali degli anziani imbrogliati e derubati. Alcuni degli ultimi episodi più eclatanti stanno portando a galla un elemento costante: nei mesi antecedenti alla truffa, gli ultra ottantenni raggirati erano stati ricoverati all'ospedale o comunque avevano avuto più volte a che fare con la sanità pubblica. Visite mediche ed esami, in particolare.

IL METODO DEL RAGGIRO

I telefonisti chiamano le persone nel mirino mentre i complici si presentano a casa per riscuotere

Un posto di blocco dei carabinieri sulle Rive Foto Bruni

Non a caso le indagini della polizia e dei carabinieri muovono anche su questo versante in modo da capire se le organizzazioni criminali hanno accesso, in qualche modo, ai dati personali delle vittime su cui puntano.

Due le ipotesi: i truffatori contano su complici che lavorano nella pubblica amministrazione, dei basisti che dietro compenso forniscono nominativi e numeri di telefono degli ultra ottantenni; oppure si servono di metodi informatici, fin qui non ancora intercettati, con cui riescono a entrare nei data base sanitari e carpire le informazioni necessarie.

Va detto che queste organizzazioni lavorano sull'intero territorio nazionale. E chiaramente, operando su vasca scala, c'è sempre qualcuno che finisce nella loro rete e crede alle storielle inventate: i malviventi si fingono carabinieri o poliziotti, raccontano alla vittima che è stata implicata in una «rapina». E che l'oro che custodiscono nei cassetti e negli armadi delle abitazioni potrebbe essere il frutto di questa «rapina» e dunque devono «venire a casa per verificare, fare foto».

Tutto finto, naturalmente. I malviventi fanno leva sulla buona fede e sulla fragilità di queste persone, spesso molto anziane, che quindi si intimoriscono quando sentono parlare di queste cose. E abbassano le difese.

Gli ultimi fatti hanno evidenziato come le tecniche di raggiro siano sempre più sofisticate. I criminali utilizzano tecniche psicologiche di convincimento, con cui riescono praticamente a ipnotizzare al telefono i loro interlocutori, tanto da indurli a fare esattamente ciò che vogliono. «Mi è stato detto che se non avessi preparato i preziosi sul tavolo della cucina, avrei subito gravi conseguenze. I carabinieri sarebbero venuti nella mia abitazione a perquisirla... e che mi avrebbero messo tutto sotto sopra... ho preso paura», ha testimoniato un'ottantasettenne residente in via Coroneo derubata dell'oro che teneva a casa per un valore di circa 30.000 euro. «Non so cosa sia scattato in me, ma ho eseguito ciò che mi veniva indicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho detto no a Brass ma con Bennato è stato subito feeling»

Susanna Huckstep ricorda il video di "Ok Italia" e invia gli auguri all'amico

STEFANO BIZZI

L'intervista

Dopo aver vinto la fascia di Miss Italia nel 1984 e quella di Miss Photogenic a Miss Universo nel 1996, nel mondo della moda Susanna Huckstep ha lavorato con maestri come Helmut Newton e Oliviero Toscani, ma nel cinema ha detto *no* a registi come Tinto Brass e Carlo Vanzina; e neppure un mostro sacro come Federico Fellini è riuscito a convincerla a recitare. Al grande schermo ha sempre preferito la più raccolta dimensione televisiva, ma soprattutto ha amato quella della pubblicità e delle clip musicali. In particolare, nel 1987, è stata la protagonista del video "Ok Italia" di Edoardo Bennato. Il cantautore napoletano oggi compie 80 anni e con lui, l'ex modella triestina ha instaurato un rapporto d'amicizia che ha attraversato i decenni. «Ci sentiamo ancora; per me, è come uno zio. È un uomo di grandi valori umani. Per questo siamo amici da tanti anni. È l'opposto della superficialità degli anni Ottanta rappresentata dagli yuppie, fighetti che non mi piacevano».

Ci può raccontare come è iniziata la vostra collaborazione?

«Io facevo la modella per un'agenzia molto importante di Milano e lui cercava la protagonista per "Ok Italia", così, visto che avevo vinto Miss Italia, la Fashion Model mandò me a fare il provino. Gli sono piaciuta, ma ero troppo magra, così mi disse: "Se ingrassi un pochettino, ti rivedo e magari può nascere una bella collaborazione"».

E lei cosa fece?

«Avevo 17 anni, e lui cercava una ragazza più grande, ma io dimostravo più della mia età così ho mangiato un po' e mi sono ripresentata con 2 chilogrammi in più. Mi disse che ero perfetta e mi confermò come protagonista per impersonare l'Italia. Fu un grande successo: vincemmo premi importantissimi. Era all'avanguardia. C'erano le maschere disegnate da Forattini con le facce dei politici che volevano impadronirsi dell'Italia».

GLI 80 ANNI

«È un grande artista Mi disse che ero troppo magra, per lui ingrassai di due chilogrammi»

Era una critica della politica di quegli anni, ma lei a quell'età riuscì a cogliere la metafora?

«L'ho capita dopo. Per me, allora, era come un gioco: non mi ero resa conto dell'importanza di quel video, rimasto poi nella storia. Solo dopo ho capito che Edoardo era un grande artista. Con lui siamo andati in tournée in tutta Italia e abbiamo vinto il premio di miglior video al Festivalbar. Sono passati quasi 40 anni, ma continua a mandarmi messaggi, come dice lui, dal fronte. Io oggi gli invierò i miei auguri. Quando possiamo ci vediamo con le famiglie».

Secondo lei il testo di "Ok Italia" è ancora attuale?

«Anche se non seguo tantissimo la politica, direi che è attualissimo».

Allora le va di fare un "gioco"?

«Quale?»

Analisi del testo della canzone...

«Va bene»

Dice: "Ti muovi bene su quei tacchi a spillo", "Fascino classico e un poco di nostalgia", "Al tempo stesso sexy e austera", "Ti muovi lenta e ti lasci guardare"... Riconosce l'Italia di oggi?

«Sì, descrive bene l'Italia che è elegante, ma ha nostalgia dei tempi andati ed è comunque invidiata da tutto il mondo. Per quanto sia caotica...».

In un'intervista di quando aveva 21 anni disse che le modelle americane venivano preferite a quelle italiane perché erano più puntuali e avevano più voglia di lavorare. Conferma?

«Sì, ma è anche vero che quando sentivano che eri italiana, impazzivano. L'Italia nel mondo è molto ammirata e invidiata».

L'Italia, quindi, è meglio oggi o era meglio negli anni Ottanta?

«Io sono malinconica. Dico quindi che era meglio allora. Intanto ero più giovane, poi oggi è tutto più veloce e stressante. C'è più competizione: vivi con l'ansia continua di "fare". Una volta uscivi e vedevi un ragazzo che ti piaceva e non sapevi quando lo avresti rivisto. Ora, con i social, è tutto immediato. Non c'è più l'attesa, non c'è più il gioco di sguardi. Oggi con due tocchi sullo smartphone ritocchi gli zigomi, aggiusti i difetti della pelle, smagrisci. Una volta stavi ore in sala trucco, potevi stare male da quanto duravano le sedute, ma rimanevi comunque tu. C'era rispetto per il corpo. Magari in alcune foto facevi vedere qualcosa di più, come ho fatto con Helmut Newton, ma sempre con eleganza».

A proposito di sguardi, corpo in vista ed eleganza, cosa pensa di chi a Marina Julia nei giorni scorsi ha chiesto a due ragazze in topless di coprirsi?

«I primi topless in Italia credo siano stati mostrati proprio a Trieste. Oggi, non so come mai, ci si copre tanto sopra e ci si scopre molto sotto. Non trovo che il topless sia volgare, anche se tutto sta nel come lo fai. Ci vuole sempre eleganza. In tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Susanna Huckstep con Edoardo Bennato ieri e oggi. Il video di "Ok Italia" e l'incoronazione a Miss Italia

Quei tacchi a spillo e le calze con la riga nera

Il focus

Quella camminata sui tacchi a spillo ripresa da dietro, quasi a filo di pavimento, e quelle gambe con «le calze con la riga nera al tempo stesso sexy ed austera» del video di "Ok Italia" di Edoardo Bennato hanno solleticato la fantasia degli adolescenti degli anni Ottanta, rimanendo nell'iconografia pop italiana di quel periodo. I due elementi rappresentano parte del successo del singolo che ha spopolato nell'estate del 1987 vincendo il titolo di miglior videoclip al Festivalbar di quell'anno; e un contributo è arrivato dall'interpretazione di Susanna Hackstep, allora ancora minorenne.

«Nei videoclip mi trovavo più a mio agio perché, anche da protagonista, non dovevo parlare. È richiesta una recitazione solo del corpo e questo mi veniva benissimo. Dal momento che ero timida, la recitazione verbale mi metteva a disagio. Non mi piaceva, ero una ragazzina molto chiusa e recitare sarebbe stato uno sforzo incredibile», racconta oggi la vincitrice di Miss Italia 1984, spiegando così anche la scelta di non fare cinema, se non per piccole parti come quella nella serie tv di Duccio tessari "Baciami strega".

I tacchi a spillo e le calze nere

Oltre a rifiutare un ruolo nel film di Carlo Vanzina "Via Montenapoleone", Susanna Hackstep ha detto "no" a Tinto Brass: «Mi sono rifiutata anche di fare il provino. Quando sono entrata nella stanza, mi sono guardata intorno e sono andata via. Con Fellini, invece, ho fatto una gaffe pazzesca. Mi sono seduta per fare due chiacchiere nel suo studio, non era nemmeno un provino vero e proprio, volevo dire qualcosa di simpatico e allora guardando in alto ho visto dei disegni. Dico: "Che belli sono dei suoi bambini?". Mi ha risposto: "Per la verità sono miei". Ecco solo per dire che sono sempre stata spontanea, dicevo quello che pensavo e non sempre andava bene. Allora meglio i videoclip musicali. E tanti auguri a Edoadro». —**S.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Carso - Muggia

GiulIA impara lo sloveno per dialogare con i cittadini

Parte da Duino Aurisina la sperimentazione dell'intelligenza artificiale di Insiel

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Parte dal Comune di Duino Aurisina la sperimentazione in lingua slovena di "GiulIA", il sistema di intelligenza artificiale vocale sviluppato dall'Insiel. Si verificherà il funzionamento dell'interazione in lingua slovena tra la struttura municipale e alcuni ipotetici cittadini che chiamano il Comune per ottenere informazioni pratiche. La sperimentazione riguarderà l'evoluzione dell'assistente virtuale sviluppato dall'Insiel e punta a verificare quale configurazione tecnologica sia più efficace nella comprensione e nella produzione della lingua slovena nelle funzionalità vocali.

Si tratta del primo esempio in Italia di utilizzo di un assistente virtuale pubblico in lingua slovena. L'iniziativa coinvolge il Comune di Duino Aurisina, la Regione, l'Insiel e l'Istituto di ricerche sloveno (Slori). «Con questa sperimentazione – dice l'assessore regionale, Sebastiano Callari – vogliamo avvicinare l'intelligenza artificiale ai cittadini. L'obiettivo è di realizzare uno strumento capace di comprendere le persone nella loro lingua e nella loro cultura, offrendo un servizio semplice e accessibile».

L'assistente virtuale sarà testato su situazioni concrete legate ai principali servizi comunali, come anagrafe, tributi, servizi scolastici, prenotazione di appuntamenti e richieste di informazioni generali. Il Comune di Duino Aurisina svolgerà il ruolo di ente pilota, in vista dell'estensione del progetto ai territori regionali nei quali è presente la minoranza linguistica slovena. L'attività si avvale inoltre del contributo degli esperti linguistici dello Slori, rappresentato ieri da a Matejka Grgič e Fedra Paclich, chiamati a validare pronuncia, lessico e qualità del parlato.

L'ASSISTENTE VIRTUALE

L'iniziativa legata ai servizi sarà poi ampliata: ma prima pronuncia, lessico e qualità del parlato

Cartellonistica bilingue, ora arriva GiulIA Foto Lasorte

La sperimentazione è basata sulla tecnologia che consente all'assistente virtuale di trasformare un testo scritto in una risposta vocale. L'obiettivo è verificare la corretta pronuncia, l'intonazione e l'utilizzo del lessico sloveno. «L'attenzione che la nostra amministrazione dedica all'informazione bilingue non è solo un dovere statutario – evidenzia il sindaco Igor Gabrovec – ma un investimento culturale. Con "GiulIA" facciamo un ulteriore passo sulla strada che porta a rendere il nostro Comune più innovativo e più ricco dal punto di vista linguistico e culturale».

«In particolare – chiarisce Diego Antonini, amministratore unico di Insiel – sarà verificata la capacità del sistema di pronunciare correttamente parole, accenti e forme linguistiche slovene. L'iniziativa si concentra sulla qualità del parlato e sulla corretta pronuncia. La sperimentazione non prevede, in questa fase, l'attivazione di servizi rivolti al cittadino. La vera innovazione non è tradurre Giulia in sloveno, ma addestrare il motore vocale, affinché parli sloveno in modo corretto e naturale, validato da esperti linguistici e dai rappresentanti della minoranza slovena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dissuasore di velocità lungo strada per Lazzaretto

Muggia

Lungo strada per Lazzaretto, all'altezza del molo a T, è attivo un dissuasore della velocità con impianto di luci a terra. Un'opera sperimentale a cui seguiranno interventi simili, incluso un dosso a Chiampore, vicino alla scuola Biancospino, richiesto in questo caso dai genitori.

Il sindaco Paolo Polidori spiega che la scelta è nata da uno studio sulla normativa relativa ai dossi, spesso incompatibili con il Codice della strada lungo le direttrici percorse dai mezzi di soccorso. Per questo si è optato per un rialzo dell'attraversamento pedonale, soluzione più dolce ma ugualmente efficace nel rallentare i veicoli, dove il limite è già di 30 km/h.

Se la sperimentazione darà esito positivo, sarà estesa ad altre zone di Muggia. Verificando il dispositivo anche in orario serale, il sindaco evidenzia un sensibile rallentamento dei mezzi, primo segnale positivo. E ricorda che i dossi tradizionali non possono essere installati sulle vie di scorrimento, pena responsabilità in caso di rallentamenti ai soccorsi. —**L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI

ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.
PAGAMENTO IMMEDIATO
Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita successivamente nel nostro negozio di Ovaro.

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì e la domenica mattina) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

GAS IN VIA BAIAMONTI 46

Giovedì scorso un sopralluogo

In riferimento alla lettera pubblicata dal Piccolo dal titolo "Tre mesi senza gas", AcegasApsAmga fornisce un aggiornamento sullo stato dell'intervento presso lo stabile di via Baiamonti 46.
A causa della perdita di gas che ha interessato lo stabile, è stato necessario progettare una nuova derivazione d'utenza dalla rete del gas a servizio dello stabile stesso.
Il preventivo per realizzare questo intervento è stato accettato dal condominio lo scorso 19 giugno. Un intervento di questo tipo si svolge in due fasi distinte. La prima riguarda alcuni lavori preparatori all'interno dell'edificio, che sono stati affidati dall'amministrazione del condominio a una ditta esterna; la seconda riguarda l'allacciamento vero e proprio, che spetta ad AcegasApsAmga. Solo al termine della prima fase può iniziare la seconda. Al momento, in seguito a un sopralluogo avvenuto giovedì scorso, i lavori preparatori risultano ancora in corso. Per avere ulteriori informazioni su questa fase, quindi, i condomini possono contattare il proprio amministratore che può rivolgersi alla ditta che ha incaricato per i lavori.
Non appena il condominio comunicherà la conclusione dei lavori a proprio carico, AcegasApsAmga potrà avviare la propria parte di intervento. Da quel momento si applicano i tempi stabiliti dall'Autorità di regolazione Arera, fermo restando che AcegasApsAmga si impegnerà a svolgere i lavori di propria competenza nel minor tempo possibile per ridurre i disagi ai condomini.
AcegasApsAmga resta a disposizione del condominio e dei residenti per ogni ulteriore informazione sullo stato dei lavori.

CATERINA ZANIRATO
RESPONSABILE UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA DI ACEGASAPSAMGA

UFFICIO POSTALE DI MUGGIA

Dipendenti sempre cordiali

Spesso ci lamentiamo e umiliamo i dipendenti pubblici, ma vorrei esprimere tutta la mia lode ai dipendenti dell'ufficio postale di Muggia – sempre disponibili e cordiali.

MARINA ANTONCIC

VIA DEL CARPINETO

Ennesimo Tir incastrato

Ogni due o tre giorni un autocarro imbocca la via Valmaura e gira per via del Carpineto. L'autista non sa che nella parte alta della via c'è un restringimento, quindi il camion non ce la fa a passare. Deve far manovra in retromarcia. Qualche volta riesce, a volte no. Risultato? Strisce sui fianchi delle auto, portoni divelti. Come ieri, per esempio: il camion era così grande e lungo che sono intervenuti i vigili.
Il cartello all'inizio di via del Carpineto c'è, ma è girato verso il murales di "Stefano" quindi non serve a niente. Sarebbe da sistemare.
Inoltre sulle le strisce pedonali che portano a via dei Macelli (centro civico) sarebbe opportuno mettere un semaforo – in quel tratto i veicoli corrono come in pista a Le Mans – prima che ci scappi il morto!

SUSANNA BORGNOLO

ORTOPEDIA DI CATTINARA

Una grande professionalità

Egregio Direttore,
chiedo gentilmente ospitalità nelle Segnalazioni per far giungere il mio più sentito ringraziamento ai medici, ai tirocinanti e al personale tutto del reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Cattinara (XI piano) dove ero degente a fine giugno per la frattura del radio destro.
In quei quattro giorni di degenza, pur essendo dolorante, ho potuto apprezzare la grande cortesia oltre alla professionalità di chi mi ha curato.

DELIA PAGLIARO

INCENDIO DI VIA BATTISTI

Una vicenda inquietante

Mi sono da poco trasferito a Trieste per motivi di lavoro. Mi sono abbonato all'edizione online del Piccolo per seguire meglio la cronaca locale. Apprezzo molto il vostro lavoro e sto seguendo con grande interesse (e turbamento) la vicenda della ragazza di via Battisti.
Sono rimasto piuttosto scioccato dal fatto che la procura abbia dichiarato di escludere la presenza di altre persone. E ho potuto evincere dagli articoli che dei dubbi sono venuti anche a voi.
Vi chiedo solo di continuare a seguire la vicenda, per comprendere anche l'esito dell'esame tossicologico e far luce su questa vicenda, alquanto inquietante.
Grazie ancora per il vostro lavoro.

BOGDAN TOFAN

SANT'ANTONIO NUOVO

Perché cementare le fughe?

Sto transitando davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo e vedo operai che stanno sigillando con cemento i masegni che pavimenteranno il sagrato.
Possibile che non si possa posare terriccio tra le fughe e seminarci erba da calpestio che cresce corta e permetta l'evapotraspirazione, che abbatte la temperatura e vitalizza l'aria che si respira?
Accetto critiche e confutazioni.

ELIANA CALZA

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Vascotto nuovo presidente del Lions Club Trieste San Giusto

Duplice cerimonia nell'ambito sociale del Lions Club Trieste San Giusto: in una cornice estiva si è svolta la Charter Night e Passaggio del Martello che ha incoronato il nuovo presidente Claudio Vascotto.
Nella stessa serata è stato siglato il gemellaggio con il Lions Club Salerno Hippocratica Civitas, evento che si è ripetuto a Salerno ad opera dei presidenti uscenti Luisella Zecchini e Pino Naim.

L'Anmi ha festeggiato i 103 anni del socio Sergio Stocchi

L'associazione nazionale Marinai d'Italia di Trieste ha festeggiato i 103 anni del socio Sergio Stocchi. La delegazione guidata dal presidente Livio Selvi ha consegnato all'ex cadetto dell'Amerigo Vespucci, poi ufficiale della Marina Militare durante la Seconda guerra mondiale, la tessera sociale e il berretto dellAnmi.

GLI AUGURI DI OGGI

LILIANA e CLAUDIO
festeggiano 60 anni di matrimonio con amore, insieme a parenti e amici.

Le opportunità del Mercosur illustrate dall'avvocato Ferlat

Lunedì il Rotary Club Trieste International ha ospitato come relatore l'avvocato Duilio Ferlat, giurista italo-argentino con una lunga esperienza nelle relazioni istituzionali e nell'internazionalizzazione d'impresa tra Europa e America Latina, oggi particolarmente impegnato sui rapporti tra Unione Europea e Mercosur.
Nel corso della serata, l'ospite ha guidato i presenti in una riflessione sul tema "Mercosur: opportunità e sfide per l'Europa e l'Italia".
Attraverso un'analisi chiara e approfondita, il relatore ha illustrato le principali opportunità e le sfide che l'accordo Mercosur pone all'Europa e all'Italia, offrendo numerosi spunti di riflessione su un tema di grande attualità. Ne è scaturito un confronto vivace e partecipato, con numerosi interventi e domande da parte dei presenti.
La serata è stata arricchita dalla presenza, oltre che di numerosi soci del Club, di amici rotariani provenienti dagli altri Club cittadini e di diversi ospiti internazionali, a conferma della vocazione aperta e internazionale che contraddistingue il Rotary Club Trieste International e dello spirito di amicizia che ne anima le attività.
«Un sentito ringraziamento all'avvocato Duilio Ferlat per aver condiviso con noi la sua competenza e a tutti gli ospiti che hanno contribuito a rendere la conviviale un'importante occasione di dialogo, approfondimento e networking», ha evidenziato il direttivo.

Ferlat e la presidente Sepic del Rotary Club Trieste International

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Poca pioggia a spezzare il gran caldo ma un super arcobaleno

"Super arcobaleno" scrive il nostro lettore Dario Violin a corredo della sua fotografia. La pioggia caduta martedì a metà pomeriggio non avrà portato molta acqua a Trieste e, quindi, rinfrescato più di tanto la natura ma di certo uno dei primi arcobaleno visibile da diverse posizioni della città. In questa immagine quello immortalato dalla casa di Violin.

IL JAMBOREE DI TRE GIORNI

Gli scout sloveni ad Aidussina festeggiano il loro mezzo secolo

Un gruppo di scout impegnati in una pulizia nello scatto di Bellis

Una tre giorni, dal 7 al 9 agosto a Dolenje vicino ad Aidussina in Slovenia, per celebrare il 50° anniversario dell'unificazione, ma volgendo al contempo uno sguardo al futuro dell'organizzazione. Questa la modalità con la quale l'Associazione degli scout sloveni in Italia (Szso), di cui è presidente Jadranka Cergol, celebrerà il primo mezzo secolo di attività. Il Jamboree in Slovenia, termine con il quale si indicano i grandi raduni degli scout, quest'anno rappresenterà il momento culminante delle manifestazioni per l'importante ricorrenza e riunirà scout di tutte le generazioni, amici dello scoutismo e l'intera comunità.

L'appuntamento sarà l'occasione per incontrarsi, esprimere gratitudine per i grandi passi fatti in questi 50 anni, ma offrirà soprattutto un'opportunità per riflettere su come la comunità scout, partendo dalla propria storia, possa costruire il proprio presente e il proprio futuro. L'iniziativa sarà rivolta perciò ai rapporti che oggi danno vita all'organizzazione, al legame con le altre comunità scout in Italia e in Slovenia, nonché ai valori dello scoutismo.

«Desideriamo raccontare le storie di persone – spiega Cergol – che rappresentano le diverse anime dello scoutismo sloveno in Italia. Si tratta di interlocutori che hanno già dato la propria disponibilità a collaborare e che possono offrire una testimonianza diretta e personale». Fra gli ospiti ci saranno Paolo Fonda, del primo gruppo degli scout sloveni a Trieste, e Neža Petaros, triestina che, assieme al goriziano Andrej Čavdek, sarà a capo del campo estivo jamboree. Il programma della tre giorni inizierà con la cerimonia di apertura e una veglia, proseguirà sabato con laboratori, momenti di incontro, il tradizionale fuoco del campo e il concerto della band scout e si concluderà domenica con il raduno e la messa finale.

—**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Brigida di Svezia religiosa
Il Giorno	204° ne restano 161
Il Sole	Sorge alle 5:38 Tramonta alle 20:45
La Luna	Sorge alle 16:11 Cala alle 0:45
Il Proverbio	È meglio essere capo di lucertola che coda di leone.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
21.07	8	130
22.07	12	124
23.07	10	129
24.07	9	121
25.07	10	133
26.07	9	128

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

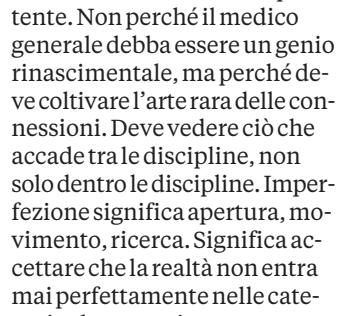
Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Roberto Persel da Marisa Napp 150,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE.

L'INTERVENTO

Medicina generale, uno sguardo sul caos

LUCA MASCHIETTO



Un uomo a prua guarda le vele gonfiarsi per il vento impetuoso, lo scafo sobbalza. Ride e urla di felicità: è il caos, è in balia degli eventi. La storia clinica di una persona, la vita di un paziente e della sua famiglia assomigliano spesso alla navigazione di una barca a vela. I traumi di una burrasca, i sintomi come coincidenze da leggere, le storie di vita come un cielo stellato in mezzo al Mediterraneo. E il valore del "generalista" è lì, come un uomo che tenta di governare un pezzo di legno in mezzo agli elementi. Governare l'insieme, sapendo che dev'essere imperfetto come un moderno Leonardo da Vinci. Può sembrare una provocazione associare all'imperfezione il grande genio toscano, eppure ci aiuta a ragionare su un tema più profondo: che cosa rende davvero grande una competenza?

Leonardo non fu grande perché perfetto in ogni ambito. Fu grande perché seppe attraversare ambiti diversi senza perdere il senso dell'insieme. Pittore, anatomista, ingegnere, osservatore della natura, studioso del corpo, dell'acqua, del volo e della luce: la sua forza non stava nel chiudersi dentro un sapere, ma nel collegare saperi diversi. Guardava il corpo con gli occhi dell'anatomista e dell'artista, la natura con quelli dello scienziato e del poeta, la tecnica con quelli dell'ingegnere e del filosofo. Ciò che, a uno sguardo superficiale, può sembrare incompiutezza, in Leonardo era metodo. E ciò che oggi, nella medicina, viene talvolta scambiato per genericità è in realtà una delle competenze più difficili: il generalismo.

La medicina generale vive da sempre dentro questo equivoco. C'è chi pensa che il medico di medicina generale sia un medico "di base" perché viene prima degli altri, quasi fosse una medicina preliminare, incompleta, destinata solo a orientare o smistare. La medicina generale non è la somma ridotta delle specialità. È, come ci ricorda la definizione della Wonca: "una disciplina accademica e scientifica, con propri contenuti educativi, ricerca, base di evidenze e attività clinica". Per questo il generalismo non è assenza di specializzazione. Il generalismo è una specializzazione. È la specializzazione della complessità. È il sapere quando applicare una linea guida e quando adattarla. Quando aggiungere un farmaco e quando sospenderlo. Quando inviare allo specialista e quando attendere. Quando un sintomo è una malattia, quando è fragilità, quando è solitudine, quando è semplicemente vita. In questo senso Leonardo è una metafora potente. Non perché il medico generale debba essere un genio rinascimentale, ma perché deve coltivare l'arte rara delle connessioni. Deve vedere ciò che accade tra le discipline, non solo dentro le discipline. Imperfezione significa apertura, movimento, ricerca. Significa accettare che la realtà non entra mai perfettamente nelle categorie che costruiamo per comprenderla. La medicina generale, quando è fatta bene, è una disciplina dello sguardo: allontanarsi dal particolare per vedere l'insieme, trovare un senso, unire i pezzi. Significa abbandonarsi al vento dell'esistenza, navigando nell'incertezza e nell'imperfezione verso un porto sicuro.

Dopo l'impegno contro la violenza sulle donne quest'anno il tema riguarda la disabilità

Via al casting per Miss Trieste nel segno dell'inclusione

UGO SALVINI

Sarà l'inclusione di soggetti fragili con disabilità il tema dell'edizione 2026 di "Miss Trieste", la manifestazione dedicata alla bellezza e all'eleganza, che prenderà ufficialmente il via sabato, con il primo casting. Non solo attenzione all'aspetto estetico dunque, ma anche una forte caratterizzazione sul piano dell'impegno sociale, come ha sottolineato, in sede di presentazione del concorso, l'assessore comunale per le Politiche sociali, Massimo Tognolli. Dopo che nell'edizione del 2025 era stato posto l'accento sull'impegno contro la violenza sulle donne, quest'anno il simbolo del concorso sarà il tema dell'inclusione a fare da cornice alle sfilate e alle votazioni.

Ideato e voluto anche stavolta dallo storico patron, Fulvio Marion, il concorso di quest'anno sarà organizzato da Saint Jack Studios e dall'azienda Ristrutturare a Trieste di Enrico Esposito. Gestione e coordinamento saranno affidati a Pina Mercato e Federica Gessa, mentre le presentatrici saranno Nikita Pelizon e Daniela Pobega, che ha interpretato il ruolo di Nala nell'edizione in spagnolo de "Il Re Leone".

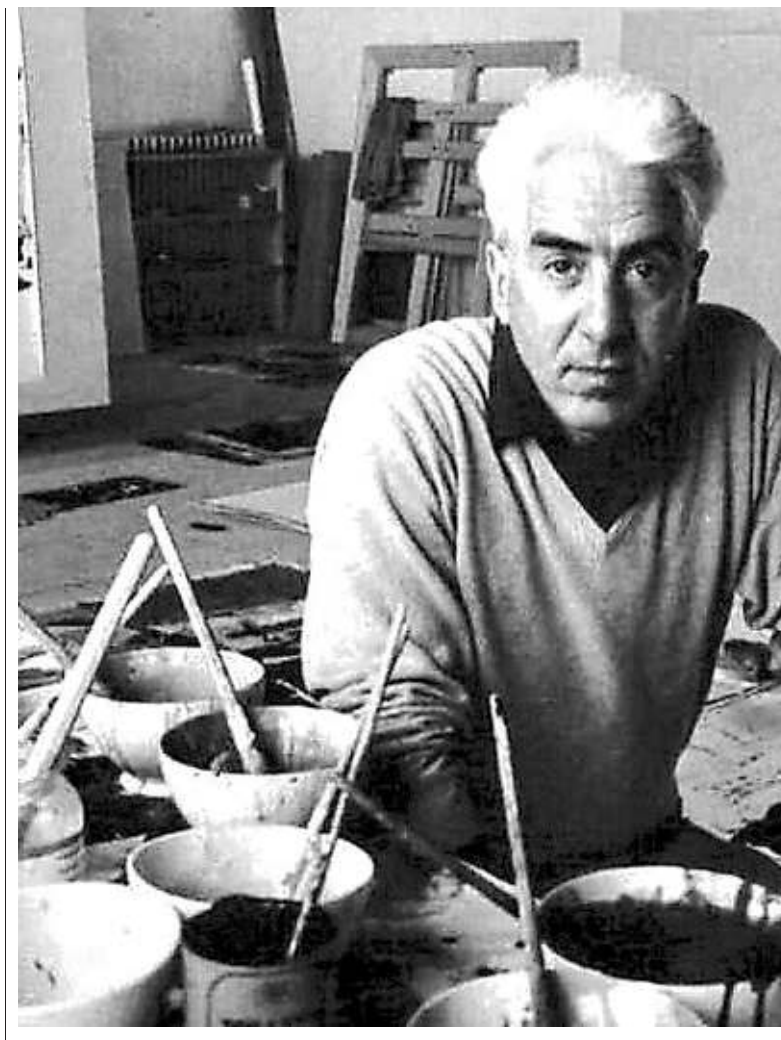
La giuria sarà composta da Valentina Pavone, proprietaria e fondatrice del marchio "Pavone Cosmetics", Sofia Zorzon, cofondatrice del marchio "Longlook Parrucchieri", e Federica Macrì, ginnasta olimpica triestina ai Giochi di Pechino, oggi titolare di una palestra di pilates. «Nel corso delle serate e soprattutto in vista della finale – dice Marion – provvederemo a integrare la giuria e a preparare qualche ulteriore sorpresa». Il patron di Miss Trieste non teme il trascorrere del tempo: «Sono un over 80 – precisa – ma l'entusiasmo nell'organizzare questa manifestazione rimane lo stesso e sono felice di constatare che sono molti i giovani che si avvicinano, in veste di sponsor e collaboratori». Questo il calendario: 25 luglio e 1 agosto casting a La Portizza (orario: 18-21), 8 agosto semifinale al "Mitilus", 29 agosto finalissima al Caffè degli Specchi. Sono già una trentina le ragazze iscritte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione dell'edizione di Miss Trieste Foto Francesco Bruni

Cultura e Spettacoli

Afro Basaldella: una vita tra ricerca e sperimentazione



Afro fotografato nel suo studio mentre lavora

Mostra e concerto a Magnano per i 50 anni della scomparsa dell'artista
Una straordinaria storia familiare di talento diviso con i fratelli Dino e Mirko
Il ricordo del pittore anche in un documentario realizzato dalla Rai

ISABELLA REALE

L'anniversario

Esattamente cinquant'anni dopo la sua scomparsa, avvenuta il 24 luglio 1976 in Svizzera, e nel luogo eletto dall'artista per lavorare in piena serenità nei suoi rientri estivi in Friuli, domani, venerdì, alle 21 al castello di Prampero sarà la musica a ricordare Afro con le note del Quartetto Stradivarius, una delle più autorevoli formazioni cameristiche della nostra regione, composto da Annalisa Clemente, Cristina Nadal e da Caterina e Stefano Picotti, per la cronaca figli del maestro Carlo Picotti, legato da lunga amicizia con i Basaldella, in una serata che intreccia memorie, arte e rinascita. E nelle stesse sale rende omaggio alla sua arte una mostra aperta fino al 13 settembre (ingresso gratuito con visita su prenotazione previa registrazione su eilopass. it), dal titolo Afro Basaldella al Castello di Prampero: l'Atelier del Silenzio, promossa dal Comune di Magnano in Riviera attraverso la fondazione Syncretika Arte e Cultura.

L'iniziativa ha la doppia valenza di ricordare anche i 50 anni dal terremoto del 1976, e la rinascita di questa antica dimora, il cui anno di fondazione risale al 1025, quando il patriarca Poppone concesse il feudo ai bavaresi di Prampero. Dunque un luogo che ha superato i mille anni di storia e tutt'oggi appartenente alla stessa famiglia che se apre le sue sale al pubblico, dopo un lungo, complesso e magistrale restauro e parziale ricostruzione a seguito dal sisma del 1976, lo deve alla tenacia e alla fede nella cultura come risorsa degli attuali proprietari, Pietro Enrico di Prampero e Marisanta di Prampero de Carvalho.

Il castello era in stato di abbandono quando Afro chiese di acquistarlo e sicuramente venne ispirato dall'antica amicizia con Maria Perretti di Prampero, pittrice di talento figurativo e mecenate dei Musei udinesi, amicizia testimoniata anche da una corrispondenza epistolare che lascia trasparire la stima e l'affetto della nobildonna nei confronti del più giovane Afro, iniziata con la mostra Sindacale udinese del 1931, dove si trovarono a esporre insieme, e che è parte fondante della mostra stessa. Si optò per un affitto con un accordo che ne previde la ristrutturazione affidata da Afro agli amici architetti Nani e Gino Valle, e ancora oggi, come racconta l'assessora alla cultura Luciana Idelfonso in un video girato da Antonia Pillosio in onda in questi giorni sui programmi regionali della Rai, la presenza dell'artista è ricordata con simpatia dalla comunità di Magnano.

Afro ne fece dunque, dall'autunno del 1961, la sua dimora friulana nei rientri estivi dalle lunghe permanenze negli Usa e all'estero, e oltre ad ampi spazi per dipingere, qui ritrovò nella sua pittura quella luce magica che già aveva illuminato qualche secolo prima i cieli affrescati da Tiepolo sulle pareti del palazzo Patriarcale di Udine. In realtà il legame tra Afro e la sua terra non si era mai allentato, radicandosi in una straordinaria storia famigliare, nel padre Leo, decoratore e freschista accanto allo zio Remo abile orafo, e soprattutto nella madre Virginia, consapevole del dono di un talento naturale condiviso con i fratelli Dino e Mirko, rispettivamente nati a Udine nel 1909 e nel 1910, mentre Afro, ultimogenito, era del 1912. Cresciuti tra l'odore di trementina e modellando la mollica del pane, i tre appena adolescenti si erano ricavati uno studio di pochi metri sopra il negozio di verdure della madre, nella popolare Udine di via Anton Lazzaro Moro. Rimasta vedova già nel 1918, per malattia contratta da Leo in guerra, Virginia diede tutta sé stessa per farli studiare, fiduciosa e consapevole di avere tra le mani tre figli di genio. Afro ha solo sedici anni quando nel 1928 fonda insieme ai fratelli la Scuola Friulana d'avanguardia, dimostrando di aver già fatto la sua scelta, non il livellante Novecento ma una vita di ricerca, di sperimentazione, forte di una straordinaria abilità figurativa, coltivata sullo studio degli antichi maestri, con un debole per il primato veneziano del colore, che gli permetterà nel 1930 di vincere la borsa di studio Marangoni di Udine e di andarsene a Roma, tornando comunque in Friuli per importanti commissioni decorative, dal Collegio ONB, alle tempere di Casa Cavazzini, al Pannello della Resistenza del 1948, fino al murale, ormai pienamente informale, raffigurante il Porto a New York, del 1955, per il palazzo Inail di piazza Duomo.

E se il paesaggio friulano, i suoi colori e le sue stagioni, evocato non più raffigurato attraverso il filtro della memoria e affidato alla pura emozione del colore e del gesto, hanno sempre suggestionato l'immaginario di Afro, si pensi a capolavori come Agosto in Friuli del 1952, Notte a Faedis del 1953, o, nel 1958 Villalta, qui, nelle spaziose sale del castello di Prampero, hanno visto la luce capolavori assoluti che attestano la sua visione della natura del Friuli rappresentandolo nelle più prestigiose mostre internazionali, come Madonna di Monte, Magnano in Riviera, alla Rocca di Susans, del 1963.

La mostra propone dipinti, arazzi, mosaici, e soprattutto suggestivi allestimenti con gigantografie di Afro in posa per grandi fotografi, molte risalenti al 1965 all'obiettivo di Zannier per la rivista Ferrania. E grazie alle nipoti Serena e Caterina Basaldella figlie di Dino, le foto più intime e famigliari di questi soggiorni sono state raccolte nella pubblicazione

IL CASTELLO IN FRIULI

Dal 1961 fu la sua dimora friulana nei rientri estivi dalle lunghe permanenze negli Usa e all'estero

LA RASSEGNA

Dipinti, arazzi ma pure mosaici e gigantografie di Afro in posa per grandi fotografi

---

Il commento di Vincenzo Milanesi

Notre-Dame e la tentazione del presente

Fa discutere in Francia la decisione del presidente Macron di relegare in un museo alcune vetrate della Cattedrale di Notre-Dame miracolosamente salvatesi dal rogo, per sostituirle con altre di gusto ritenuto, evidentemente, più adeguato alla contemporaneità. Siamo qui di fronte a due diverse questioni.

La prima è tutta laica. E tocca il delicato tema delle metodologie del restauro di monumenti storici di particolare rilevanza come Notre-Dame. Le vetrate sopravvissute rimandano al grande restauro di Eugéne Viollet-le-Duc, l'architetto che a metà Ottocento trasformò, per molti aspetti, la cattedrale in senso "neogotico", ispirandosi all'immaginario medievale, tenendosi anche agganciato, almeno nelle sue intenzioni, ad una religiosità, ad una visione spirituale di ascendenza medievale. La sua opera, e le idee che l'hanno guidata, è stata oggetto di critiche e discussioni che durano tutt'ora. Lungi da volerci qui imbarcare su questioni complesse come le diverse filosofie del restauro, sempre dibattutissime tra gli addetti ai lavori, è lecito porsi una semplice, forse ingenua, domanda: perché sostituire quelle vetrate che il rogo ha risparmiato e che sono ormai ampiamente storicizzate, che fanno parte in modo non più separabile dalla realtà del monumento? E qui si innesta, probabilmente, la seconda questione. Le nuove vetrate sono ritenute più vicine allo Zeitgeist contemporaneo, allo "spirito del tempo" e alla spiritualità oggi più diffusa. Ma siamo sicuri di essere in diritto di intervenire, e in qual misura, per collegarci con esso?

Questa seconda questione è ancor più delicata della prima. Da maneggiare con cura, tema cruciale anche per i teologi. Perché investe una distinzione tutt'altro che facile da fare: quella, per dirla alla buona, tra lettura dei "segni dei tempi" ai quali allude esplicitamente Gesù di Nazareth nel Vangelo (Mt. 16. 1-4) e che è tema centrale nella Costituzione Gaudium et Spes del Concilio Vaticano II, da un lato, e disinvolti cedimenti a suggestioni alla moda del momento, dall'altro. Distinzione intorno alla quale si dipanano riflessioni di grande complessità, che interrogano non solo i credenti.

Questione che investe la trasmissione di un Messaggio, quello del Vangelo, che ha un respiro che travalica la storia dell'uomo, ed una prospettiva escatologica, destinato a travalicare secoli e millenni, nella sua integralità di annuncio di salvezza, ma che non può non radicarsi, in qualche modo, nel divenire storico dell'uomo cui è diretto. Perché l'uomo vive nella storia, senza altra possibilità che quella di interpretare quel Messaggio senza perderne neanche un'oncia, "traducendolo" nel linguaggio del suo tempo. Storicizzando, in altri termini, nei diversi contesti umani, diacronicamente, ciò che di per sé non è storicizzabile, perché "metastorico", proprio in quanto trascendente la storia dell'umanità.

Un paradosso di ardua soluzione. Che i "tradizionalisti" scismatici dei nostri giorni credono di risolvere assolutizzando un passato storicamente determinato, e quindi "tradendo" il Messaggio stesso. Così come gli innamorati della moda transeunte, che dura men che un battito di ciglia della storia, rischiano a loro volta di "tradirlo" rimanendo vittime, inconsapevolmente, in buona fede, di una ideologia caduca a cui sfugge la perennità del nucleo centrale di quel Messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Mike Preston tra i protagonisti della saga Mad Max

Mike Preston, una leggenda del cinema anni '80, è morto in Florida a 93 anni. Lo ha confermato la moglie Josie. Preston era diventato famoso nel ruolo del capo dei coloni Pappagallo in Mad Max 2. Vero nome Jack Davis, era nato in Gran Bretagna. Si era poi trasferito in Australia facendosi apprezzare come conduttore del Melbourne Tonight.

È morto a 94 anni Plas Johnson, il sax della Pantera rosa

È morto a 94 anni il musicista jazz Plas Johnson. Con il suo sax aveva dato vita all'inconfondibile tema della colonna sonora vincitrice di un Grammy La Pantera Rosa con Peter Sellers.Il tema musicale della Pantera Rosa, scritto da Henry Mancini, era guidato dall'assolo di sassofono di Johnson prima dell'ingresso in scena di una sezione di fiati al completo.

Movimento, colore e ritmo Il tennis come opera d'arte

Al Magazzino 26 le foto di Ray Giubilo e le opere pittoriche di Federica Ramani

FRANCESCA SCHILLACI

La rassegna

Ci sono sport che possono essere vissuti come delle opere d'arte. Il movimento, il colore, il ritmo, la preparazione sono tutti elementi che costituiscono un discorso, creano un linguaggio, diventano prefazione. La tecnica, come nell'arte, anche nello sport è necessaria per essere poi superata al fine di trovare la propria voce e per farlo è necessario allenarsi, dedicarsi, spesso immolarsi alla propria disciplina. L'impegno che se ne ricava spesso determina i risultati che fanno la differenza. Succede anche nel tennis, sport per eccellenza riconducibile a un'estetica dell'eleganza che ne definisce spesso la dedizione dei grandi professionisti.

Ma ci sono occhi che riescono a cogliere le sfumature dei gesti e delle intenzioni dei giocatori per poterli immortalare nel linguaggio dell'arte. Si tratta del fotografo triestino Ray Giubilo, che con oltre 130 tornei del Grand Slam documentati, 3 olimpiadi coperte e le collaborazioni con le maggiori testate mondiali, ha creato un vero e proprio archivio che racconta quarant'anni di tennis contemporaneo.

Parte del suo lavoro ora è in mostra al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, nella sala Leonor Fini, con il titolo *Flying Racquets: Il tennis in un millesimo di secondo*. L'esposizione fotografica è visitabile fino al 20 settembre, realizzata dall'Associazione culturale Triestebookfest, in coorganizzazione con il Comune di Trieste - Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, il contributo della Fondazione CRTrieste e la collaborazione di Aps comunicazione, curatore Aldo Poduie. Con il patrocinio dalla Federazione Italiana Tennis e Padel, Federalberghi Trieste e Tennis Club Triestino.

Nello specifico, la mostra presenta 60 immagini di grande formato accompagnate da centinaia di scatti digitali. Tutte le fotografie sono state scattate nell'arco di quarant'anni di vita di Giubilo, il quale ha partecipato ai più importanti eventi internazionali di tennis, intrappolando nella sua macchina fotografica un patrimonio di sguardi, esperienze, vittorie e sconfitte, oltre ad aver immortalato anche i campi dei tornei più prestigiosi al mondo.

Nessuna scansione cronologica è presente nel lavoro di Ray Giubilo, poiché l'obiettivo del suo lavoro non è stato solo documentare storicamente il tennis, ma dimostrarne soprattutto l'emozione che porta con sé dentro i minimi dettagli.

«Protagonisti delle fotografie» sostiene Giubilo «sono certamente questi grandi campioni come Federer, Nadal, Williams, Sampras, Djokovic, Alcaraz, Paolini, Sinner solo per citarne alcuni, e i loro gesti atletici, ma anche tutto ciò che rende unico questo sport: le atmosfere dei tornei, la tensione dei momenti decisivi, i dettagli spesso invisibili a occhio nudo e quell'universo di luci, ombre e colori che soltanto la fotografia riesce a fissare nel tempo».

Il colore infatti è uno degli elementi predominanti nel lavoro dell'artista: ciò che viene messo in luce crea un focus anche sulla storia del tennis, con il passaggio dalle racchette in legno e le tipiche divise bianche, fino ad arrivare al tennis contemporaneo, che si caratterizza per essere uno sport sempre più dinamico e performativo.

Tra le fotografie più rilevanti, sicuramente va ricordata "It's not Halloween" che ha vinto il 2025 ITF Tennis Photo Award come migliore fotografia di tennis dell'anno, oltre che il prestigioso AIPS Award come migliore scatto di fotografia sportiva del 2025.

Giubilo, insomma, è capace di catturare il gesto inconscio del tennis, quell'intento ancora non espresso, in procinto di compiersi definendo questo sport "costantemente sospeso tra trionfo e sconfitta, tra esaltazione e delusione".

La ricerca e la celebrazione del colore è inoltre riscontrabile anche nella serie pittorica "Terra Rossa" dell'artista Federica Ramani, la quale interviene nella mostra interpretando gli scatti più simbolici di Ray Giubilo, usando una tecnica della fusione tra la cera dell'encausto e la reale terra rossa dei campi da tennis, atta a consegnare una forma di "tridimensionalità" alla tela dove, specifica Ramani, «questa specifica terra diventa il medium artistico con cui do corpo e sostanza al movimento cristallizzato dall'obiettivo di Giubilo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesca Schiavone: vittoria al Roland Garros il 5 giugno 2010 in un'opera di Federica Ramani

Album di famiglia, edita dalla Gamud nel 2007, anche a raccontare il piacere e il valore dell'amicizia per Afro, in particolare grazie all'architetto Alberto Zanmatti, compianto autore di magistrali allestimenti di mostre d'arte, e titolare dell'omonima cattedra alla facoltà di architettura di Roma. Lo testimoniano le tante immagini conviviali proprio scattate in castello, insieme a Dino, all'architetto Fernando Anichini, o all'amico di una vita, Aldo Merlo, punto di riferimento e di contatto con l'ambiente udinese. E sempre dall'Album di famiglia, l'ultima fotografia immortala i tre fratelli stringersi, sullo sfondo della loggia del castello, alla madre Virginia, nel settembre del 1969, sempre più fragile e minuta ma vero perno del destino straordinario d'arte dei tre magnifici e solo pochi mesi dopo, Mirko il 25 novembre, finirà i suoi giorni a Boston.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Elisa Dondi e Laura Samani il premio Amidei di Gorizia

Il riconoscimento

Va alla sceneggiatrice Elisa Dondi e alla regista triestina Laura Samani il Premio internazionale alla miglior sceneggiatura "Sergio Amidei" per il film Un anno di scuola, adattamento capace di ri-attualizzare con efficacia e originalità il libro dello scrittore triestino Giani Stuparich.

Il film era stato presentato in anteprima alla 82ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nella sezione Orizzonti, ottenendo diversi riconoscimenti tra cui al migliore attore per Giacomo Covi.

La decisione della giuria, come si legge nella motivazione, eper la straordinaria accuratezza con cui la scrittura sa tradurre la fluidità dei sentimenti giovanili e le tensioni dell'adolescenza, trasformando la suggestione letteraria d'origine in un dispositivo narrativo vivo e profondamente contemporaneo. La sceneggiatura di Dondi e Samani si impone per la sua sensibilità, il suo coraggio e la sua spiccata maturità espressiva, accompagnata da una rete di sguardi e corpi desideranti che tessono il racconto. Un lavoro di drammaturgia limpido e rigoroso che, lontano da qualsiasi patetismo, restituisce la complessità dei percorsi di ricerca di identità e di affermazione del sé attraverso uno sguardo intimo e fresco".

Le due vincitrici hanno incontrato il pubblico al Kinemax e hanno poi preso parte alla cerimonia di premiazione che si è svolta al Parco Coronini Cronberg.

LE VINCITRICI

Elisa Dondi e Laura Samani all'incontro con il pubblico (Foto Daniele Tibaldi)

Giorno & Notte

INIZIATIVE

Cavana Stories Alla scoperta della città vecchia

Alle 21 quarto appuntamento con il tour di Cavana Stories. Questo è il 39esimo tour promosso da Cizerouno in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche del Fvg nell'ambito della rassegna Cavana Stories e realizzato grazie al finanziamento della Regione: ci si perderà nuovamente nelle viuzze di Cittavecchia alla scoperta di quella che fu la "night town" per James Joyce.
Un viaggio, questo dei tour di Cavana Stories, iniziato nel giugno del 2019 e che fino ad oggi ha permesso a oltre 889 persone di incontrare, nei racconti di Francesca Pitacco, Zeno Cosini con i suoi tormenti amorosi, le poesie di Umberto Saba e le canzoni popolari, i ricordi di Pino Roveredo e le vicende narrate da Ricarda Huch.
Ovviamente James e Nora e poi la Muta, la Fernanda, la Zingara, la Francese e altri indimenticabili personaggi che abitano le memorie di Cavana. Ma Cavana non è stata solo la "night town" di Joyce – come ci ricorda ogni notte uno dei neon del progetto Doublin' su Palazzo Morpurgo in via della Pescheria. Il percorso notturno nei vicoli e nelle strade di Cavana è infatti anche una riscoperta della topografia di quella che era una delle zone più "calde" e proibite la Trieste "Out of Bounds" per le truppe del Governo Militare Alleato di stanza a Trieste fino al 1954.
Il tour si chiude davanti all'Arco di Riccardo tra ricordi di terrano e opollo di Lissa, mentre nel buio risuonano le parole di "Cavana" la poesia con la quale Claudio Grisancich omaggia Cavana Stories e tutti i partecipanti al tour. Francesca Pitacco racconterà in questo tour i mille volti che il quartiere di Cavana ha avuto negli anni. Da
sede di consolati a rifugio per pescatori, e poi con il suo dedalo di osterie, fonte di ispirazione per artisti e scrittori. Il tour parte alle ore 21, luogo di ritrovo davanti alla Farmacia "Al Redentore" in piazza Cavana. Costo 15 euro con pagamento in loco. Prenotazione obbligatoria inviando una mail a: eventi@cizerouno.it.
Il tour è adatto ad un pubblico dai 12 anni in su.

Alle 21
in piazza Cavana

Eventi in città

Torna Babe the show

Alle 21, al giardino del Sartorio, va in scena "Babe the show", progetto ideato e curato da Sarah Pennacchi, testo a cura di Stefano Dongetti, consulenza letteraria Lisa Gasparotto, regia di Massimo Navone, con Laura Bussani e Veronica Dariol. Contributi video Giulio C. Ladini. Una co-produzione Bonawentura / Tico Film Company sulle donne di Trieste, che meritano di essere celebrate ancora. Libere, anticonformiste, irresistibilmente uniche. Lo spettacolo racconta con ironia e leggerezza l'anima autentica delle "babe" triestine.

Trieste Flute Ensamble

Nell'ambito della rassegna di eventi Triestestate il "Trieste Flute Ensamble Concert" viene proposto al Museo d'Antichità J. J. Winckelmann, nella serata di oggi con inizio alle 21.
Un progetto che unisce tradizione e innovazione, arte e territorio, didattica e inclusione, offrendo un'esperienza culturale completa e stimolante per tutte le fasce di pubblico.
Le particolari sonorità dei flauti contralti, bassi e del flauto contrabbasso arricchiscono il concerto con musiche variegate e accattivanti in un contesto unico.

MUSICA

Chris Minh Doky e The Nomads live in piazza Verdi

Il concerto del virtuoso del basso elettrico assieme alla sua storica band: portano l'ultimo album

«Non vedo l'ora di presentare una nuova versione dei miei Nomads, per la prima volta a Trieste». Chris Minh Doky, conosciuto per il suo caratteristico contrabbasso elettrico e il suono inconfondibile, è in concerto con i Nomads (Lily Carassik alla tromba, Simon Oslender alle tastiere, Manu Katché – batterista tra gli altri di Sting e Peter Gabriel) alle 21 in Piazza Verdi per TriesteLovesJazz. «Il mio primo concerto in Italia – continua – risale al 1989 con l'European Youth Big Band, poi ci sono tornato tante volte, prima da giovane sideman al fianco dei grandi che mi hanno fatto da mentori, e poi da solista con i miei progetti. Molti pensano io sia americano, perché la mia carriera è partita da New York, ma sono danese, molto europeo, e in Italia mi trovo a casa come in Danimarca».

Che concerto propone in Piazza Verdi?

«Una scaletta incentrata sull'ultimo album "New Beginnings", estratti dai precedenti lavori dei Nomads e New Nordic Jazz. Sono orgoglioso della formazione attuale, insieme rappresentano i mondi musicali con cui mi sono formato: jazz, rock, funk, classica e tutto quello che sta nel mezzo».

Nell'album ci sono nomi stellari, dal batterista Keith Carlock (Steely Dan) al sassofonista/tastierista Ricky Peterson. Come li ha coinvolti?

«In realtà è stato semplice come riunire un gruppo di vecchi amici».

È considerato un maestro del basso. Che messaggio vuole passare ai giovani?

«Che c'è una differenza enorme tra suonare insieme agli altri e suonare contemporaneamente a loro. Non basta insegnare a suonare fisicamente lo strumento, è importante formare una certa impostazione mentale. Studiare, esercitarsi, avere pazienza, imparare a dialogare e raccontare una storia attraverso il proprio strumento: questo conta. Fare musica per me è come cucinare, possibilmente un buon piatto italiano, partendo dagli ingredienti migliori».

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Sorry, Baby V.O. 19:00 (sott. it.)
Epic - Elvis Presley in Concert V.O. 21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00-19:00
21:00 (in originale con s.t.)
Terapia di famiglia
16:10-17:45-19:30
a solo 3,50€
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
A New Dawn 15:30-20:00-21:20
21:30 (in originale con s.t.)
Deep Water - Incubo dagli abissi
16:30-18:45-21:00
Terapia di famiglia 15:30-17:10
Blue 18:30-21:40
a solo 3,50€

Giorno & Notte

A 18 anni si trasferì a New York e fu chiamato al fianco di Mike Stern. Cosa imparò da lui?
«Ad essere mossi da un bisogno genuino di suonare, che sia per cinque o cinquemila persone, farlo sempre al meglio e con il cuore».
Ha collaborato con Michael Brecker, Brecker Brothers, David Sanborn, Ryuichi Sakamoto...
«Mi hanno insegnato ad essere un musicista, e un essere umano. Sakamoto mi ha cambiato nel profondo, mi ha fatto capire che c'è sempre una diversa prospettiva con cui vedere le cose, con cui approcciarsi alla vita e alla musica».
Cosa la aspetta?
«Amo scrivere, sia canzoni che libri. Sarò in tour con i Nomads in Usa, Europa e Giappone e in ottobre con Mike Stern. Mi guida sempre la curiosità e l'amore per il viaggio, qualunque sia la destinazione».

ALLE 21

«La formazione attuale rappresenta i miei mondi musicali: jazz, rock, funk, classicae il resto»

Eventi in città

John Lennon War is over

Aperitivo con l'Arte: alle 20.30 alla Cantina Parovel di San Dorligo della Valle - Dolina va in scena lo spettacolo "John Lennon - War is Over!" con Giacomo Segulia e Massimo Tommasini (voci) e Amir Karalic (chitarra) e un omaggio a Srečko Kosovel con Giacomo Segulia e l'accompagnamento al violino di Nataliia Yamborchuck. Un ritratto potente e umano di John Lennon, lontano da qualsiasi icona. Le sue "scomode verità" continuano a parlarci perché nascono da fragilità reali. Parlava di pace, responsabilità, amore e conflitti perché li aveva vissuti sulla propria pelle.

Genitori in ansia la conferenza

Alle 20.45 al Teatro Stabile Sloveno si terrà un incontro con ingresso a offerta libera: il dottor Stefano Rossi, tra i più noti psicopedagogisti italiani sarà in teatro con un unico grande obiettivo, ridare respiro alla relazione educativa in un tempo in cui ansia, incertezze e ritmi frenetici offuscano spesso ciò che conta davvero. La conferenza "Genitori in ansia – Trasforma le paure nelle ali di tuo figlio", nasce per accompagnare genitori, insegnanti ed educatori in un percorso che parla al cuore. Un viaggio che tocca le domande più profonde di chi ogni giorno prova a essere un punto di riferimento per i più giovani.

MUSICA

Bebop, la rivoluzione musicale della Beat Generation

Alle 21.15 il festival Approdi arriva sulla terrazza del Circolo Marina Mercantile N. Sauro di Trieste con Beat and Bebop, un concerto in riva al mare dedicato al genere che ha trasformato il jazz e allo spirito della Beat Generation. I biglietti sono disponibili al prezzo di 15 euro intero, 12 euro ridotto e 10 euro per i soci del Circolo Marina Mercantile. Prevendite presso Ticket Point Trieste, Galleria Rossoni, Corso Italia 9.
Il Bebop non è stato soltanto una rivoluzione musicale. A partire dagli anni Quaranta ha trasformato il linguaggio del jazz, diventando espressione di libertà e ribellione e incontrando lo spirito della Beat Generation. Il viaggio, la non violenza, lo spiritualismo e la ricerca interiore hanno attraversato musica e parole, contribuendo a cambiare un'epoca e lasciando un'eredità che continua a risuonare nel presente.
A ripercorrere quella stagione saranno Riccardo Morpurgo al pianoforte, Andrea Zullian al contrabbasso, Flavio Davanzo alla tromba e Giuliano Tull al sax, protagonisti di un viaggio musicale tra le sonorità e le suggestioni del bebop.
La serata si aprirà con l'Agorà, il momento di incontro e condivisione del festival Approdi tra pubblico e artisti.
Nel corso della serata si esibirà inoltre Viola Macaioni, selezionata attraverso la Chiamata alle Arti, iniziativa promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione dei giovani talenti dello spettacolo dal vivo.
Beat and Bebop è l'ultimo appuntamento del Primo Atto della decima edizione del festival Approdi, diretto da Lorenzo Acquaviva e dedicato nel 2026 al tema "Cercando Umanità".
L'appuntamento è giovedì 23 luglio alle ore 21.15 sulla terrazza del Circolo Marina Mercantile N. Sauro di Trieste.
Dopo la pausa estiva, il festival Approdi tornerà a settembre con il Secondo Atto della decima edizione. Il primo appuntamento sarà venerdì 25 settembre alla Sala Bartoli con "Al presente" di Dario Manfredini. Sabato 26 settembre, nella Chiesa Evangelica Luterana, sarà la volta di Bellanda Suites, spettacolo di danza della Compagnia Bellanda. Il 30 settembre e 1 ottobre andrà in scena "Quel giorno a Princeton" di Lorenzo Acquaviva, mentre il 2 ottobre tornerà a festival Approdi Domenico Iannacone con "Cercando Umanità", recupero dello spettacolo interrotto a luglio a causa del maltempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 21.15
al circolo di marina mercantile Nazario Sauro

ARTE

Il paesaggio negato del fotografo Giacuzzo

NADIA PASTORCICH

"Il paesaggio negato" è il titolo della mostra del fotografo monfalconese Fabio Giacuzzo che verrà inaugurata alle 19 a Palazzo Gravisi-Buttorai (Capodistria), sede della Comunità degli Italiani. L'esposizione, a cura di Fabio Rinaldi, verrà introdotta da Lorella Klun. «Dopo aver svolto la maggior parte della mia attività lavorativa come tecnico elettronico in un importante centro di ricerca a Trieste – spiega Giacuzzo – mi trovo attualmente in quiescenza. Ho cominciato a usare la fotografia come mezzo espressivo nel 1991 scegliendo subito la tecnica del bianco e nero. Nonostante negli anni mi sia avvicinato al colore e alle nuove tecniche digitali, non sento al momento la necessità di abbandonare il tradizionale "modus operandi" di sviluppo e stampa argentica in bianco e nero». Le fotografie in mostra riguardano le devastazioni della natura causate dagli incendi – spesso dolosi – che periodicamente colpiscono il Carso. I primi scatti risalgono al 2000, gli altri invece sono del 2016, 2022 e 2024. «Osservando i negativi in trasparenza, mi sono accorto che in molti casi avevano già, come una diapositiva, un aspetto "credibile", senza che fosse necessario stamparli in positivo. Le forme degli alberi sopravvissuti, degli arbusti non completamente inceneriti e le rocce rimanevano sostanzialmente tali, come prima dell'incendio. Ho pensato quindi che proporre alcune immagini in negativo potesse rendere meglio la mia idea».
Le foto di Giacuzzo trasformano il paesaggio in una testimonianza critica del nostro tempo, restituendo il compito di interrogarsi sul significato del custodire i luoghi che abitiamo.

Alle 19
Palazzo Gravisi-Buttorai a Capodistria

IN BREVE

Rotary Club Trieste

I soci si incontrano oggi assieme ai familiari al Savoia alle 20.30. L'ingegner Caterina Vidulli, Ceo, Data Analyst Manager e fondatrice di Central Marketing Intelligence, terrà una conferenza dal titolo"Central Marketing Intelligence, un esempio di uso dei Big Data e Artificial Intelligence per le indagini di mercato".

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Uscire dalla stretta della dipendenza da sostanze non è una facile impresa: farlo assieme ad altri è un aiuto sempre importante. Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Odissea 16:00-16:40-17:00-17:30-18:00-19:00-20:00-20:30-21:00-21:30-22:00
Toy Story 5 16:20
Blue 22:45
Minions & Monsters 16:50
A New Dawn 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 17:30-21:00
A New Dawn 18:40
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 18:00-21:20

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Terapia di famiglia 18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini
Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Dragon Trainer 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Giovedì 23 Luglio 2026

D'Urso ci crede «Ora l'Unione può ripartire»

L'esultanza di D'Urso contro l'Inter U23 Foto Lasorte

Il centrocampista oggi al Guidonia con tanti ex alabardati riflette sul turbolento triennio passato alla Triestina «Avrei firmato a vita, ma mancava progetto serio dietro»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

L'intervista

A nord di Tivoli, periferia est di Roma, da alcuni anni una realtà si distingue per l'ottimo lavoro sul piano sportivo e strutturale. È il Guidonia Montecelio, subentrato in qualche modo al Monterosi e rappresentante di un comune popoloso che fa quasi gli abitanti di Udine. E proprio lì è sorta una colonia di giocatori ex alabardati, uomini che tutti vorrebbero avere nello spogliatoio, da Alessandro Malomo a Mattia Tonetto, ma anche Eetu Vertainen, Enrico Celeghin, e Christian D'Urso. Nomi che tradotto significano campagna di rafforzamento per una squadra che nell'ultimo campionato ha conseguito la salvezza grazie soprattutto al buon girone di andata. Con Christian D'Urso, dopo 3 stagioni vissute a Trieste, 97 presenze, 9 gol e 24 assist, si riflette sull'esperienza nel capoluogo giuliano. «Sono stati tre anni molto complicati, forse i più difficili della mia carriera calcistica. Fortunatamente grazie alla città, alla gente, ai compagni li ho vissuti nel modo più sereno possibile».

Vi è capitato di tutto...

«Il gruppo squadra ha passato mesi infernali, per il fatto che la Triestina potesse non esistere più, per il fatto che non sapevi quando la società ti avrebbe pagato, e gente dentro la società non ha preso lo stipendio per mesi. Una situazione che veramente ci ha messo alla prova».

Come si può riassumere il tutto?

«Un esempio di gestione pessima di un budget importante, con cui si sarebbe potuto fare un grande progetto, ma avendolo messo in mano a persone sbagliate si è rivelato fallimentare».

La tifoseria di voi ha sempre apprezzato l'impegno.

«Il gruppo si è sempre impegnato tanto, partire con quei punti di penalizzazione per raggiungere la salvezza era veramente difficile, un macigno sulle spalle non indifferente. Ma io ho sempre visto serietà ed impegno da parte di tutti, staff, compagni e per questo ringrazio ognuno».

Rimpianto per aver dovuto lasciare Trieste senza poter ambire a salire di categoria qui?

«Io avrei voluto mettere radici qui, è una città in cui si vive benissimo, una piazza che vive di calcio e con uno stadio magnifico. Avrei davvero firmato a vita ma con un progetto serio dietro e nel mio periodo a Trieste questo è venuto a mancare».

Momenti da salvare?

«Ne ho vissuti tanti, ugualmente, ricordo le tante soddisfazioni tolte il primo anno con Tesser, la doppietta personale contro l'Inter U23 in una partita vinta molto bene, cose che mi rimarranno nel cuore».

Christian D'Urso in azione sul prato del Rocco Foto Lasorte

COLONIA DI EX UNIONE

Al Guidonia Montecelio, squadra di Serie C, militano diversi giocatori che hanno vestito la maglia della Triestina negli ultimi anni: oltre a D'Urso, anche Alessandro Malomo, Mattia Tonetto, Enrico Celeghin ed Eetu Vertainen

Ora la Triestina la vedrà da fuori?

«Ho capito che la Triestina è dura da morire, anche questa estate il rischio fallimento era molto vicino ma fortunatamente non è accaduto. Ora ci sono persone di riferimento come D'Aniello, Delli Carri, Fontana, gente seria, nel calcio da tanto tempo, ed è un grandissimo punto di partenza».

Come è nato invece il legame con il Guidonia?

«Tutti mi hanno parlato molto bene della società, seria, corretta, onesta, con un progetto. Inoltre sono vicino a casa (D'Urso è di Rieti, *ndr*) e ho ritrovato tanti compagni avuti negli ultimi anni, ne sono felice».

La Triestina in D come se la immagina?

«Spero ci sia trasparenza della società con i tifosi, non si vince col blasone. Tuttavia la Triestina è giusto competa per vincere il campionato, nonostante un girone di ferro».

Alla tifoseria che ha apprezzato il suo modo di fare calcio vuol fare arrivare un messaggio in particolare?

«Alla gente di Trieste mando un grande abbraccio, una città che mi ha dato tanto e mi ha lasciato tanto. I tifosi sono stati poco fortunati negli ultimi anni ma penso che il calcio sia una ruota che gira e prima o poi si toglieranno grosse soddisfazioni. Trieste è una città speciale e tornerò sicuramente per salutare vecchi amici e chissà, un giorno magari ancora da calciatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

I gol segnati da Christian D'Urso in 97 presenze con la Triestina, a cui vanno aggiunti anche 24 assist

SERIE D

Le rivali già al lavoro: ieri il raduno della Clodiense

Che la Triestina, per i ben noti motivi, sia in ritardo sulle altre squadre del girone, lo dimostra anche il fatto che l'Union Clodiense, che sarà una delle più quotate avversarie degli alabardati, si è già ritrovata ieri per il raduno e per il primo allenamento agli ordini di quel mister Roberto Vecchiato. Lo stesso che fino a un mese fa era emerso anche fra i possibili allenatori della Triestina ed è stato invece confermato dalla società chioggiotta.
(ar)

Mercato ancora in stand-by Ma il via libera arriverà a breve

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il punto

Se finora non è arrivata nessuna ufficialità in casa alabardata sul fronte arrivi nonostante il ritiro cominci fra soli sei giorni e il direttore sportivo Delli Carri abbia già in mano l'accordo con parecchi giocatori, è per un motivo molto semplice che non deve preoccupare i tifosi. Come ormai noto, la Triestina si sta muovendo all'interno della Composizione negoziata della crisi di impresa depositata in tribunale, il meccanismo che la società ha messo in moto per essere tutelata legalmente nel suo piano di ristrutturazione del debito: pertanto la sua operatività va sempre attentamente sezionata e circostanziata e si muove entro dei precisi limiti. In questa fase, infatti, si sta proprio definendo e approvando il budget all'interno della composizione negoziata, ma il via libera è davvero atteso a brevissimo e in ogni caso, ovviamente, prima dell'inizio degli allenamenti agli ordini di mister Gaetano Fontana.

Una volta arrivato il semaforo verde, a quel punto di ufficializzazioni ne arriveranno tante e tutte insieme, e solo allora si potrà appurare quanti fra i tanti nomi accostati alla Triestina in tutti i rumors di mercato delle ultime settimane troveranno davvero un riscontro concreto. Finora sono stati una decina i giocatori emersi in orbita alabardata, chi dato praticamente per fatto e chi invece come semplice oggetto di un interessamento. Curiosamente gran parte delle voci hanno riguardato un settore offensivo che comunque nelle scelte di Delli Carri sembra caratterizzato da una qualità ben precisa, quella di giocatori che sappiano fare tanti gol e abbiano feeling con la rete.

Va detto che fra trequartisti, esterni offensivi e attaccanti puri, sono stati ben sette le pedine accostate alla Triestina e oggettivamente sembra difficile arrivino tutte, anche se giocando con tre elementi offensivi la scelta potrebbe anche starci. A livello di prime e seconde punte si sono fatti i nomi di Luigi Scotto, Alessandro Corti, Arsenje Vranic e Lorenzo Chiarella. Come trequartisti gli occhi sono puntati su Paolo Beltrame e Andrea Ferretti e come esterno offensivo piace molto Giulio Fasolo. Ma attenzione, parecchi di questi giocatori sanno fare più ruoli e sanno muoversi su tutto il fronte offensivo permettendo così varie soluzioni, pertanto affibbiare dei ruoli precisi può essere in un certo senso fuorviante. Curiosamente invece a centrocampo è emerso un solo nome ed è dell'unico under di cui si è parlato finora, ovvero Manuel Moschella. Ma è evidente che sui giovani, fondamentali in questa categoria, Delli Carri sta lavorando sotto traccia visto che i fuori quota alla fine saranno almeno una decina. Sembra invece decisa la coppia di centrali difensivi: qui si è puntato sull'affidabilità e l'esperienza, quella che dovrebbero garantire Andrea Munaretto e Samuele Bonaccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Delli Carri, diesse della Triestina Foto Lasorte

I NOMI PER L'ATTACCO

Tra i papabili ci sono Scotto, Corti, Vranic, Chiarella, Beltrame, Ferretti e Fasolo

Sport

PallTs, altri tre Usa nella lista di Arcieri

Col raduno fissato il 19 agosto, nel roster mancano ancora diverse pedine
Il giemme biancorosso lavora a fari spenti per i prossimi colpi da oltreoceano
Le altre non aspettano: la Virtus ufficializza Frazier, a Verona arriva Meléndez

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Lba

A poco meno di un mese dall'inizio ufficiale dei lavori, la Pallacanestro Trieste si appresta a tuffarsi nella nuova stagione. I mesi di incertezza sono ormai alle spalle e la data segnata in rosso sul calendario è mercoledì 19 agosto, giorno del raduno precampionato che darà il via alle danze. Saranno cinque settimane, poco più, ad alta intensità: un lasso di tempo cruciale per mettere a punto il motore, trovare la giusta chimica di squadra e farsi trovare pronti ai blocchi di partenza di un campionato che si preannuncia, forse in maniera ancora maggiore rispetto alle passate edizioni, duro e spietato. Dietro le quinte, la regia è tutta nelle mani del general manager Michael Arcieri, impegnato a incastrare gli ultimi pezzi del puzzle prima di consegnare il gruppo nelle mani di coach Francesco Taccetti. Un lavoro di costruzione che è partito prima di tutto dalle fondamenta. Ripartire dal contratto firmato di Michele Ruzzier è stato il primo passo logico, seguito dal prosieguo del rapporto con Francesco Candussi dopo che lo scorso 30 giugno è scaduta senza scossoni la finestra per la clausola d'uscita. A loro si aggiunge la battaglia vinta per blindare Lodovico Deangeli, premiato con un meritato ritocco d'ingaggio dopo l'ottima stagione disputata. Sul fronte stranieri, poi, il general manager newyorchese ha spinto forte per trattenere a Trieste una pedina fondamentale come Markel Brown, a cui si aggiunge la prima vera grande novità dell'estate: il gradito ritorno di Sean McDermott, pronto a portare il suo talento e la sua esperienza sul perimetro biancorosso. All'appello, adesso, mancano ancora tre americani e un italiano da rotazione per completare il quadro. E mentre il mercato della Serie A continua a muoversi per definire i vari roster, in casa triestina ci si muove con la prudenza di sempre. I tempi di operazione sono quelli a cui Arcieri ci ha ormai abituati: nessuna fretta di chiudere, ma la consueta ricerca pragmatica del profilo giusto da inserire nel mosaico.

Nel frattempo, Trent Frazier è un nuovo giocatore della Virtus Bologna. Accordo annuale con il play mancino che nella passata stagione, con la maglia dello Zenit San Pietroburgo, ha registrato numeri decisamente positivi in Vtb League con quasi 14 punti e 6 assist di media a partita. La Tezenis Verona annuncia l'accordo annuale con RJ Meléndez, ala portoricana di 201 cm nato nel 2002. «Giocatore giovane e duttile», sottolinea coach Ramagli, «in grado di ricoprire entrambi i ruoli di ala. Ha disputato due buone Summer League con la maglia degli Spurs, dove ha messo in evidenza le sue qualità atletiche e ha dimostrato di avere doti sia a rimbalzo sia nella metà campo difensiva». La Dolomiti Energia Trentino si prepara a dare il benvenuto a Darius Brown Jr. Scaduta la clausola di uscita per la Nba, l'americano occuperà il ruolo di play nel roster di coach Alessandro Rossi. La Bertram Tortona saluta Christian Vital e apre le porte a Dante Maddox Jr., classe 2002, guardia statunitense che arriva in prestito dall'Olimpia Milano dopo una stagione da rivelazione in Belgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

McDermott, l'ultima aggiunta al roster di Trieste, in realtà un ritorno avendo già giocato qui nel 2024/25 Ciamillo/Lasorte

19/8

La data del raduno di Trieste, che darà il via ufficialmente alla nuova stagione: qui il roster nelle mani di coach Francesco Taccetti dovrebbe essere al completo.

4

Le pedine mancanti su cui sta lavorando il giemme biancorosso Michael Arcieri: si tratta di tre americani più un italiano da rotazione.

Jadran nel girone B con Dinamo e Falconstar

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Basket Serie B2

La FIP ha varato i gironi di B Interregionale per la stagione 2026/2027. Tante le defezioni estive, con diverse compagini lombarde ad alzare bandiera bianca e pronte a ripartire dalle categorie inferiori. La categoria sarà composta da 90 società, suddivise in 3 Conference (Nord, Centro, Sud) e complessivi 6 gironi, 4 di questi da 15 compagini, al sud uno da 16 ed uno da 14. Le 4 squadre regionali andranno a comporre il girone B. Contempla Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia, totale 28 impegni nel corso della stagione regolare. Oltre a Jadran, Dinamo Gorizia, Falconstar Monfalcone e Sistema Pordenone vi sono 4 venete, Montebelluna, Oderzo, Carrè e Virtus Padova, poi Rovereto in rappresentanza del Trentino, e ben 6 lombarde, Iseo ed Ospitaletto per la provincia bresciana, Romano Lombardo e Bottanucco per il bergamasco, gli Stings Mantova, Pizzighettone per l'area cremonese. Campionato al via il 27 settembre, si concluderà l'11 aprile. Infrasettimanali il 9 dicembre, 6 gennaio, 10 febbraio e 24 marzo. Quanto alla formula, playoff per le prime 8 e di fatto ogni Conference (non ogni girone) ne promuove una, per un totale di 3 promosse in B Nazionale. Le perdenti delle finali si giocheranno una ulteriore quarta promozione. Nona e decima avranno garantito il diritto alla serie B Interregionale 2027/2028, playout per le squadre dall'undicesimo al quattordicesimo posto, con 2 retrocessioni per le perdenti. Direttamente retrocessa in C l'ultima.

Per lo Jadran si tratta di avversarie in gran parte note. La predominanza numerica delle lombarde ha sostituito la presenza – nel campionato passato – di alcune emiliano romagnole. Un girone tosto arricchito dai 6 derby regionali. Intanto ufficiale il rinforzo sotto canestro. Il nuovo centro sarà Marco Pieri, cresciuto nel Bor ma proveniente dalla B Interregionale ad Arezzo ed altre esperienze in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vucetti e Bonifacio subito bene: l'oro europeo 470 è alla portata

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Parte positivamente l'avventura di Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio agli Europei Junior della classe 470 di Nida, in Lituania. I due freschi Campioni del mondo sono infatti terzi al termine della giornata inaugurale di qualificazioni, a –3 dalla vetta provvisoria. Nella prima prova delle tre previste in totale, la coppia della Società velica di Barcola e Grignano ha tagliato il traguardo per 2ª, alle spalle dei connazionali Livia Ciampinelli e Nicola Brunotti e davanti ai francesi Lomane Valade e Julien Bunel. I transalpini sono balzati in testa alla graduatoria overall dopo essersi aggiudicati la race numero 2, dove hanno anticipato i tedeschi Amelie Wehrle e Riccardo Honold, che hanno così conquistato la temporanea piazza d'onore. Il 5º posto finale dei ragazzi della Svbg è valso il gradino più basso del podio nella classifica assoluta, mentre in quella dedicata ai team U21 i triestini si sono presi da subito il vertice e anzi hanno tracciato un solco profondo nei riguardi dei più vicini inseguitori di categoria – gli ucraini Sviatoslav Madonich e Yelyzaveta Vasylenko – messi a distanza di sicurezza e lontani 5 punti. Medaglia di bronzo virtuale confermata anche una volta conclusa l'ultima contesa, dove Vucetti/Bonifacio hanno ottenuto il medesimo risultato alla finish line, in una regata che ha visto il controsorpasso del sodalizio tricolore Ciampinelli/Brunotti sui precedenti leader. Sempre più corposo il vantaggio sugli altri U21, salito a ben 7 lunghezze.

Oggi in programma ulteriori uscite, esattamente come per i 420, i quali si giocano pure loro in contemporanea il titolo continentale. Dopo 2 challenge disputate, Samuel Noah Barbiero del Cnt Sirena e Matteo Mioni della Barcola e Grignano chiudono quarti negli Open, ma con lo stesso punteggio di secondi e terzi. Più arretrati Tristan Gardossi dell'Adriaco con Enrico Finoia della Stv, ed Edoardo Titolo/Alessandro Barravecchia della Pietas Julia. Tra gli U17 la compagine tutta femminile di Costanza Tomasin e Vittoria Di Martino della Svbg ha rimediato una 39ª posizione complessiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittorio Bonifacio e Lisa Vucetti in azione

Sport

Colpaccio di Trieste Ecco il pivot Midtun

Il mercato dei biancorossi si conclude con il botto: ecco il norvegese già campione d'Italia con Conversano «Voglio rendere più gloriosa la storia di questo club»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Pallamano

La Pallamano Trieste piazza un colpo di assoluto spessore per la prossima stagione di Serie A Gold assicurandosi le prestazioni del pivot norvegese Øystein Katla Midtun. L'atleta, che ha firmato un contratto annuale, porta in dote qualità, esperienza e soprattutto il feeling con la vittoria, avendo già alzato al cielo il tricolore nel nostro campionato. Nativo di Bergen, classe 1996, "Omi" Midtun (193 cm per 98 kg) sarà il primo giocatore norvegese nella storia del club giuliano. Cresciuto nel Kjøkkelvik IL, dove ha fatto tutta la trafila giovanile fino all'esordio tra i senior, Midtun ha costruito passo dopo passo la propria carriera in patria. Dopo le tappe con Stord Håndball Elite e Vikings TIF, e un ritorno al Kjøkkelvik, la vera svolta è arrivata nell'estate del 2019 con il passaggio al Falk Horten. In cinque stagioni – le ultime tre vissute da capitano – si è affermato come uno dei pivot più dominanti del campionato, mettendo a segno ben 290 reti tra le annate 2022/2023 e 2023/2024.

I tifosi italiani ne ricordano bene il valore: nella stagione 2024/2025 Midtun è stato tra i grandi protagonisti dello scudetto conquistato con la maglia del Conversano, annata arricchita anche dalla finale di Coppa Italia. Nell'ultimo campionato ha invece vissuto una parentesi nella massima serie giapponese tra le fila dei Golden Wolves Fukuoka, al fianco di Krzysztof Gadek, il terzino che è l'altro volto nuovo del mercato estivo triestino.

Giocatore formidabile nel gioco spalle alla porta, preziosissimo nei blocchi e perno fondamentale per la difesa 6-0, Midtun approda a Trieste per diventare uno dei punti di riferimento tattici e caratteriali del roster guidato da Boris Lisica. Le sue prima parole in biancorosso mettono subito in chiaro le ambizioni. «Sono davvero felice ed emozionato di tornare in Italia e di giocare per Trieste. So che è un club con una ricca storia e spero di poter contribuire a renderla ancora più gloriosa. L'ultima volta che ho giocato qui ho vinto lo scudetto: il mio desiderio è vincerlo di nuovo e conquistare anche la Coppa Italia. Dobbiamo lottare ogni giorno, sono pronto per questa nuova sfida». A incoronarlo ci ha pensato il direttore sportivo Giorgio Oveglia, che non ha nascosto la soddisfazione per la chiusura della trattativa. «Midtun sarà il leader di questa squadra. Lo avevamo apprezzato ai tempi di Conversano e appena si è aperta la possibilità abbiamo chiuso l'accordo. Era l'elemento di grande personalità che forse ci mancava, diventerà sicuramente l'idolo dei nostri tifosi».

Con l'ingaggio del pivot norvegese, il tassello che mancava per completare il mosaico, la Pallamano Trieste può ufficialmente dichiarare chiuso il proprio mercato. La società ha lavorato con le idee chiare per allestire un organico competitivo, capace di regalare soddisfazioni a una piazza appassionata. L'attesa per vedere all'opera il nuovo gruppo sta per finire: il raduno ufficiale è fissato per lunedì 27 luglio, data in cui i biancorossi si ritroveranno per dare il via alla preparazione precampionato. Sarà il primo passo di una lunga marcia, una fase cruciale per mettere benzina nelle gambe e forgiare l'intesa tra nucleo storico e i nuovi innesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Øystein Katla Midtun, nuovo pivot della Pallamano Trieste Foto Vanni Caputo

27/7

IL RADUNO

Lunedì prossimo ci sarà il raduno ufficiale dei biancorossi che darà il via alla nuova stagione

Scattano gli Europei per gli azzurri targati FVG

Parte oggi in Ungheria la rassegna junior e U23 Cinque atleti regionali, tra cui i triestini Savella e Zucca

MAURIZIO USTOLIN
SZEGED (UNGHERIA)

Canoa giovanile

Partono oggi pomeriggio con le gare di qualificazione i Campionati Europei di canoa junior ed U23 a Szeged, in Ungheria. La cittadina magiara, a 170 chilometri da Budapest, vanta il Maty-ér, il bacino rinominato Centro Olimpico e costruito tra il 1979 e il 1981. Si tratta di un campo di regata lungo circa 2.400 metri e largo 122 che dispone di otto corsie più una dedicata al riscaldamento. Cinque atleti e un tecnico del FVG — il gradese Tessarin, coach e Presidente dell'Ausonia — parteciperanno all'evento continentale che assegnerà i titoli nelle categorie junior e Under 23. Il primo a scendere in acqua sarà il triestino Matteo Savella (CMM N. Sauro), che alle 15.10 gareggerà nella III batteria del K2 500 metri junior in coppia con Candela. La barca azzurra aveva già raggiunto la finale al mondiale di Halifax, in Canada, la prima settimana di luglio e cercherà all'Europeo ungherese di migliorare il piazzamento. Alle 15.30, nella I batteria del K2 500 metri junior femminile, sarà in gara la monfalconese Sofia Crivici (SKCM): già finalista nel mondiale canadese nel K4 500, stavolta gareggerà in coppia con la punta di diamante della nazionale italiana junior, la siciliana Insabella (medagliata ad Halifax), alla ricerca di una posizione di prestigio in una delle gare più impegnative. Alle 15.55 sarà la volta della triestina Sofia Zucca, tesserata da questa stagione per l'Aeronautica: in coppia con Sophia Vianello, già 7ª alla rassegna iridata di inizio mese, punta a migliorare il piazzamento andando alla ricerca della medaglia. Alle 16.40 ancora in gara Savella, stavolta nel K4 500 metri, assieme al friulano Michielan (S. Giorgio), Arizzi e Terranova: una formazione inedita dalla quale ci si può aspettare qualche sorpresa. Alle 17 scenderà in acqua il K4 500 metri junior con metà equipaggio proveniente dal FVG: torna in gara Crivici, questa volta assieme alla gradese Tessarin (Ausonia), la più giovane della rappresentativa azzurra, insieme ad Abascià e Talon. Finaliste mondiali ad Halifax, da loro ci si aspetta molto. Alle 17.05, infine, l'ultima delle batterie: la I del K4 500 metri U23, con la Zucca che assieme a Vianello, La Calamita e Candela cercherà un posto tra le prime nove in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli atleti FVG insieme al coach Tessarin, presidente dell'Ausonia

A CACCIA DELLA MEDAGLIA

Completano il "team FVG" Crivici (SKCM), Tessarin (Ausonia) e Michielan (San Giorgio)

World Cup, Setterosa out Australia avanti di misura

La squadra di Mirarchi, Gant, Cergol e Giustini cede a testa altissima con le padrone di casa Ora corsa al 5° posto

FRANCESCO BEVILACQUA
SIDNEY

Pallanuoto

Non era facile confrontarsi con le vicecampionesse olimpiche, per di più tra le acque amiche di Sydney, sede della super final di World Cup che vede il debutto dolceamaro del Setterosa, affondato 14-15 da un'Australia più concreta in superiorità numerica e che alla fine porta a casa, letteralmente, il quarto di finale (3-3, 4-5, 4-3, 3-4 i parziali). Per le azzurre si apre la porta del quinto posto, che la squadra di Mirarchi cercherà di centrare a partire dalle semifinali di domani, alle ore 03.30 italiane contro la Cina (sconfitta dagli Stati Uniti per 14-8). Chi passa il turno affronterà la vincente di Olanda-Ungheria (alle 05.15).

L'Italia riesce ad addomesticare le avversarie, contenendone l'impeto in un primo quarto che termina 3-3 grazie a Bianconi e la doppietta di Bettini. Il copione non si scompone nemmeno nel secondo periodo che al giro di boa lascia avanti di un gol le padrone di casa (Cocchiere, Tabani, la neo-orchetta Giustini e Ranalli firmano per le calottine tricolori). Ranalli e Bettini ingaggiano un testa a testa con Hearn, Lambert e Kearns fino all'11-11 esploso a pelo d'acqua da Giustini a otto minuti dalla fine.

Nell'ultima frazione, Halligan e Papi allungano senza farsi male, è però Hearn a salire in cattedra con un break che in un attimo trova il 12-14 con il cronometro che inizia a scorrere. Cocchiere prova a ricucire, ma Kearns in superiorità numerica fa 13-15 che trova solo la risposta di Gagliardi prima della sirena che manda avanti le aussie.

«Abbiamo giocato una grande partita agonisticamente forte. Abbiamo combattuto fino all'ultimo pallone e forse potevamo far meglio nell'ultima azione», il commento del ct Mirarchi. «Queste partite ci servono per crescere, soprattutto per il livello delle avversarie che sono argento olimpico. Abbiamo onorato il match fino alla fine e ora ci concentriamo per concludere al meglio il torneo».

Domani alle 10.30 italiane l'Australia proseguirà il proprio cammino verso l'oro contro gli Usa, mentre alle 12.15 la Russia incrocerà la Spagna. Questa mattina comincerà invece l'avventura in World Cup del Settebello di Campagna: alle 7 gli azzurri saranno impegnati nei quarti di finale contro la Georgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gant, tra le Orchette del Setterosa assieme a Cergol e Giustini

PER LA QUINTA PIAZZA

Il Setterosa affronterà la Cina (domani alle 3.30 italiane) e poi in caso la vincente di Olanda-Ungheria

Sport

Pep, che sfida con i re di coppe

Dovesse accettare l'incarico di ct dell'Italia troverebbe Klopp, Tuchel e Zidane sulla strada per l'Europeo: allenatori plurititolati come lui

GIUSEPPE PISANO

Calcio

Mentre la Spagna Campione del mondo si coccola Luis De la Fuente, un ct federale capace di fare incetta di trofei, le altre nazionali di prestigio vanno nella direzione opposta e puntano su allenatori da grandi club. Non stupitevi se gli Europei del 2028 vi sembreranno una sorta di Champions League: sarà del tutto normale vedendo sfilare accanto alle panchine uomini come Zinedine Zidane, Jurgen Klopp, Pep Guardiola e Thomas Tuchel. Non è fantacalcio, è il trend del momento.

L'Italia sta corteggiando Guardiola al punto da mandare in missione a Barcellona il direttore tecnico Paolo Maldini e l'advisor Leonardo: ironia della sorte, proprio nel weekend che ha visto issarsi la Spagna per la seconda volta sul tetto del mondo. L'operazione resta complicata, anche per una questione di costi, ma il presidente Figc Giovanni Malagò ha affermato che per il catalano si potrebbe fare un'eccezione al budget.

I tempi della scelta sono incerti, sicuramente non verranno fatti annunci nel corso dell'assemblea di oggi della Lega Calcio di Serie A, in cui verranno presentati Maldini e Leonardo. Si attende una risposta da Guardiola, e attenzione ad un particolare: il suo nome compare nella lista degli invitati al matrimonio di domani fra Gigio Donnarumma (Pep lo ha avuto al City) e la compagna Alessia Elefante. I due convoleranno a nozze in Puglia, vicino a Bari, e chissà che prima e dopo lo scambio degli anelli, Pep e Malagò non trovino il tempo di parlare d'affari di persona.

Chi invece non vede di buon occhio la pista Guardiola è il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, che preferirebbe un ct italiano, memore di un'esperienza poco fortunata da numero uno della Federcanoa. «L'unica cosa che chiedo a Giovanni è di scegliere un commissario tecnico italiano. Guardiola? La stragrande maggioranza dei nostri allenatori in Serie A è italiana, ed è con loro che il ct dovrà confrontarsi. Sono preparati, professionali, figli della nostra grande tradizione: perché tagliarli fuori?».

Per la cronaca sette dei 20 club di A hanno delle guide straniere. E così in "area Figc" tira tutta un'altra aria. Guardiola è il numero uno nella lista.

Se i vertici federali dovessero ottenere il sì del tecnico catalano, nel ristretto novero delle nazionali vincitrici della Coppa del mondo (sono otto) avremmo in un'ideale bacheca nove delle ultime tredici Champions League. Il Brasile, infatti, conferma la fiducia a Carlo Ancelotti, che dal 2014 in poi ne ha vinte tre (2014, 2022 e 2024). La Francia per il dopo Deschamps va su Zinedine Zidane, anche lui tre volte vittorioso in Champions (2016, 2017, 2018), la Germania ha rimpiazzato Nagelsmann con Jurgen Klopp (campione d'Europa nel 2019), l'Inghilterra prosegue con Thomas Tuchel (2021). Guardiola l'ha vinta nel 2023, gli altri ad aver alzato la "coppa dalle grandi orecchie" negli ultimi dodici anni sono Luis Enrique (ex ct della Spagna) e Hansi Flick (ex ct della Germania).

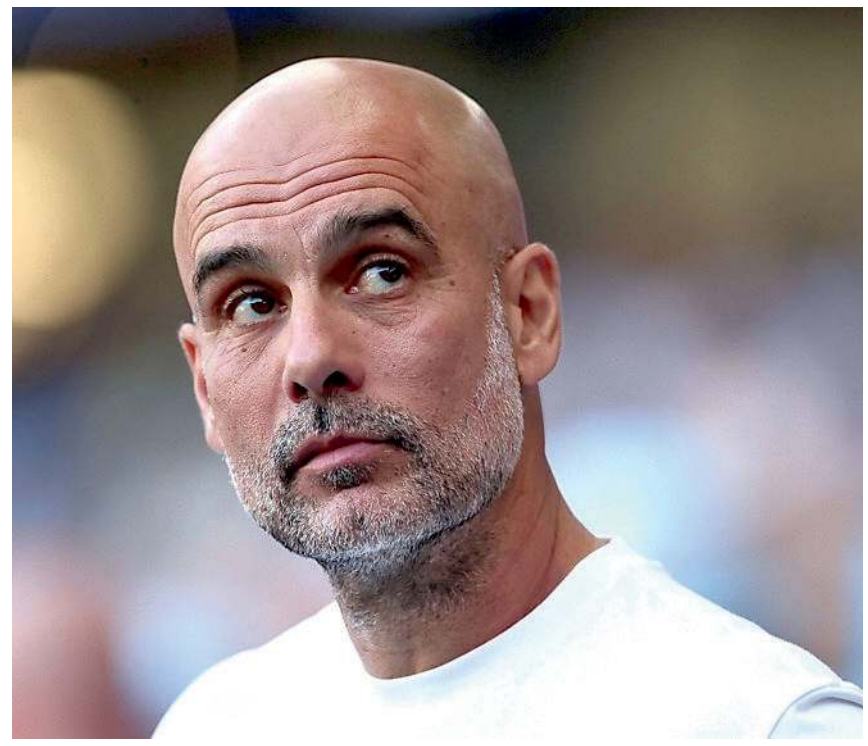
Il periodo è particolarmente intenso per quanto riguarda il valzer delle panchine. Sono ben 19 (su 48) le federazioni che dopo aver concluso il cammino al Mondiale hanno già cambiato il proprio commissario tecnico, interrotto il contratto o annunciato che il rapporto non proseguirà. Sono Francia, Germania, Portogallo, Belgio, Olanda, Uruguay, Croazia, Messico, Ecuador, Scozia, Corea del Sud, Tunisia, Repubblica Ceca, Senegal, Ghana, Giordania, Algeria, Capoverde, Sudafrica. Fra quelle assenti, oltre all'Italia, cambiano ct Danimarca, Polonia, Serbia, Ungheria, Galles, Cile, Perù, Nigeria, Camerun e Cina.

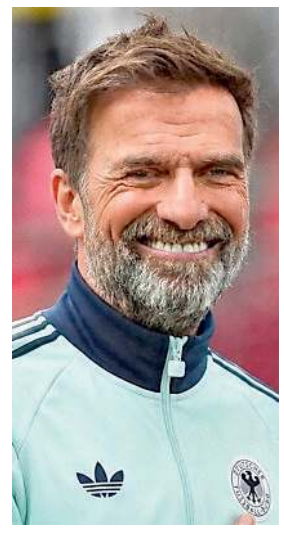
La Fifa, intanto, ha ufficializzato le posizioni nel ranking dopo i Mondiali: la Spagna sorpassa in vetta l'Argentina, seguono Francia, Inghilterra, Brasile, Marocco, Portogallo e Belgio. L'Italia, che a giugno era 12ª, è scivolata al 15º posto, superata da Colombia, Messico e Svizzera.

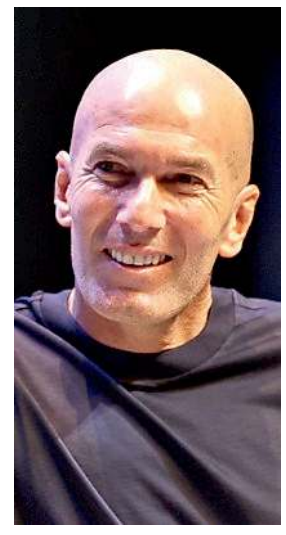
© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

Delle ultime tredici Champions League finirebbero idealmente sulle panchine delle nazionali se Guardiola accetterà la corte dell'Italia: 1 a testa per Klopp, Pep e Tuchel, 3 ciascuno per Zidane e Ancelotti.







Guardiola e i top manager delle euro nazionali: Jurgen Klopp (Germania), Zinedine Zidane (Francia) e Thomas Tuchel (Inghilterra)

L'OPPOSIZIONE

Il presidente Coni Buonfiglio vuole l'autarchia e preferirebbe un ct italiano

TOUR DE FRANCE

La volata sorride al belga Philipsen Pogacar sempre in maglia gialla

All'ultima occasione possibile, se si esclude la tappa conclusiva domenica a Parigi, Jasper Philipsen è riuscito a cancellare ieri lo zero dal suo tabellino di vittorie in questo Tour de France, imponendosi in volata nella 17ª tappa a Voiron. Il velocista belga aveva collezionato finora solo piazzamenti, concludendo cinque volte tra i primi cinque, ma grazie alla sua costanza e soprattutto al perfetto lavoro di lancio del compagno di squadra Mathieu van der Poel è riuscito a ottenere il suo 11º alloro nella Grande Boucle, salendo almeno una volta sul primo gradino del podio in tutte le edizioni dal 2022 e rilanciandosi anche nella corsa per la conquista della maglia verde, al momento indossata dal danese Mads Pedersen.

Chi sembra non correre rischi di cedere il simbolo del comando è Tadej Pogacar, arrivato comodamente al traguardo con nove minuti di ritardo dal belga e pronto ad affrontare tre tappe sul suo terreno d'elezione, le salite, prima di assaporare un nuovo trionfo nella capitale francese. Da oggi infatti cambia lo scenario con la 18ª tappa da Voiron a Orcieres Merlette, arrivo posto a 1850 metri di quota.

Italia, l'ostacolo Brasile per centrare la finale VNL

Le azzurre di Velasco nei quarti stendono l'Olanda in tre set Sabato la semifinale contro le verdeoro

Volley

L'Olanda ha ceduto sotto i colpi delle azzurre che con un netto 3-0 si sono aperte la strada per la semifinale della Volley Nations League. A Macao, nel primo match ad eliminazione diretta dell'anno, l'Italia di mister Julio Velasco (parziali 25-21, 25-16, 25-16) ha staccato il pass per l'incontro, in programma sabato, contro il Brasile. Le sudamericane nell'altro quarto di finale hanno battuto il Giappone (3-1) in rimonta, dopo aver perso il primo set. «Abbiamo disputato una bella partita consapevoli che dobbiamo ancora crescere e migliorare - le parole di Velasco -. Adesso siamo al completo e certamente siamo una squadra difficile da affrontare quando tutte sono in forma. Mancano due partite e sarà importante continuare a spingere per dare il massimo».

Capitan Danesi e compagne hanno confermato quanto di buono fatto vedere ad Hong-Kong, nell'ultima settimana della fase intercontinentale, mettendo spalle al muro un'Olanda che solo nel primo set ha tentato di resistere allo strapotere tecnico e fisico dell'Italia, apparsa in crescendo. «Siamo state veramente brave a mantenere il focus per tutta la partita» le parole della veneziana Fersino, libero titolare, a fine gara. «Ci divertiamo molto, a cominciare dall'allenamento fino a queste Finals. Come ci ricorda sempre coach Velasco - ha commentato a fine partita la miglior realizzatrice Kate Antropova (15 punti) - dobbiamo rimanere calme e concentrate anche quando ci sono le difficoltà. Volevamo trovare il ritmo e siamo contente di averlo trovato in questo modo».

Le azzurre hanno iniziato con il sestetto tipo di questa estate: Orro e Antropova in diagonale opposto-palleggiatore, Sylla e Nervini schiacciatrici, Danesi e Fahr al centro, e Fersino libero. Pronti via e l'Italia ha innestato subito le marce alte. Il primo time out é arrivato sull'8-3. L'Olanda ne ha approfittato per piazzare un break di 4-1 grazie ai primi guizzi di Dambrink e Bajens (9-8). Ma Danesi prima, e Sylla, Fahr e Antropova poi, hanno rimesso le azzurre avanti 21-14. Uno scatto che ha consentito all'Italia di archiviare il primo parziale (25-21). Due inizi poderosi di secondo e terzo set (con parziali di 6-1 e 7-4) hanno messo il match in discesa fino al successo definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioia delle azzurre per la vittoria contro l'Olanda

ITALIA	3
OLANDA	0

(25-21, 25-16, 25-16)

ITALIA Sylla 11, Danesi 8, Antropova 16, Nervini 7, Fahr 10, Orro 5, Fersino (L), Giovannini, Spirito, Egonu 1, Cambi, Omoruyi 1. Non entrate: E. Meli e Nwakalor. All. Velasco

OLANDA Van Aalen, Jansen 5, Bajens 6, Dambrink 13, Knollema 9, Stuut 3, H. Jasper (L), Bongaerts, Van De Vosse 5, Vos 1, M. Jasper 2. Non entrate: Ten Brinke, Kok e Reesink. All. Koslowski

ARBITRI Yuiya Akulova (Kazachistan) e Jae-Hyo Choi (Corea del Sud).

NOTE Ace: Italia 7, Olanda 2. Errori al servizio: Italia 5, Olanda 6. Muri vincenti: Italia 10, Olanda 3.

Radio e Televisione

Doc - Nelle tue mani 3
Rai 1 21:30
Doc continua la ricerca dei suoi ricordi perduti e, dopo aver trovato la sua "vela", segue una nuova pista. Giulia affronta i problemi di Andrea, la carriera e una paziente speciale, mentre Federico cura un famoso travel blogger.

Il Commissario Rex
Rai 2 21:20
Max salva un uomo seduto su una bomba, ma l'indagine porta alla luce una verità sorprendente. La vittima, credendosi agente segreto, aveva ingannato diverse donne convincendole a consegnargli i risparmi.

Kilimangiaro Estate ...
Rai 3 21:15
Camila Raznovich torna con un nuovo viaggio intorno al mondo tra immagini spettacolari, storie e incontri. Dai reportage agli ospiti in studio, esplorazioni, scienza e grandi temi raccontano il pianeta che cambia.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Tim Battiti Live
Canale 5 21:20
Il grande show musicale accende le piazze della Puglia ospitando i più importanti artisti italiani e internazionali. Sul palco Ilary Blasi guida la serata insieme a Fabio Rovazzi e Daniele Battaglia.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
22:30	Doc - Nelle tue mani 3 Serie Tv
23:50	Tg 1 Sera
23:55	Filming Italy Sardegna Festival 2026 Evento
1:25	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:30	Reazione a Catena Gioco
2:45	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:25	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia Film Commedia ('16)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	18ª tappa: Voiron - Orcières-Merlette (185,2 km) Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Il Commissario Rex
23:05	N.C.I.S. Origins (1ª Tv)
1:20	Gli omicidi del lago: Amiche per sempre Film Giallo ('22)

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	"Question Time"
16:10	Tg 3 L.I.S.
16:15	Rai Parlamento Telegiornale News
16:25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:30	Overland 21 - Il grande Nord Europa
18:25	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Kilimangiaro Estate 2026 Documentario
23:25	Cronache dal mito
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	Tg Magazine Rubrica

RETE 4

6:15	Movie Trailer Rubrica
6:20	4 Di Sera News News
7:15	La Promessa Telenovela
7:45	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:40	I Ragazzi Della Via Pal Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	La Promessa (1ª Tv)
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Pensa In Grande News

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:05	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:15	Far Away (1ª Tv)
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv)
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Tim Battiti Live
0:40	Tg5 - Notte News
1:20	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:05	Hazzard Telefilm
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:50	Magnum P.I. Telefilm
17:35	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Chicago Med (1ª Tv)
23:50	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:40	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
23:15	Uozzap Show Videoframmenti
0:25	Tg La7
0:40	La Torre di Babele Doc Attualità
1:40	L'Aria che Tira Attualità
3:45	Omnibus - Dibattito Attualità
5:15	Coffee Break Attualità

TV8

15:40	Lezioni d'amore Film Sentimentale ('24)
17:25	Un calice per due Film Sentimentale ('23)
19:10	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:30	Foodish Show
21:40	Quattro matrimoni
22:55	Quattro matrimoni
0:10	Passione senza regole Film Thriller ('15)
1:50	Delitti: famiglie criminali Documentario

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	La Corrida Show
0:55	Nudi e crudi Rubrica
5:25	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Into Darkness - Star Trek Film Azione ('13)
23:45	Cocainorso Film Thriller ('21)
1:35	Chicago Med Telefilm
2:55	Superman & Lois Telefilm
4:20	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 21

14:20	Sweet River Film Thriller ('20)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Cochi e Renato a Capodanno Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Nasce Unomattina Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie Tv
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Lady Bloodfight Film Azione ('16)

IRIS 22

11:25	Ritratto di signora Film Drammatico ('96)
14:25	Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
16:20	King Kong Film Avventura ('76)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Facile preda Film Thriller ('95)
22:55	The Courier Film Azione ('12)
0:50	Ritratto di signora Film Drammatico ('96)
3:10	Ciak News Rubrica

RAI 5 23

15:00	Nati sulle Montagne Rocciose
15:55	La caccia Film
16:35	Documentario - Edoardo Bennato. Sono solo canzonette
18:05	Apprendisti Stregoni
19:20	Rai News Giorno News
19:25	Harem
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Nicola Piovani "Missa Pro Pace"
22:35	Cantare amantis est - Cantare è proprio di chi ama (S. Agostino)

RAI MOVIE 24

11:45	Serpico Film Poliziesco ('73)
14:00	Il treno Film Thr. ('64)
16:20	Gli avvoltoi Film Western ('48)
18:00	Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
19:55	Coppia diabolica Film Thriller ('13)
21:10	L'Immortale Film Azione ('10)
23:05	Fire Squad - Incubo di fuoco Film Azione ('17)
1:35	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
3:15	Napoli, palermo, new york - Il triangolo

RAI PREMIUM 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
16:00	Anica Rubrica
16:05	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:50	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie Tv
21:20	Tim Summer Hits Musicale
0:10	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
2:05	La Squadra Serie Tv
3:40	Candice Renoir Serie
4:35	"Mood To 2030" Rubrica

CIELO 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:45	Cucine da incubo Show
18:00	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:05	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:05	Cucine da incubo Show
20:25	Friends Telefilm
21:15	Cold Meat (1ª Tv) Film Thriller ('24)
22:55	Danny the Dog Film Azione ('05)
0:50	Le due vie del destino Film Biografico ('13)

TWENTYSEVEN 27

14:35	La Signora Del West Telefilm
15:30	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:25	La Signora Del West Telefilm
21:10	Un semplice desiderio Film Commedia ('97)
23:00	In ricchezza e in povertà Film Commedia ('97)
0:55	Miami Vice Telefilm
2:20	Nonno Felice Situation Comedy
3:25	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 28

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Dear Frankie Film Drammatico ('04)
22:55	Dove vanno gli anni Documentario
0:10	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA 29

14:55	Money Train Film Commedia ('95)
17:00	The Avengers - Agenti Speciali Film Azione ('98)
18:50	Sideways - In viaggio con Jack Film Drammatico ('04)
21:15	Gone Baby Gone Film Poliziesco ('07)
23:20	Swimming Pool Film Thriller ('03)
1:15	Vi perdono ma inginocchiatevi Film Drammatico ('12)
3:00	Sophia - Ieri, oggi e domani Documentario

LA 5 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Lasciarsi un giorno a Roma Film Commedia ('21)
23:30	Sulla stessa onda (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
1:35	Cherry Season - La Stagione Del Cuore
3:10	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31

6:00	La clinica del pus Rubrica
9:20	Turisti per case
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Open House - La casa più bella (1ª Tv) Rubrica
22:40	Open House - La casa più bella Rubrica
23:40	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23:10	McDonald & Dodds Serie Tv
1:10	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME 39

14:25	The Closer Telefilm
15:20	Movie Trailer Rubrica
15:25	Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)
17:20	Person Of Interest Telefilm
19:10	The Closer Telefilm
21:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
22:15	Delitti Ai Caraibi Telefilm
23:20	C.S.I. Miami Telefilm
1:05	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Miracolo Inaspettato Film Tv Giallo ('21)

DMAX 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Affari col botto (1ª Tv) Real Tv
23:35	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
1:30	Cacciatori di fantasmi Documentario
3:20	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentario
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD 58

15:45	Auto. C.to Europeo Formula Regional: 6a prova - Paul Ricard
16:55	Tennis: Ladies Open Palermo Ottavo di Finale
19:00	Memory
19:30	Radiocorsa
20:00	Cicl.: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Memory
21:00	Canoa Slalom e Kayak Cross: Camp. Mondiali Oklahoma Finali 4a g.
22:50	Speciale TG Sport: Guardia di Finanza "Le nostre Medaglie"

RADIO

RADIO 1

18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

18:00	Sei gradi
19:00	Radio3 Suite
19:30	Leoš Janácek, le escursioni del signor Broucek

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M20

12:00	Marlen
14:00	Patrizia Prinzivalli
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

18:50	Southpaw: L'ultima sfida Film *Sky Cinema Drama*
19:00	Innamorarsi Film *Sky Cinema Romance*
19:00	State a casa Film *Sky Cinema Suspense*
19:05	L'ora piu' buia Film *Sky Cinema Stories*
19:15	300: L'alba di un impero Film *Sky Cinema Action*
19:15	Black Phone 2 Film *Sky Cinema Uno*
19:25	Quo Vado? Film *Sky Cinema Comedy*
19:35	Nocedicocco: Il piccolo drago Film *Sky Cinema Family*
21:00	Kraven: Il cacciatore Film *Sky Cinema Action*
21:00	Come ti spaccio la famiglia Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Le otto montagne Film *Sky Cine Drama*
21:00	Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film *Sky Cine Family*
21:00	La La Land Film *Sky Cinema Romance*
21:00	French Connection Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Transformers 3 Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Kursk Film *Sky Cinema Stories*
21:15	E poi si vede Film *Sky Cinema Uno*
22:55	Il pesce innamorato Film *Sky Cine Comedy*
23:00	Scooby! Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Te Go Preparà
14:40	Slovenia Magazine
15:05	Una vita, una storia
16:00	Mosaico Adriatico
16:50	Teche Capodistriane
17:25	Focus
18:00	Pr. in lingua slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Tv Transfrontaliera
19:55	Bellitalia
20:25	Quarta di Copertina
21:00	Tuttoggi
21:15	Artelier
22:00	Te Go Preparà
22:30	Pr. in lingua slovena
22:55	Go!2025
23:30	Primorska Kronika
23:40	Tv Transfrontaliera
0:05	Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:35	Borgo Italia
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Film: Un matrimonio in campagna
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Film L'Odissea
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:00	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Saperi artigiani: La tradizione della ceramica in Carnia; **11:55** Rock revolution: Jesse Atria. Renato Caruso; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Cara cucina" di e con E. Vesanaver; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Una conversazione radiofonica con il Console onorario d'Italia a Pola Tiziano Sošic: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11:00** Studio D estivo; **12:59** Segnale orario; **13:00** GR; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Umetniki, ki so spremenili svet; **15:00** Terzo turno: in studio Peter Rustia e Helena Lupinc; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 24 pt; **18:00** Music magazine: Ustvarjam, torej sem. Življenje in glasba sodobnih skladateljic in skladateljev (pripravlja in vodi Zinajda Kodric); **18:59** Segnale orario; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino nuvolosità variabile con possibili piogge sparse, poi cielo da poco nuvoloso a variabile e successivamente nel pomeriggio-sera tempo nuovamente più instabile con possibili rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrebbe essere localmente forse anche forte, specie in pianura. In tarda serata sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta poi nella notte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	19/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	9	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Al mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali. Nel pomeriggio possibile formazione di modesta nuvolosità sui monti e venti a regime di brezza probabilmente anche sostenuti.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Dal pomeriggio possibile cielo da poco nuvoloso a variabile, specie sulle zone occidentali e sulla zona montana, con vento da sudest moderato sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	19/22
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

OGGI IN ITALIA

Nord: Mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio scoppieranno dei temporali sulle Alpi orientali e sul Friuli.
Centro: Giornata soleggiata e calda. Nel pomeriggio episodi temporaleschi sui rilievi.
Sud: Giornata soleggiata e calda. In serata peggioramento sulla Puglia centro settentrionale con l'arrivo di rovesci o temporali.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Temperature in aumento.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Sole prevalente al mattino, nel pomeriggio invece ci saranno dei temporali su Puglia e rilievi calabresi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il cielo oggi ti mette davanti a una prova di carattere. Saturno nel segno ti chiede concretezza, mentre il Sole in Leone riaccende la voglia di vincere.

TORO 21/04–20/05
La Luna in Scorpione porta intuizioni. Venere in Vergine ti aiuta a scegliere con attenzione: non tutto ciò che arriva merita di essere conservato.

GEMELLI 21/05–21/06
La giornata ha il ritmo di una sfida: una trattativa o un confronto possono cambiare il programma. Marte nel segno ti rende rapido e pronto a giocare d'attacco.

CANCRO 22/06–22/07
Una questione lasciata in sospeso potrebbe tornare alla ribalta. Mercurio retrogrado ti ricorda che una scelta può essere modificata, un progetto può trovare una nuova via.

LEONE 23/07–23/08
Il cielo ti mette sotto i riflettori. Con Giove vicino al Sole puoi puntare in alto, ma attenzione alla tentazione di promettere più di quanto sia possibile mantenere.

VERGINE 24/08–22/09
Oggi potresti avere meno voglia di adattarti e più bisogno di scegliere. Venere nel segno alza gli standard: nel lavoro e nelle amicizie cerchi qualcosa di valore.

BILANCIA 23/09–22/10
Il Sole in Leone favorisce contatti e ambienti nuovi, ma Saturno invita a distinguere tra chi porta entusiasmo e chi ti offre davvero sostegno.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna nel tuo segno ti consegna un vantaggio: vedere ciò che gli altri non notano. Non serve spiegare tutto, a volte osservare in silenzio è la strategia migliore.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Il nuovo ciclo del Sole in Leone risveglia il desiderio di viaggiare, imparare e ampliare i tuoi orizzonti. Usa questa energia per creare nuove opportunità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Scorpione ti aiuta a capire dove vale la pena investire tempo ed energie. Venere sostiene i rapporti basati sulla fiducia: meno apparenza, più sostanza.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti chiede di uscire dalla posizione di osservatore. Non tutte le sfide sono ostacoli: alcune servono a mostrarti quanto sei cresciuto.

PESCI 20/02–20/03
Mercurio retrogrado invita a recuperare una questione rimasta aperta. Venere favorisce il desiderio di equilibrio: meno sacrifici per gli altri, più attenzione ai tuoi bisogni.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	43 Km/h
Monfalcone	19	28	28 Km/h
Gorizia	17	28	25 Km/h
Udine	17	28	23 Km/h
Grado	19	28	33 Km/h
Cervignano	18	28	24 Km/h
Pordenone	18	29	21 Km/h
Tarvisio	12	21	20 Km/h
Lignano	19	28	39 Km/h
Gemona	17	26	22 Km/h
Tolmezzo	15	25	22 Km/h
Forni di Sopra	12	21	18 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	26,8
Grado	Poco mosso	0,2	27,2
Lignano	Poco mosso	0,2	27,3
Monfalcone	Poco mosso	0,2	27,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	19	**Londra**	16	25
Atene	25	31	**Lubiana**	14	25
Belgrado	15	27	**Madrid**	23	36
Berlino	13	21	**Mosca**	13	21
Bruxelles	13	21	**Parigi**	15	25
Budapest	25	31	**Praga**	13	21
Copenhagen	15	20	**Varsavia**	12	19
Ginevra	15	28	**Vienna**	16	23
Lisbona	19	26	**Zagabria**	15	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	29
Bari	23	28
Bologna	18	30
Bolzano	16	30
Cagliari	25	36
Firenze	20	33
Genova	23	29
L'Aquila	14	28
Milano	21	32
Napoli	24	32
Palermo	27	32
Reggio C.	25	33
Roma	23	34
Torino	20	31
Venezia	20	28

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Frazione Fernetti, 14
Monrupino tel. 040212733
Via Flavia di Aquilinia, 39/C
Muggia tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2
Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64
San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1
Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
CORMONS
Stacul al Redentore
Via Francesco di Manzano, 6 tel. 048160140
MONFALCONE
Comunale 2
Via Aulo Manlio, 14 tel. 0481494950
STARANZANO
Piazza Dante
P.za Dante Alighieri, 15/A tel. 0481756627
Bassa Friulana
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 tel. 043191001

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 22 luglio 2026
È stata di 10.567 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PONTONI
udito & tecnologia

L'APPARECCHIO ACUSTICO **100% INVISIBILE***

Indossalo sempre, anche mentre dormi o sotto la doccia.

*quando indossato

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

.

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Direzioni / Veneto

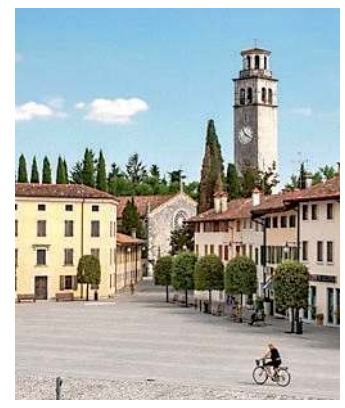
L'anima quieta di Sant'Erasmo, la campagna sospesa in laguna

Marina Grasso
All'interno

Direzioni / Fvg

Gita a Maniago: i coltelli d'autore in un paese bellissimo

Margherita Reguitti
All'interno



FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Nel frastuono del mondo il nuovo lusso si chiama silenzio

FABRIZIO BRANCOLI

I report sulle tendenze turistiche di questa estate fotografano un boom di prenotazioni per mete remote (dall'Artico alla Route 66) che offrono un pacchetto preciso: zero connessione, isolamento acustico. La gente paga cifre astronomiche non per avere dei servizi, ma per comprare l'assenza di stimoli.

Siccome ormai non sei nessuno, se non ti occupi di qualcosa che abbia una definizione inglese, diciamo subito che il fenomeno ha preso il nome di quietcation. Da tempo ha abbandonato lo status della bizzarria per trasformarsi in un segmento di mercato strutturato. Chi resta ancorato all'idea di un lusso simboleggiato da megaschermi e idromassaggi, si rassegni: oggi la vera opulenza coincide con la totale sottrazione di input sensoriali.

L'industria si è adeguata con cataloghi dedicati. Ci sono le cabine nei boschi, dove lo smartphone viene chiuso in una cassaforte sigillata, preso in ostaggio a fin di bene. In Scandinavia si vendono camere con isolamento acustico totale e letti tarati sui ritmi circadiani per ottimizzare il sonno. Negli Usa predispongono itinerari nel deserto su auto elettriche silenziosissime, che evitano i motel per guidare i turisti in mete isolate.

I dati indicano che oltre il 50% dei viaggiatori sceglie queste opzioni per un motivo preciso: l'esasperazione da schermo. La saturazione digitale ha ridotto la nostra attenzione a un campo di battaglia. Pagare migliaia di euro per farsi sequestrare il telefono non è un paradosso, ma un meccanismo di difesa. Compriamo il silenzio perché non sappiamo più produrlo da soli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Diamo un calcio alle vacanze

Mappa geografica (e sentimentale) dei ritiri delle squadre di serie A
Dolomiti protagoniste, il Napoli si allena a Dimaro, l'Udinese va in Austria
Ma lo sport è un pretesto per visitare vallate, borghi e montagne

Uno scenario dolomitico in Trentino e, in primo piano, il Puma Stellar Nitro Ultimate, pallone ufficiale della serie A All'interno

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2026

ilNordEst

weekend

SEGNI PARTICOLARI

Booking.home, la recensione è di casa

ODETTE COPAT

Le ferie sono ormai un ricordo? O al contrario così lontane che puoi vederle solo col binocolo? Oppure fai parte di coloro che quest'anno non le faranno proprio? Per chi resta a casa propongo un gioco leggero per recensire la propria abitazione in stile Booking.home, sentirsi così un po' in vacanza, e togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Io parlo di casa mia, voi potete giocare facendo lo stesso con la vostra; poi la palla passerà ai vostri giudizi. Mi raccomando, siate sinceri. Tanto il proprietario siete voi.

Cominciamo con la cucina. Ambiente vissuto, clima allegro, qualche strillo.

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Majano e Sottosopra, la musica è condivisione

TOMMASO MIELE

Majano e Sottosopra accendono l'estate del Nordest con due appuntamenti dedicati alla musica, agli incontri e alla condivisione. Dal 24 luglio al 16 agosto il Festival di Majano celebra la 66ª edizione con un cartellone che attraversa rap, elettronica, rock e spettacolo: da Ernia a Tony Boy, da Noyz Narcos a Caparezza, passando per grandi protagonisti della scena italiana. A Castelfranco Veneto, dal 30 luglio al 2 agosto, torna invece Sottosopra: il progetto indipendente trasforma i giardini del Castello in uno spazio aperto a concerti, talk, laboratori e performance, con ospiti come Ex-Otago, Vendredi sur Mer e Dott. Pira.

Due pagine all'interno

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Paolini, Caccamo Syria e Mara Sattei nell'area di Rovigo

La ventisettesima edizione di "Tra Ville e Giardini", rassegna promossa dalla Provincia di Rovigo, toccherà diciassette Comuni del territorio fino al 23 agosto in un itinerario di musica e teatro nelle Ville e nelle piazze del Polesine. Tra gli appuntamenti, Giovanni Caccamo il 29 luglio a Badia Polesine, Marco Paolini il 30 luglio a Marina di Albarella con il suo "Mar de Molada", Syria ad Adria il 7 agosto, l'Al Di Meola Acoustic Trio a Lendinara il 18 agosto e infine Mara Sattei, il 23 agosto a Fratta Polesine nel giardino di Villa Badoer. Info e biglietti su diyticket. it.

Nek, Panariello e The Kolors ad Asiago Live

Dieci anni di musica, comicità e grandi emozioni condivise. "Asiago Live" taglia un traguardo importante, celebrandolo nel modo più naturale: con il cartellone più ricco e ambizioso della sua storia. DuePunti Eventi, in collaborazione con il Comune di Asiago, porterà sette serate in Piazza Carli (dall'8 al 14 agosto) con alcuni nomi molto amati della musica e dello spettacolo italiano e internazionale: sul palco Nek, Patty Pravo, The Earth, Wind & Fire Experience, Cristiano De André, Enrico Nigiotti, Giorgio Panariello e infine The Kolors. Biglietti acquistabili su Ticketone.

Il cuore giovane di un Castello

Sottosopra dal 30 luglio al 2 agosto a Castelfranco: una festa di comunità
Musica e contaminazione di generi in un progetto indipendente e giovane
Appuntamento nei giardini sud-ovest. Spazio anche alla solidarietà

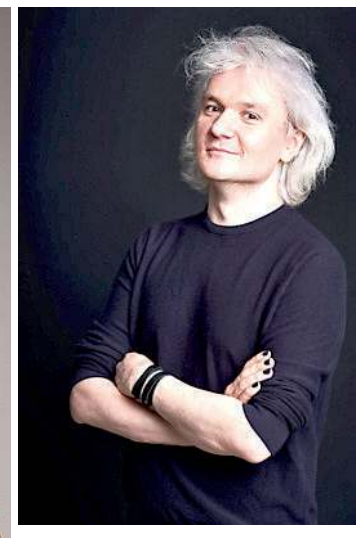
TOMMASO MIELE

Veneto

Incontri, sperimentazione e senso di comunità coinvolgeranno Castelfranco Veneto grazie al confermato ritorno di Sottosopra, il progetto indipendente nato nel 2017 dall'intuizione di alcuni giovani del luogo (Associazione Sottosopra APS). Da giovedì 30 luglio a domenica 2 agosto i giardini sud-ovest del Castello abbandoneranno i panni di cornice storica per trasformarsi in uno spazio vitale, crocevia in cui musica dal vivo, talk d'autore, workshop e performance tesseranno un fitto dialogo tra le persone e il territorio.

Su il sipario

Il sipario si alzerà giovedì 30 luglio all'insegna della convivialità con un aperitivo per sponsor e amici del festival, preludio a una serata benefica per raccogliere fondi a sostegno del Centro Atlantis e di Buoni Amici Social Street ritmata dal dj set di Munstac.



Munstac, Adrian Fartade, Krano, Elasi (al centro) e Vendredi sur Mer

L'apertura proseguirà con Adrian Fartade, celebre divulgatore e youtuber che guiderà il pubblico in un viaggio astronomico tra i misteri del cosmo con il suo inconfondibile e accessibile stile.
Venerdì 31 luglio si entrerà nel vivo del dibattito grazie alla Libreria Zabarella e al talk di Paolo Bosca sul "Fare Utopia", riflettendo sulla rigenerazione sociale verso l'edificazione di una solida comunità aperta; seguirà un confronto economico di Banca Terre Venete, tavolo programmatico sulle sinergie locali con Ferro Distribuzione, Cooperativa Eureka, Abaco International e Cooperativa L'Incontro. In serata l'atmosfera si scalderà esplodendo con la musica dei Degheio, solida realtà locale pronta a scatenare i presenti prima di cedere il microfono a Generic Animal, progetto di Luca Galizia che fonderà pop ed echi indie in un live estremamente intimo.

Arriva un David

L'asticella resterà alta grazie a Krano, fresco di David di Donatello, che tesserà atmosfere "di pianura" col suo blues-folk in dialetto prima di lasciare posto alla modalità dancefloor con "Spaghetti Disco", irresistibile viaggio ritmico tra la italo-disco, il funk e le storiche hit italiane.
Il weekend si aprirà sabato 1° agosto con un pomeriggio di pura creatività tra laboratori di crochet therapy, acquerello e altre interessanti variazioni sul tema. La parola scritta tornerà protagonista con un dialogo firmato Zabarella: Gianni Montieri presenterà "Non era un mostro strano", regalando intimi spunti di riflessione.
La transizione notturna sarà dettata dai battiti di From Disco to Disco, selezione ad alta energia focalizzata su club culture e house classica, ponte per introdurre il progetto colto e retrò di Popa, capace di rievocare atmosfere vintage anni Settanta.

Eleganza e sport

Dalla Francia arriverà l'elegante progetto electropop Vendredi sur Mer: guidato da Charline Mignot, incanterà il festival con atmosfere synth-pop rétro-chic e preparerà il terreno alla performance di Faccianuvola, live set immersivo a suon di synth eterei.
L'epilogo del 2 agosto offrirà una Domenica Sportiva: ritemprare spirito e corpo con yoga, pilates e la pedalata "Lost social ride gravel", culminante in una listening session.
Il pomeriggio esplorerà poi la natura e l'esoterismo col laboratorio sulla terra di Merieux, la creazione di stendardi e i tarocchi, lasciando poi il palco a uno degli incontri più attesi: quello con Dott. Pira, fumettista e maestro dell'umorismo più dissacrante. La poliedrica Elasi prenderà poi i comandi in consolle per un coloratissimo dj set a base di world music e pop d'avanguardia, propellente perfetto per il ciclone Auroro Borealo che dapprima presenterà l'esilarante rassegna "Libri Brutti" per poi passare al suo live show.
A placare gli animi penserà Jesse the Faccio, mescolando vibrazioni indie-rock anni Novanta a limpidi testi cantautorali; l'onore di chiudere la rassegna spetterà infine agli Ex-Otago, amatissima band genovese che sigillerà in grande stile la quattro giorni alternando successi pop a brani romantici, per celebrare in musica il forte legame tra Sottosopra e Castelfranco.
Info: sottosopracastelfranco.com.

MONDI DIVERSI

Palchi dal vivo, talk d'autore, fumetti, umorismo, performance d'arte, libri e dj set

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
• Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
• Predisposizione e presentazione volture catastali
• Consulenza per la redazione di testamenti olografi
• Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
• Consegna e ritiro documentazione a domicilio
COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

Trieste: i concerti panoramici di San Giusto

Il cartellone estivo del Castello di San Giusto a Trieste (piazza della Cattedrale) si espande con una serie di appuntamenti che coinvolgeranno il pubblico fino ad agosto inoltrato: sono attesi l'intenso omaggio a Lucio Dalla ("Caro Lucio ti scrivo") il 30 luglio, il party per i giovanissimi "Teenage Dream" sabato 1° agosto, Dire Straits Reload con atmosfere knopfleriane il 2 agosto, il concerto dell'inossidabile Raf il 3 agosto, le note rock di Amyl and the Sniffers il 7 agosto e infine il gypsy punk degli arrembanti Gogol Bordello l'11 agosto. Biglietti disponibili su Ticketone.

Note senza confini a Gorizia e Kromberk

Da martedì 28 luglio a venerdì 7 agosto torna "Glasbe sveta-Musiche dal mondo": il festival transfrontaliero, giunto alla quindicesima edizione tra Gorizia e Nova Gorica (Circolo Controtempo con Associazione culturale KUD Morgan e Museo del Goriziano), porterà al pubblico (tra gli altri) Elsa Martin, Laura Agnusdei Quartet, Afrodream, Omar Sosa Trio, Grunt (spettacolo dell'Associazione donne di Prvačina) e Terrafolk; i concerti italiani si terranno al Piccolo Cielo, nel Parco Basaglia di Gorizia, mentre in Slovenia al castello di Kromberk (Nova Gorica). Info: glasbesveta. si e Vivaticket.

Rap, dance, grandi concerti: nell'estate del Nordest Majano torna protagonista

Ernia, Merk&Kremont, Andrea Damante, Tony Boy, Noyz Narcos e Caparezza

TOMMASO MIELE

Fvg

L'estate friulana si prepara a vibrare sotto i colpi di cassa dritta e le rime del rap tricolore affiancate dalle chitarre distorte, confermando una tradizione che si rinnova giungendo a un traguardo ragguardevole: il Festival di Majano approda quest'anno alla 66esima edizione.

In programma dal 24 luglio al 16 agosto, la storica kermesse che infiamma il cuore del Friuli-Venezia Giulia promossa dalla pro loco si è consolidata nel tempo come un punto di riferimento imprescindibile per la musica dal vivo, la cultura e l'enogastronomia a Nordest, calamitando nell'area decine di migliaia di spettatori da Veneto, Trentino e dalle vicine Austria e Slovenia.

La notte di Matteo

Dopo l'avvio di questo primo fine settimana con l'Ensemble Symphony Orchestra impegnata nel Bolero e Carmina Burana, accanto ai Pink Sonic tra le pieghe del repertorio dei Pink Floyd, a condurre le danze tra i nomi di primissimo piano sarà Ernia, atteso sul palco principale l'1 agosto. Matteo Professione incarna l'anima più letteraria e tormentata della scena rap italiana contemporanea, portando le sonorità urban a dialogare con una penna che attinge a piene mani dalla letteratura, nutrendosi di una profonda introspezione psicologica. Reduce da un percorso discografico avviato con "Come uccidere un usignolo" e "68", portato avanti con "Gemelli" e proseguito con l'acclamato "Io non ho paura" giungendo fino all'ultimo "Per soldi e per amore" dello scorso anno, Ernia prosegue un percorso che lo ha consacrato come uno dei rapper più raffinati e seguiti della sua generazione.

FINO AL 16 AGOSTO

È l'edizione numero 66 per il festival che calamita decine di migliaia di spettatori

Caparezza, Tony Boy e Merk & Kremont, tutti protagonisti nel programma di Majano

Dalle barre alla disco

Dopo le "barre" d'autore dell'artista milanese il festival cambierà drasticamente verso ed energia il 5 agosto, quando la vasta area concerti si trasformerà in un'immensa discoteca a cielo aperto pronta ad accogliere un tris d'assi della consolle, ben decisi a far saltare il pubblico fino a notte fonda: i Merk & Kremont e Andrea Damante.

Il duo formato da Federico Mercuri e Giordano Cremona è ormai da molti anni uno dei progetti di elettronica più esportati a livello globale, mentre Damante, figura cardine del clubbing italiano e volto noto dello showbiz, garantirà una nottata di puro divertimento. Venerdì 7 agosto i riflettori torneranno a rivolgersi sulla scena urban con l'arrivo del padovano Tony Boy, considerato quasi all'unanimità da critica e pubblico la vera rivelazione dell'ultimissima wave del rap nostrano. Stile crudo, malinconico ed estremamente incisivo, ha fatto breccia nel cuore della Generazione Z raccontando con sincerità le aspirazioni e le sconfitte dei ventenni di oggi, totalizzando milioni di stream.

Hip-hop e una star

La solida cultura hip-hop troverà poi il suo apice "hardcore" domenica 9 agosto, quando a fare il suo ingresso in scena sarà Noyz Narcos: il carismatico rapper romano, tra i pionieri del rap più ruvido, crudo e viscerale in Italia, porterà a Majano il suo immaginario tra strumentali cupe, testi al vetriolo e la legge della strada, senza alcun compromesso.

E se il rap e l'elettronica domineranno la parte nevralgica del cartellone, la chiusura del festival, il 16 agosto, sarà affidata alla visionarietà di chi ha fatto della fusione stilistica e dell'impegno sociale la propria bandiera: Caparezza. Il ritorno dal vivo di Michele Salvemini con il nuovo album "Orbit Orbit" confezionerà un finale pirotecnico, che promette di sigillare questa edizione con uno spettacolo in grado di far riflettere e al tempo stesso scatenare in pista.

Inizio spettacoli alle ore 21.30, programma completo, info e biglietti su promajano. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ernia sarà aMajano il primo agosto (foto Katia Bonaventura)

Weekend

Imperdibile

Canestri azzurri, Folgaria e Trento capitali estive

Se il calcio monopolizza i campi d'alta quota, la palla a spicchi trasforma i palazzetti del Trentino nel cuore pulsante del basket internazionale, offrendo un'alternativa perfetta per chi ama unire lo spettacolo dei parquet ai percorsi culturali urbani. E del resto, per le nostre nazionali prepararsi in questa zona è ormai un riferimento fisso.
L'appuntamento più prestigioso dell'estate scatta tra pochi giorni, sabato 25 luglio a Trento con gli Europei FIBA Under 18 maschili. Fino al 2 agosto, la BTS Arena del capoluogo e il Palasport di Rovereto ospiteranno le migliori sedici nazionali giovanili del continente. Un tabellone fitto di partite giornaliere dove ammirare i futuri talenti dell'NBA. E a questo punto diventano doverosi dei suggerimenti turistici. Per chi vuole abbinare il turismo classico, è la scusa ideale per visitare il MUSE (il Museo delle Scienze di Renzo Piano), il Castello del Buonconsiglio o le sale del MART di Rovereto.
Poco più in alto e nelle mappe, e poco più in là nel calendario, dal 10 al 20 agosto, l'Alpe Cimbra ospiterà invece il Training Camp dell'Italbasket Maschile. Gli azzurri di coach Banchi suderanno al palasport di Folgaria in sessioni ad accesso libero per i tifosi. Qui lo sport si sposa con la natura: ci si può rigenerare con un trekking tra i forti della Grande Guerra o sulle sponde del Lago di Lavarone. La parentesi azzurra toccherà il culmine il 21 e 22 agosto alla BTS Arena di Trento con un grande weekend di amichevoli ufficiali: venerdì 21 scenderà in campo la Nazionale Femminile contro la Cina, mentre sabato 22 toccherà alla Nazionale maschile sfidare l'Estonia nella tradizionale Trentino Basket Cup. In Trentino poi arriverà la Reyer in ritiro, a Falcade, con un'amichevole il 29 agosto.

Montagne di gol: quando il calcio diventa un pretesto

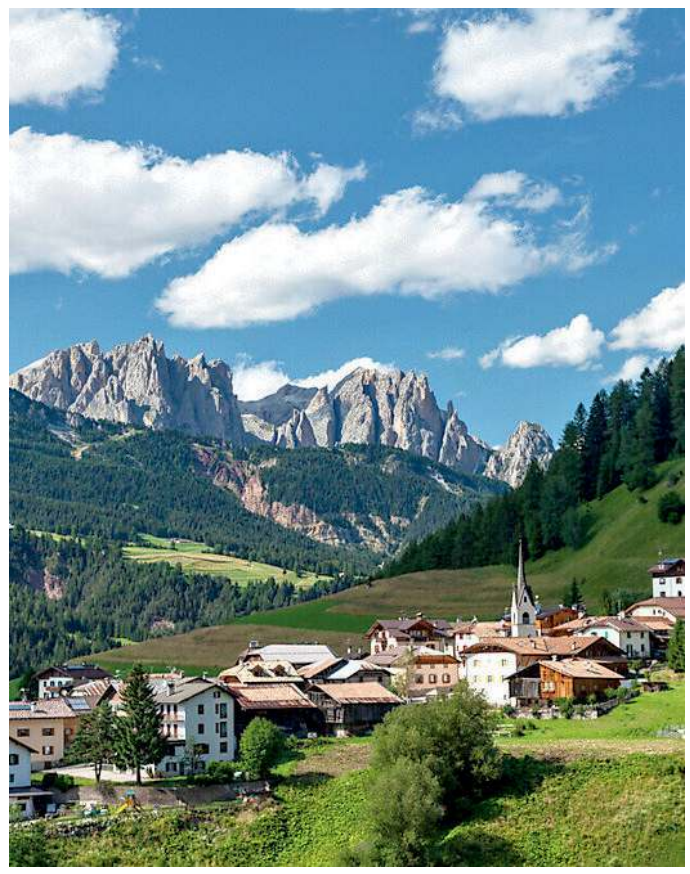
Altro che fuorigioco: guida ai ritiri alpini delle squadre di Serie A
Dimaro, Falcade, Lienz: seguire i campioni è la scusa perfetta per scoprire vallate, borghi e panorami, con le Dolomiti superstar

FABRIZIO BRANCOLI

Turismo sportivo

I ritiri estivi delle squadre di Serie A assomigliano sempre più alle mezze stagioni: un rito antico che ha smarrito la sua formula originaria. Fino alla fine dello scorso millennio, ai piedi delle grandi cattedrali di roccia del Nordest si ritrovava l'intero firmamento del calcio italiano: i club di prima fascia e le provinciali a caccia di salvezza, i grandi campioni affermati e i giovani della primavera, fino ai colpi di mercato dell'ultimo minuto. Oggi lo scenario è mutato, dominato dalle rigide logiche economiche dei diritti tv e dell'espansione globale dei brand. Con un campionato che prende il via già ad agosto (quest'anno il sipario si alzerà sabato 22) le grandi società prediligono lucrose tournée internazionali e amichevoli di lusso da disputare nei fusi orari asiatici o americani, in diretta pay per view. Se i super club disertano l'arco alpino, la Serie A popola comunque boschi e valli. Tant'è vero che in questo periodo, se giri per le belle località del Trentino, rischi di prenderti una pallonata sul cofano dell'auto.

Una doppia motivazione
Scegliere di seguire gli allenamenti e le tradizionali partitelle agostane diventa così un pretesto ideale per fare turismo di qualità, declinando la passione sportiva in una scoperta consapevole delle bellezze del territorio. Questo turismo offre un valore aggiunto unico rispetto alle blindatissime arene metropolitane: la caduta delle barriere protettive. In montagna i calciatori ritrovano una dimensione più autentica e accessibile, a portata di autografo e di selfie. Sono più persone che personaggi. Per il viaggiatore si profila l'opportunità di costruire una vacanza versatile e stratificata. La sessione mattutina al centro sportivo, tra l'entusiasmo dei villaggi turistici allestiti per i club e lo studio dei nuovi schemi tattici, lascia spazio a un pomeriggio dedicato alla rigenerazione personale (o viceversa). Le valli alpine offrono una fitta rete di sentieri per l'escursionismo, rifugi d'alta quota, stabilimenti termali all'avanguardia e itinerari enogastronomici alla scoperta dei prodotti locali. Lo sport di massima serie si trasforma in una bussola turistica inedita.



Quindici anni di presenza
Detto che la Lazio dopo 17 anni un anno fa ha dato addio allo storico ritiro di Auronzo di Cadore che veniva invaso dai romani, esiste una vistosa eccezione alla regola dei grandi club che non frequentano più le Alpi: è il Napoli. Il legame tra i partenopei e la Val di Sole è ormai un punto fermo della stagione estiva: l'esperienza a Dimaro Folgarida ha raggiunto lo storico traguardo dei 15 anni, primato assoluto per la serie A. Il borgo si tinge d'azzurro e si riorganizza per accogliere un flusso costante di tifosi, offrendo un programma di eventi serali, incontri pubblici e aree dedicate. Domenica 26 c'è anche l'amichevole contro la Carrarese (ore 18). Il quartier generale è lo Sport Hotel Rosatti, mentre il lavoro sul campo si concentra allo stadio, rinominato Ski.it Arena. Sotto le direttive di Max Allegri, profeta del "corto muso", cioè il calcio dei pragmatici, i giocatori affrontano doppie sessioni giornaliere – solitamente lle 10 e alle 17.30 – e la curiosità attorno al nuovo corso e a star come il guerriero highlander Scott McTominay richiama una folla di sostenitori.

Gli altri team
Il Torino a Pinzolo (Tn): la squadra granata, guidata da Ignazio

IN TRENTINO

Pinzolo, Moena, Ronzone: guardi gli allenamenti e poi vai in escursione ad alta quota

in... S

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBUL
ZUDECC
DAY SUR
STRUTTURA AD ALTA
POLIAMBULATORIO
A disposizione di t
chirurghi, sale c
per tutti gli interve
con dimissione i
Via Delle Zudecche
Tel 040 3478783 • Fax
www.zudecche.it • zu
Attiva da lunedì a vener

Weekend

Imperdibile

Basket a Tarvisio, Bike trail a Villa Manin

La mappa sportiva, turistica e culturale del Nordest, sull'asse transfrontaliero del Friuli-Venezia Giulia offre due occasioni interessanti che guardano alla fine dell'estate, muovendosi tra le spettacolari vette della Valcanale e i grandi complessi monumentali della pianura.
Il punto di riferimento per la pallacanestro è Tarvisio (Udine), che da lunedì 24 a domenica 30 agosto ospiterà il ritiro ufficiale pre-campionato dell'APU Udine, che si appresta a giocare il secondo campionato consecutivo in serie A. La squadra svolgerà la preparazione atletica e le prime amichevoli stagionali sul parquet del palazzetto dello sport locale, garantendo sessioni a porte aperte per appassionati e turisti. È il pretesto ideale per fare turismo classico a ridosso del confine di Stato, pianificando escursioni spettacolari verso i laghi di Fusine o una salita al Santuario del Monte Lussari, perla naturalistica e spirituale della regione.
Spostandosi invece verso la pianura e allungando lo sguardo nel calendario, da giovedì 3 a domenica 6 settembre, i riflettori si accenderanno sulla terza edizione del FVG Bike Trail, un grande evento cicloturistico di massa non competitivo che richiama iscritti da tutta Europa. La manifestazione, basata sulla filosofia dell'esplorazione libera in sella (gravel, mountain bike o strada), vedrà la sua spettacolare partenza ufficiale e il quartier generale proprio a Passariano di Codroipo, nella maestosa cornice di Villa Manin. Un'opportunità unica per i visitatori, che possono unire la cultura della storica dimora dogale alla scoperta a passo lento del territorio.

WOW. A fianco: una spettacolare rovesciata di Scott McTominay durante la sfida tra Parma e Napoli nello scorso campionato. L'asso azzurro è una delle attrazioni della squadra guidata ora da Max Allegri , in ritiro a Dimaro. E anche il Parma sarà nei paraggi (Pinzolo). Sopra e a destra: Falcade e Valles; in alto a destra Daniele De Rossi, mister del Genoa. I rossoblù si alleneranno a Moena: una veduta nella pagina sinistra

Abate, lavora al campo sportivo Pineta in Val Rendena fino al 25 luglio, trascinata dalla voglia di gol di Duván Zapata. L'area offre gioielli naturali come le Cascate di Nardis nella Val Genova e la funivia che sale verso Madonna di Campiglio per ammirare le Dolomiti di Brenta.
Il Genoa a Moena (Tn): Daniele De Rossi conduce gli allenamenti al Centro Sportivo Cesare Benatti in Val di Fassa fino al 26 luglio, mettendo in mostra il talento di Albert Guðmundsson. I turisti possono dividersi tra le attività del villaggio e la grande offerta escursionistica del Gruppo del Sella, per poi concludere la giornata alle terme
Il Bologna a Valles / Rio di Pusteria (Bz): i rossoblù di Vincenzo Italiano preparano la stagione fino al 25 luglio nell'area Ski & Malghe Rio Pusteria, con il fantasista Riccardo Orsolini al centro dei riflettori. La località permette di abbinare lo studio della nuova rosa a una camminata rigenerante verso Malga Fane, un insediamento alpino di origine medievale perfettamente conservato.
Il Venezia a Falcade (Bl): la compagine lagunare di Giovanni Stroppa, che schiera tra gli altri John Yeboah reduce dai Mondiali con l'Ecuador, rappresenta l'avamposto della Serie A sulle Dolomiti bellunesi fino al 26 luglio. Gli allenamenti si svolgono nel centro sportivo del paese, adagiato sulla spettacolare e pianeggiante Piana di Falcade, un anfiteatro naturale sovrastato dalle pareti rocciose del Gruppo del Focobon.
Il Sassuolo a Ronzone (Tn): affidati alla guida tecnica di Alberto Aquilani e aggrappati alle giocate di Domenico Berardi, i neroverdi sudano in Val di Non dal 13 al 26 luglio. Per chi segue il ritiro, l'attrazione turistica di riferimento è lo spettacolare Canyon Rio Sass, un percorso scavato nella roccia visitabile con passerelle a sbalzo.
Il Parma a Pinzolo (Tn): I crociati, allenati dallo spagnolo Carlos Cuesta e trascinati da Zion Suzuki, portiere titolare della nazionale giapponese, prendono il testimone a Pinzolo dal 25 luglio al 5 agosto. La vicinanza con il Parco Naturale Adamello Brenta offre ai tifosi centinaia di chilometri di sentieri per il trekking d'autore.
Il Cagliari a Pontedilegno-Tonale (Tn/Bs): di Fabio Pisacane si dividono tra i confini lombardi e trentini del comprensorio dal 22 luglio al 1° agosto (a centrocampo occhio a Henry Winks, arrivato dal Leicester, e all'azzurrino Fabio Prati). Da non perdere una salita in cabinovia verso i 3.000 metri del Ghiacciaio Presena, per un panorama da brivido.

IN AUSTRIA

L'Udinese ha scelto Lienz, nel quadrante mitteleuropeo: da vedere il possente Castello di Bruck

Chi varca i confini

E l'Udinese? L'ammiraglia del calcio a Nordest è guidata da Kosta Runjaić e si affida a molti nomi interessanti, con la conferma di Zaniolo. Per il proprio ritiro ha preferito sconfinare nell'austriaca Lienz, nel Tirolo orientale, dal 22 luglio al 4 agosto. Siamo in quel quadrante transfrontaliero nel quale Friuli, Venezia Giulia, Austria e Slovenia sono più fluide e connesse di quanto si pensi. Connesse anche per aspetti storici. Per esempio, a Lienz, 2 ore d'auto da Udine, si possono visitare cattedrali e vallate ma un'attrazione da non perdere è il Castello di Bruck,imponente fortezza medievale che tra il XII e il XVI secolo ha costituito il centro di potere e la dimora ufficiale dei Conti di Gorizia, la dinastia dei Mainardini. Come il nostro Weekend racconta spesso, quell'area è piena di storie del genere; a viaggiare se ne impara qualcuna e soprattutto si respira un'atmosfera integrata. Autenticamente mitteleuropea. Così lo sport diventa la chiave per riscoprire antiche radici comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

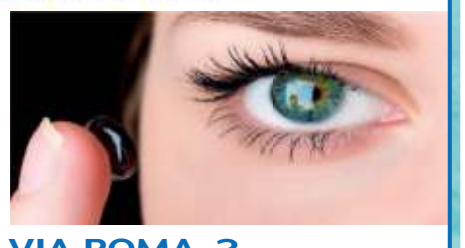
I.P. a cura di N.E.M.

LATORIO
CHE
GERY
A COMPLESSITÀ
SPECIALISTICO
tutti i medici
operatorie
enti chirurgici
n giornata
e, 1 - Trieste
x 040 3479084
decchelibero.it
rdì dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA
DOTT.
CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT.
FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT



La linea 13 e poi in bici o a piedi

Sant'Erasmo si raggiunge con i mezzi pubblici tramite la linea ACTV 13, che parte dalle Fondamente Nove, nel centro storico di Venezia, passa per Murano Faro e Vignole e prosegue verso Treporti. Le tre fermate sull'isola suggeriscono itinerari diversi: Capannone per Torre Massimiliana e Bacàn; Chiesa per il nucleo abitato; Punta Vela per il tratto orientale, tra campi, peschiere e affacci verso San Francesco del Deserto. L'isola si visita bene in bicicletta, noleggiabile al Lato Azzurro (unico hotel presente), a circa 800 metri da Capannone. Info: www. veneziaunica. it.

La chiesa neoromanica di Cristo Re

Consacrata nel 1929 su progetto di Brenno Del Giudice, la chiesa di Cristo Re segna il piccolo centro di Sant'Erasmo con la facciata neoromanica digradante ai lati e due porticati ad arcate, sotto i quali sono collocati sarcofagi recuperati in laguna. All'interno conserva opere inattese per un edificio così recente: dalla precedente chiesetta ottocentesca provengono la statua di Maria Regina e un altare dedicato alla Vergine; spicca inoltre il "Martirio di Sant'Erasmo", tela della scuola del Tintoretto, accanto ad alcune opere novecentesche sul tema di "Cristo Re".

Quattro chilometri di campagna sospesi nel cuore della laguna: a Sant'Erasmo un'altra Venezia

Gita sull'isola degli ortaggi e della frutta: una storia di carciofi, forti e canali

MARINA GRASSO

Veneto

Dal vaporetto appare come una striscia di terra bassa e lunghissima, con i campi sul bordo dell'acqua e le barene che si insinuano tra un canale e l'altro. Una volta a terra, strade strette, fossi, ponticelli, filari, orti, poche case: Sant'Erasmo, la più vasta della Laguna nord, non potrebbe essere più diversa da Venezia, dalla quale la separano solo pochi minuti di navigazione.

Distesa per quattro chilometri tra Murano, Burano e Punta Sabbioni, Sant'Erasmo è oggi immersa nella laguna, ma per secoli fu un vero lido affacciato sull'Adriatico e un approdo per Murano e Torcello, dove già nell'XI secolo sorgeva una chiesa dedicata ai santi Ermete ed Erasmo, protettori dei naviganti.

Sedici cippi

Di quell'antico confine restano i sedici cippi in pietra collocati nel 1791 per segnare la conterminazione lagunare: pietre numerate che seguono ancora il margine di una terra dalla quale, dopo la costruzione delle dighe foranee di San Nicolò e Punta Sabbioni fra Otto e Novecento, il mare si allontanò di centinaia di metri.

LA VISTA

una striscia di terra bassa e lunghissima, con campi e barene, Strade strette, fossi, ponticelli, filari, orti

La storia agricola di Sant'Erasmo crebbe in questa geografia mutevole: il terreno sabbioso e cretoso, il clima mite e gli appezzamenti protetti dai fossi favorirono gli orti di Venezia, tanto che alla fine del Cinquecento Francesco Sansovino scriveva in "Venetia, città nobilissima et singolare" che l'isola riforniva la città di ortaggi e frutta "in molta abbondanza e perfetti".

L'antico "orto dei Dogi" occupa ancora gran parte dell'isola e il carciofo violetto ne punteggia il paesaggio per tutta la primavera. In estate, dopo il raccolto, i capolini non raccolti si aprono in spettacolari fiori viola tra ortaggi, frutteti e vigne, un tempo tanto estese che gli abitanti chiamano ancora "vigne" alcuni orti. I pochi edifici restano sparsi fra i terreni, eredità dei piccoli nuclei rurali e del lavoro stagionale di chi arrivava dalle altre isole: una struttura antica sulla quale si innesta oggi il recupero degli appezzamenti abbandonati da parte di nuovi coltivatori.

Sulle poche strade silenziose – percorribili con mezzi a motore solo dai residenti – si incrociano le immancabili "Ape", cariche di cassette e attrezzi, alcune trasformate in piccoli punti vendita. Via dei Forti racconta l'altra grande stagione dell'isola. Lunga e pianeggiante, accompagna buona parte del margine meridionale fra orti, fossi, peschiere e case isolate, lungo il tracciato che nell'Ottocento collegava batterie e ridotti a sorveglianza della bocca di porto del Lido.

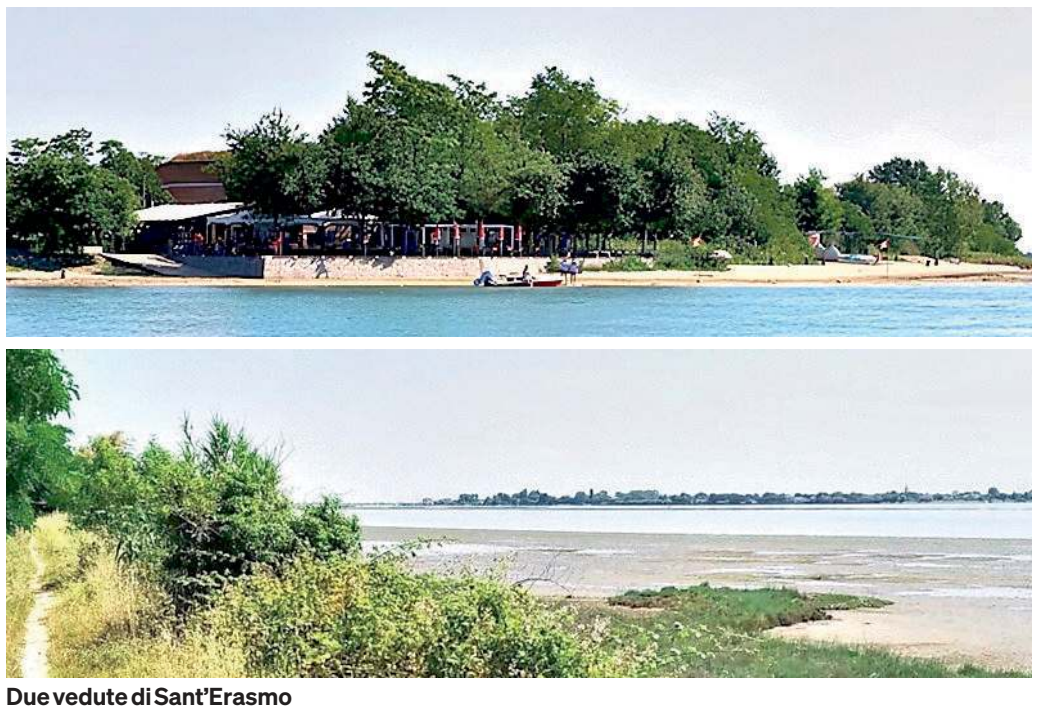
Testimonianze

Del sistema difensivo restano la casamatta trilobata del Ridotto Nuovo, alcune torri telemetriche e la Testa di Ponte, oggi riva e giardino pubblico; il segno più imponente è la Torre Massimiliana, costruita dagli Austriaci nel 1843-1844 sulle fondazioni di un forte francese. Grande cilindro di mattoni cinto dal fossato e da un terrapieno irregolare, nei suoi due piani voltati ospitava alloggi e magazzini, nonché tredici bocche da fuoco sulla piattaforma superiore. Esaurita la funzione militare, accolse famiglie sfollate e divenne deposito agricolo; oggi, dopo un sapiente restauro, domina questo tratto dell'isola ricordandone l'antico ruolo di avamposto sul mare.

Poco oltre la Torre si raggiunge la spiaggia libera di Sant'Erasmo, una lingua di sabbia ancora un po'selvaggia, affiancata da un unico locale con terrazza sull'acqua. Di fronte, oltre i bassi fondali, emerge la lunga secca del Bacàn, che spesso è descritta come un'isoletta: la si raggiunge soltanto in barca e, nella bella stagione, decine di imbarcazioni vi si dispongono all'ancora per fare il bagno e pranzare in compagnia, nell'inconfondibile scena di una scampagnata tutta veneziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Torre Massimiliana e uno scorcio dell'isola



Due vedute di Sant'Erasmo

Booking.home, la recensione è di casa

ODETTE COPAT

Segni particolari

Le ferie sono ormai un ricordo? O al contrario così lontane che puoi vederle solo col binocolo? Oppure fai parte di coloro che quest'anno non le faranno proprio?

Per chi resta a casa propongo un gioco leggero per recensire la propria abitazione in stile Booking.home, sentirsi così un po' in vacanza, e togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Io parlo di casa mia, voi potete giocare facendo lo stesso con la vostra...

La cucina

Ambiente vissuto, clima allegro, qualche strillo. Punti di forza: aperta a tutte le ore, vista sulla macchina del caffè (ma si consiglia la vecchia moka). Personale cordiale, tranne quando sclera per i piatti nel lavello e minaccia di scioperare urlando il tradizionale slogan "Questa casa non è un albergo". Animali ammessi (cane sempre in attesa che cada qualcosa dal tavolo. Non impietositevi: è ben nutrito e un ottimo attore). Pecche: frigorifero non sempre a prova di NAS (rinvenuti in passato dei limoni mummificati e altra roba di epoca incerta).

Dispensa 3 stelle. Organizzazione 2. Pazienza dello chef 5.

La stanza del figlio (adolescente)

Incasinata, biancheria a terra, mal illuminata (saracinesche abbassate fino a mattina inoltrata). Note positive: ben accessoriata (PlayStation, cuffie, pc) e personale di servizio che fa quel che può (così gentili che sembrano quasi una mamma e un papà).

Pulizia 1 stella. Staff 3. Accessori 4.

Il centro benessere

Bagno piccolo ma ben rifornito, creme da supermercato, asciugamani spaiati, phon che sta per tirare le cuoia.

Punti di forza: possibilità di chiudere la porta a chiave per cinque minuti di pace relativa.

Difetti: quando finisce la carta igienica nessuno si prende la briga di cambiare il rotolo. Il cane che ti fissa.

Relax 3 stelle. Privacy 3. Tempo trascorso senza essere chiamati 1.

Il salotto

Zona comune multifunzionale: sala lettura, cinema, ufficio, palestra improvvisata, deposito temporaneo (definitivo) di oggetti. Punti di forza: bei libri, divano comodissimo con copertina incorporata fino a giugno (da luglio lenzuolino), TV a schermo piatto con disponibilità di varie piattaforme (una con password scroccata a ex fidanzato).

Comfort 4 stelle. Divano 5. Possibilità di trovare il telecomando 1.

Il ripostiglio

Luogo di perdizione, ciò che entra non esce. Cimitero di tupperware, sportine per la spesa e scatole di cartone che un giorno potrebbero servire. Spoiler: non serviranno. Pulizia: buona nelle zone visibili, nelle aree più remote sa dio.

Accessibilità 2 stelle. Ordine 2. Quantità di scarpe 5.

Valutazione finale

Struttura con qualche difetto qua e là, ma tutto sommato accogliente. Check-out sempre troppo presto, specie di lunedì. Padroni di casa accettabili e comunque se non piacciono: quella è la porta.

E ora a voi la palla, recensite la vostra "struttura". Mi raccomando, siate sinceri... tanto il proprietario siete voi.

Buon soggiorno.

***

In soccorso: cancellazione gratuita.

Coltello in festa laboratori e sfide il 29 e 30 agosto

Il 29 e 30 agosto torna la storica kermesse "Coltello in festa". Un'occasione unica per visitare la mostra mercato in piazza Italia e vie circostanti, vedere come si forgiano e si affilano lame di ogni tipo, visitare il Museo dell'arte fabbrile, entrare nei laboratori, incontrare gli artigiani che da secoli lavorano a fuoco il metallo. Un percorso per conoscere un'eccellenza del Friuli nel mondo fra eventi, musica, sfide, intrattenimento e degustazioni. Dal 2002 è un appuntamento per operatori del settore e curiosi. Informazioni su museocoltelleriemaniago. it.

Quei quattro bassorilievi simbolici

Una curiosità da scoprire: sulla facciata del duomo intitolato a San Mauro di Parenzo, edificio tardo-gotico friulano, sono murati quattro frammenti di bassorilievo di epoca longobarda. Raffigurano un pavone, un cervo e motivi a intreccio. Sono la significativa testimonianza architettonica del precedente edificio sacro franco-longobardo, sulle cui fondamenta fu edificata l'attuale chiesa. Da domani a domenica da non perdere la festa di san Giacomo risalente all'epoca tardomedievale, fra spettacoli di strada circensi e di fuoco, buon cibo, musica e divertimento.

La città dove nasce l'arte delle lame

Maniago, in provincia di Udine, custodisce e valorizza la grande eredità culturale della coltelleria
Dalle botteghe storiche di tradizione all'alta tecnologia

MARGHERITA REGUITTI

Fvg

"*Chi di spada ferisce di lama perisce*", un adagio oggi solo metafora che era realtà concreta nel 1453 quando il nobile Nicolò di Maniago ottenne nella cittadina in provincia di Pordenone, dal Magistrato delle acque di Venezia il permesso di canalizzare una roggia del torrente Còlvera, per alimentare i battiferro e i magli dove forgiare le lame ancora oggi famose nel mondo. L'acqua dunque forza motrice delle fucine dove plasmare con il fuoco oggetti taglienti per la committenza della Serenissima, spade e alabarde, coltelli e pugnali, per guerreggiare e difendersi, coltivare la terra e andare a caccia.
A cinque secoli l'arte fabbrile e della coltelleria si è evoluta sia in industria tecnologicamente avanzata apprezzata nel mondo, di strumenti chirurgici di precisione e forbici per maestri parrucchieri, sia mantenendo le dimensioni di botteghe artigianali, custodi di storia e tradizioni. Maniago, 25 chilometri dal capoluogo, si raggiunge via A28, uscita Cimpello, quindi imboccando la SR 177 e 464, oppure in treno. Città di origine romana dall'etimo di radice latino-celtica con significato di "terra di Manilius". Circondata a nord da boschi di latifoglie, come querce, castagni e acacie, a sud delimitata dalla riserva naturale dei Magredi nella pianura friulana, ricca d'acqua fra i corsi dei Cellina e Meduna.
Un contesto di grande varietà per flora e fauna dove arrivare in biciletta lungo la Ciclovia FVG 3 da Gemona, o pedalando agevolmente nel percorso ad anello di Travesio, info in www.turismofvg.it/it/bike. Capitale dei coltelli da scoprire e conoscere percorrendo le strade del centro cittadino, che fa perno sulla grande piazza Italia, già piazza Maggiore, cuore ampio della comunità, su cui si affacciano i principali edifici storici, dal Duomo in stile Tardo gotico friulano dedicato a San Mauro martire a palazzo D'Attimis.
Sulle mura della residenza nobiliare settecentesca è affrescato il leone marciano, attribuito a Pomponio Amalteo e testimonianza del lungo dominio veneziano. Qui è allestita fino al 2027 la mostra "I bagliori dell'acciaio". Raccoglie oltre 300 riproduzioni di armi storiche e antiche della collezione del maestro armaiolo Fulvio Del Tin, tra mito, cinema e tradizione. Fra le curiosità le spade dei kolossal di Hollywood "Braveheart", "Robin Hood", "Il Signore degli Anelli" e "Diabolik" e tanti altri tesori da scoprire. Aperto sabato e domenica, info museocoltelleriemaniago.it.
Dal 1907 fino al 1972 la fabbrica Co.Ri.Ca.Ma – Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago, di via dei Maestri del Lavoro n.1, dava lavoro e centinaia di lavoratrici e lavoratori. Luogo simbolo per la città, dopo un periodo di abbandono e degrado, è stata acquistata dal Comune e dal 2009 ospita il Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie, uno dei pochi in Italia e in Europa con le sedi espositive tedesca di Solingen e francese di Thiers. Info: tel. 0427709063, www.museocoltelleriemaniago.it. Museo privo di barriere architettoniche, con possibilità di visite anche per persone con disabilità visiva, con tante proposte didattiche e di avventure eccitanti e originali, come le passeggiate con mistero alla scoperta di segreti della città o gli incontri nel segno del giallo della rassegna "Lama e trama". Cinque le sezioni di visita su due piani dell'edificio tra storia dei metalli, memoria, fonti di energia e tecniche di lavorazione, con ricostruzioni di ambienti e macchinari e evoluzione tecnologica e design.
Ma la proposta espositiva non si ferma qui: che dire del Museo della vita contadina "Diogene Penzi", dedicato alle lavorazioni artigianali del legno e ferro di fabbri e falegnami? Per gli amanti dei motori l'ebrezza di visitare la collezione di auto Abarth, frutto della passione di Bruno Dorigo per la scuderia, esposta nell'omonima fattoria, via Pocioi 19. Fra le vetture anche una "Abarth 695" del 1950, telaio Fiat 500 e molte fotografie e documenti. Da non mancare il Centro visite di via Castello, 32 (0427 709063), con ingresso e guide gratuite, spazio multifunzionale e didattico per indagare la storia dei resti del maniero bassomedievale sul Colle di San Giacomo risale al XI secolo, pochi agevoli passi dal centro. Maniago graziosa cittadina con tanto altro da scoprire, seguendo svariati fili di lame che sono racconti e memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellissima piazza di Maniago: il paese si raggiunge in auto a 25 chilometri da Udine

Omaggi al lavoro e un affresco con il Leone di San Marco

ATTRAZIONI

Mura, edifici storici, un Duomo in stile tardo gotico. Le spade dei film mitici di Hollywood

AFRO
al Castello di Prampero
l'atelier del silenzio
(1961–1976)
28 giugno 2026 - 13 settembre 2026
Castello di Prampero
33010 Magnano in Riviera (UD)
ORARI DI APERTURA
Giovedì-Venerdì 15.00-19.00 Sabato-domenica 11.00-19.00
Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria
Mostra a cura di:
Annalisa Boreatti

IL CASTELLO RINATO DI AFRO
Sulle pietre che il terremoto ferì, torna la musica nel luogo che fu la sua ultima dimora.
OMAGGIO AD AFRO
nel 50° anniversario della scomparsa e del terremoto del Friuli
24 luglio 2026 - ore 21:00
CASTELLO DI PRAMPERO
MAGNANO IN RIVIERA (UD)
Un concerto per ricordare.
Un luogo che rinasce.
La musica che unisce memoria e futuro.
EVENTO PROMOSSO DA

QUARTETTO STRADIVARIUS
STEFANO PICOTTI *primo violino*
CATERINA PICOTTI *secondo violino*
ANNALISA CLEMENTE *viola*
CRISTINA NADAL *violoncello*
ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Giulia

Occasioni e idee *del mese di luglio*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 luglio 2026

Idropulitrice ARXP 180 pressione 180 bar

Idropulitrice ARXP 180 Annovi e Reverberi Motore elettrico da 1800 W; pompa in alluminio; pressione massima 180 bar; portata acqua 460 l/h; carrello a 2 ruote con battistrada in gomma; avvolgitubo e set di accessori inclusi (testine regolabili e schiumogeno).
Ref. 500017084

-20%
~~€ 239,00~~
€ 189,00

Telecamera motorizzata wi-fi 4 MPX Vimar

Telecamera motorizzata Wi-Fi 4 MPX Vimar in plastica bianca. Dimensioni 8,2x8,2x10,6 cm, visione notturna 10 m, rilevatore di movimento. Angolo di visione 95°; capacità di registrazione 256 Gb; microfono integrato.
Ref. 420010177

-13%
~~€ 29,90~~
€ 25,90

Kit avvolgitubo Concept Easy Guide con tubo da 30mt

Sistema di riavvolgimento rapido senza grovigli; tubo da 30 metri per coprire ampie superfici garantendo libertà di movimento; struttura robusta, resistente a urti e agenti atmosferici; facile da trasportare e da riporre.
Ref. 500015013

PREZZO IMPERDIBILE
€ 69,90

Ventilatore da soffito Inspire Aruba bianco 3 pale

Dimensioni in cm: h 41; Ø 112. Superficie: 20m². 3 velocità. Reversibile estate inverno. Illuminazione 2xE27; intensità regolabile; telecomando incluso.
Ref. 420009838

-18%
~~€ 109,90~~
€ 89,90

Ventilatore a torre Equation bianco 45 W h 75 cm

Ventilatore a torre bianco 45 W. Per raffrescare ambienti di 15-20 mq. Dimensioni: 23x24x75 cm, oscillazione a 90°, 3 velocità..
Ref. 420960071

-33%
~~€ 35,90~~
€ 23,90

Ventilatore piantana Tenko Air con telecomando e timer

Ventilatore a piantana bianco, potenza 40W, H 125 cm, diametro 40 cm, 3 velocità, telecomando a infrarossi e timer integrato.
Ref. 420010029

-29%
~~€ 34,90~~
€ 24,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.